Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 27 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7161 nuova serie Fondazione 1881

RIUNITA LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA NELLA GENERALE SITUAZIONE D'INCERTEZZA

DIPENDE DAL PSI SBLOCCARE LE TRATTATIVE PER LA CRISI

Ora per l'amletico De Martino le difficoltà maggiori sono rappresentate dalle giunte e dal divorzio
Chiesto anche un «chiarimento» alla DC - Il PSU deciso a non cedere sul problema degli enti locali
Pronta replica dei d.c. alle «illazioni» dei loro «partners» - Piccoli insorge contro Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La crisi è ancora bloccata. Non ha fatto passi avanti o indietro, ma è rimasta ferma, in un crescendo di polemiche e di contrasti che confermano le difficoltà e i dissensi già noti.

Oggi sulla crisi ha fatto il punto la direzione socialista, che però non ha concluso i lavori, rinviando a domani il seguito della discussione che si è aperta con una relazione fatta da De Martino. Sempre oggi, c'è stato, allo scopo di puntualizzare la situazione, anche un lungo incontro fra il Presidente incaricato Rumor e la delegazione democristiana guidata da Forlani. Domani, oltre alla continuazione della discussione nella direzione del PSI, avremo anche le direzioni socialdemocratica e repubblicana.

Sulla relazione svolta da De Martino è stato mantenuto dai socialisti un grande riserbo. Comunque, si è venuti a sapere che egli ha fatto un lungo elenco dei problemi sui quali c'è dissenso e di quelli sui quali c'è convergenza. Secondo De Martino — il quale stamane sull'«Avanti!» aveva fatto scrivere che siamo in una fase di paura e di ripensamento ma non di rottura — è possibile trovare una formulazione comune e quindi un accordo sulla questione della delimitazione o della autonomia della maggioranza e, seppure con un complesso alquanto macchinoso, anche sulla questione dell'amnistia (si pensa, com'è noto, a due amnistie, una per l'«autunno caldo» e l'altra per il 25.o anniversario della liberazione).

Anche per la politica economica, sempre secondo De Martino, pur persistendo divergenze, non sono da escludere punti d'incontro. Le difficoltà maggiori, a suo avviso, riguardano i problemi delle giunte e quelli del divorzio. Per quest'ultimo De Martino ha detto che è impossibile accettare una trattativa che significhi il riconoscimento di un legame tra la proposta Fortuna e il Concordato. Invece la questione può essere risolvibile sul piano dei canali ordinari. De Martino ha concluso il suo intervento, dichiarando che nonostante le difficoltà, esistono le condizioni per proseguire le trattative e accertare se esistono i presupposti politici di un accordo.

De Martino ha anche detto che al di là di questo o quel punto, è necessario un chiarimento del «quadro politico», e che quindi il partito socialista aspetta atteggiamenti chiari anche dagli altri partiti, ma soprattutto dalla Democrazia cristiana. Questo accenno è stato interpretato come una mossa polemica nei confronti della sinistra democristiana, che con il suo continuo «scavalcamento» a sinistra, starebbe mettendo i socialisti in difficoltà.

De Martino non ha accennato ad una eventuale convocazione del comitato centrale, ha chiesto a tutti il massimo riserbo, anche per non indebolire la linea di condotta del partito. De Martino, come al solito, è stato alquanto amletico: se da una parte ha espresso una valutazione «sostanzialmente negativa» sulle trattative e sui risultati raggiunti, dall'altra parte ha detto che comunque il PSI non cambia politica, restando convinto della linea di centro-sinistra.

Dopo di lui hanno parlato Cattani, Bonacina, Codignola, Vittorelli, Fortuna, Viglianesi. Per la sinistra e i bertoldiani la relazione di De Martino ha dimostrato che non è possibile fare il Governo. Gli altri hanno invece confermato che non sarà il PSI a prendere decisioni traumatiche. A molti, infatti, è sembrato che De Martino non voglia che la responsabilità di una eventuale rottura ricada sul PSI. In sostanza il suo discorso è apparso possibilista. Questa impressione si è rafforzata poco dopo, allorché Donat Cattin, in una conversazione con alcuni giornalisti a Montecitorio, ha riconosciuto che, allo stato delle cose, difficilmente si potrebbe fare un governo diverso dal quadripartito.

Ma questa attenuazione del pessimismo che ha dominato la giornata è subito sfumata, allorché la segreteria socialdemocratica, in serata, ha diffuso una nota che ha riproposto il problema delle giunte in termini molto rigidi, il che, fra la'ltro, ha confermato che nel PSU ci sono due linee, quella possibilista di Tanassi e l'altra più rigida di Ferri. E' proprio anche in rapporto a questo che la D.C., nella riunione odierna fra Rumor e la delegazione del partito, ha sottolineato la necessità che un chiarimento deve verificarsi soprattutto nel partito socialdemocratico e in quello socialista. Possiamo aggiungere che, secondo alcuni, nella riunione odierna Rumor avrebbe riferito alla delegazione su un suo passo compiuto nei giorni scorsi in Vaticano, per verificare tutti i particolari riguardanti la questione del divorzio. E' anche bene però aggiungere che di un tale passo non c'è alcuna conferma ufficiale.

Quanto alla nota serale del PSU, essa afferma che il dissenso con i socialisti nasce da una contrapposizione tra chi considera essenziale che un governo di centro-sinistra sia sostenuto da una solida base nel Paese, formata appunto dalla corrispondenza tra maggioranza di governo e quelle delle amministrazioni locali, e chi, invece, preferisce la semplice formulazione di una tendenza affidata alle situazioni locali.

Fatta questa lunga premessa, si può dire che la giornata politica ha registrato in genere un'atmosfera di pessimismo. E' apparso evidente che sulle difficoltà obiettive riguardanti la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra pesano soprattutto l'incertezza, la reticenza, la diffidenza, i timori che dividono i quattro partiti. Ci sono, sì, contrasti anche gravi sul divorzio, sull'amnistia, sulla maggioranza, sulle giunte e sulla politica economica, ma non sono questi contrasti che impedirebbero una conclusione positiva del tentativo dell'on. Rumor. E' il quadro politico soprattutto che non appare chiaro, contenendo elementi che sfuggono ad una analisi anche attenta degli esperti politici.

De Martino — ha affermato il socialdemocratico Orlandi conversando con i giornalisti — ha detto ieri di giudicare positivamente il pacchetto delle proposte Rumor. Il problema infatti non è sul programma, perché su quello l'accordo si trova facilmente, ma è più a monte: è un problema politico. Anche sul divorzio — ha detto il capogruppo dei deputati socialdemocratici — si profila una intesa: la proposta avanzata dalla Democrazia cristiana, di procedere per via diplomatica con la Santa Sede mentre la legge Fortuna prosegue il tuo «iter» parlamentare, non si può non accettare. Orlandi ha aggiunto di non capire i motivi per cui De Martino abbia deciso di convocare la direzione del PSI. Può darsi — ha aggiunto Orlandi — che De Martino abbia assunto questa tattica per approfondire le reali intenzioni della Democrazia cristiana, e questo è un punto da chiarire.

In realtà, tra i socialisti e i socialdemocratici è andato diffondendosi il convincimento che la D.C. non abbia un atteggiamento univoco su Rumor e sul quadripartito. Tale convincimento è nato dall'atteggiamento assunto dalle sinistre democristiane. Dopo un colloquio avuto con l'on. Nenni, l'on. Craxi ha dichiarato: «Se si tentano da qualche parte manovre velleitarie che tendono ad appesantire l'atmosfera, bisogna chiarire subito che non ci sono voti socialisti per un monocolore vaticano primo». Nenni avrebbe espresso l'opinione che occorre mantenere ferma la posizione socialista sul divorzio, anche se la situazione generale va affrontata con cautela. La dichiarazione di Craxi spiega appunto la diffidenza socialista.

Queste illazioni sono state respinte nettamente dalla Democrazia cristiana, ricordando che il quadripartito fu posto in crisi in seguito alla scissione socialista che la D.C. non ha mai approvato. E' stata la Democrazia cristiana — si è aggiunto — ad assumere l'iniziativa di tentare la ripresa del centro-sinistra.

R. P.

Continua in 2.a pagina

SECONDO UN ANNUNCIO DI SCHEEL A BONN

BELGIO E ITALIA NEL «POOL» DELL'URANIO

Il Governo di Roma ha però escluso concessioni ai tedeschi nella disputa per il protosincrotrone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Stamane l'«Avanti!», in una corrispondenza da Bonn, affermava che il Ministro degli esteri tedesco Scheel nell'annunciare in Parlamento che il 4 marzo fra la Germania federale, l'Olanda e la Gran Bretagna verrà firmato l'accordo internazionale per la costruzione di «ultracentrifughe» per l'arricchimento dell'uranio, aveva aggiunto che al «pool» europeo per la produzione dell'uranio saranno associati anche il Belgio e l'Italia. A proposito del nostro Paese, l'organo socialista «rivelava» che «l'adesione di Roma all'accordo era stata accettata, avendo vinto il Governo italiano le ultime resistenze di Bonn con la promessa alla Germania occidentale di appoggiare il suo progetto di vedere installato in territorio tedesco (nella Ruhr) il protosincrotrone, che è un altro degli obiettivi principali da raggiungere per non restare fuori dai progressi della scienza in campo nucleare».

La gravità della notizia, che implicitamente significherebbe la rinuncia da parte dell'Italia a sostenere la candidatura di Doberdò per la costruzione del protosincrotrone, è stata subito avvertita negli ambienti politici e scientifici romani, tanto che a tarda ora è stato diffuso da parte del Ministero della ricerca scientifica il seguente comunicato:

«In relazione a notizie di stampa secondo le quali il Governo italiano avrebbe promesso alla Germania occidentale di appoggiare il suo progetto di installare nella Ruhr un protosincrotrone, in cambio dell'associazione dell'Italia all'accordo internazionale per la produzione di uranio arricchito, il Ministro della ricerca scientifica e tecnologica, sen. Bo, parlando con alcuni giornalisti, ha dichiarato che la notizia è del tutto priva di fondamento. Resta naturalmente immutata per l'Italia — ha confermato il Ministro Bo — la linea seguita dal nostro Governo, favorevole all'impianto del protosincrotrone a Doberdò, come è stato ribadito anche nel recentissimo incontro tra il Ministro italiano per la ricerca scientifica e il collega tedesco Leussink».

Intanto il Ministro degli esteri, Moro, che della questione era stato interessato anche dall'on. Belci e dal segretario della DC di Trieste Coloni, ha dato disposizioni alla nostra ambasciata a Bonn per conoscere nel testo integrale le dichiarazioni attribuite al Ministro tedesco Scheel. Comunque, in attesa del documento, gli ambienti della Farnesina hanno «escluso che da parte italiana sia stata adottata una linea di condotta in contrasto con quella finora seguita».

S. A.

Manovre della NATO in Norvegia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Oslo — Nel Nord della Norvegia è cominciata una manovra Nato che dovrà durare fino al 15 marzo. Nella foto, truppe americane scendono da un trasporto aereo con materiali pesanti

COMPLETATA LA RIBELLIONE

La Rodesia decide di diventare repubblica

Londra, 26

La Rodesia diventerà repubblica martedì prossimo. L'avvenimento, da tempo atteso e scontato dopo i molteplici vani tentativi compiuti dal Governo di Londra di ricondurre alla disciplina costituzionale il Governo ribelle di Ian Smith, piegandone i programmi razzisti e la volontà di assicurare alla minoranza bianca il monopolio del potere politico contro gli elementari dettami democratici, è stato annunciato oggi improvvisamente dallo stesso Primo Ministro rodesiano Smith, ed ha suscitato a Londra riflessi più melanconici che drammatici.

Esso significa che anche il tenue legame costituzionale, consistente nel riconoscere come sovrana la Regina d'Inghilterra, scomparirà rendendo anche più problematica la permanenza della Rodesia nel Commonwealth dopo il precedente del Sud Africa che, ai tempi di Macmillan fu costretto ad uscirne appunto per la sua politica razzista.

In sé la proclamazione della repubblica in Rodesia non sarebbe, secondo la tradizione costituzionale del Commonwealth, motivo per l'estromissione dalla organizzazione britannica d'oltremare: esistono paesi, il Ghana, per esempio, che sono repubbliche e fanno parte del Commonwealth. Il caso della Rodesia è molto particolare, non solo per la politica razzista seguita dal suo Governo, ma per il suo stato di ribellione, non avendo la Rodesia, come ex colonia, ricevuto l'indipendenza dall'Inghilterra, ma essendosela presa con atto unilaterale l'11 novembre 1965.

Il passaggio della Rodesia allo stato repubblicano avverrà esattamente a mezzanotte fra lunedì e martedì. Lunedì 2 marzo sarà pubblicata un'edizione straordinaria della gazzetta ufficiale governativa, contenente l'ordine di scioglimento del Parlamento e di nuove elezioni che si svolgeranno il 10 aprile.

LA GENTE LASCIA LE CASE

TERRORE PER LE VALANGHE sulle Alpi svizzere

Ginevra, 26

Permane grave nelle Alpi svizzere il pericolo della caduta di altre valanghe. Le autorità dei villaggi più esposti sono state invitate a seguire con attenzione l'evolversi della situazione e a prendere, nel caso, misure di sicurezza.

Alcune centinaia di abitanti del Vallese, soprattutto della valle di Conches, dove lunedì scorso una valanga precipitata su Reckingen ha causato la morte di ventinove persone, hanno lasciato le loro abitazioni spinti dal terrore, per rifugiarsi in località più sicure. A Oberwald, sedici famiglie hanno abbandonato i casolari situati sui fianchi della montagna, sui quali preme pericolosamente una enorme massa di neve.

A Zermatt, uno sciatore è morto sotto una massa di neve. Due sciatrici, travolte da una valanga nella regione di Verbier, sono state ritrovate in vita dopo più di un'ora di affannose ricerche sotto due metri di neve.

Migliorano frattanto le condizioni in Austria. Le comunicazioni sulle linee ferroviarie dell'Arlberg e degli Alti Tauri, che erano state interrotte a causa della neve, sono state ripristinate e funzionano regolarmente.

INCURSIONI A 30 CHILOMETRI DAL CAIRO E A NORD DEL DELTA DEL NILO

Aerei israeliani attaccano le basi di missili in Egitto

Tre «Mig» sono stati abbattuti, ma anche gli attaccanti hanno subito perdite
Nuovi scontri sul Giordano - A Beirut si auspica una forza dell'ONU ai confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 26

L'aviazione israeliana ha bombardato questa mattina una base di missili terra-aria di fabbricazione sovietica a circa 30 chilometri a ovest del Cairo. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano senza precisare l'esatta località dove è situata la base.

Si tratta della prima incursione aerea compiuta dagli israeliani contro obiettivi nell'interno dell'Egitto dal 17 febbraio, giorno in cui furono attaccate due basi di missili situate a 30 chilometri a sud del Cairo. Quest'ultima incursione era stata l'unica compiuta dopo il bombardamento dello stabilimento siderurgico di Abu Zaabal, avvenuto il 12 febbraio. L' portavoce israeliano ha precisato che l'incursione è avvenuta alle 11 (10 ora italiana) ed ha aggiunto che tutti gli aerei sono rientrati alla base.

Radio Cairo ha confermato la incursione israeliana, aggiungendo che durante l'attacco 8 militari sono stati feriti, ma che i danni materiali sono trascurabili. L'emittente ha precisato che gli aerei israeliani, due in tutto, si sono trovati di fronte ad un violento fuoco della contraerea egiziana. Al Cairo, però, non hanno fischiato le sirene d'allarme.

Nel pomeriggio, caccia israeliani hanno abbattuto, durante un'altra incursione sull'Egitto, tre aerei egiziani. Ne ha dato l'annuncio il comando di Tel Aviv. Gli aerei egiziani, «Mig-21» di fabbricazione sovietica, hanno cercato di intercettare gli aerei israeliani che stavano attaccando una base di razzi a Duhmeis a nord del Cairo, circa 115 chilometri a Occidente del Canale. Gli aerei israeliani hanno condotto l'incursione contro la postazione di missili terra-aria Sam alle ore 14.30. Il comando precisa che tutti gli aerei sono rientrati alle basi. Secondo il conteggio degli israeliani, salgono così a 71 i caccia egiziani abbattuti dalla fine della guerra del '67. E' stata questa, la seconda incursione aerea israeliana della giornata sull'Egitto.

La versione egiziana afferma che due aerei israeliani sono stati abbattuti ed un terzo è stato colpito, nel primo pomeriggio, nel corso di un combattimento aereo svoltosi a nord del Nilo e nel quale sono stati impegnati circa 16 aerei egiziani e israeliani. Il portavoce militare ha aggiunto che un aereo egiziano è stato abbattuto e che il pilota si è lanciato con il paracadute. Il portavoce ha precisato che verso le 14.30 (ora locale) numerosi apparecchi israeliani hanno tentato di avvicinarsi alle coste egiziane a nord del delta del Nilo, ma sono stati intercettati da caccia egiziani. Il combattimento seguitone è durato circa mezza ora.

Da Hamman si apprende che forze israeliane e giordane hanno intrapreso nel corso della giornata, lungo il fiume Giordano due scontri a fuoco ma, secondo quanto ha riferito un portavoce giordano, non vi sono vittime da parte araba. Il portavoce ha accusato gli israeliani di aver aperto per primi il fuoco con mitragliatrici nei pressi di Maghtas a nord del Mar Morto. I giordani hanno risposto al fuoco e la battaglia si è protratta per poco più di un quarto d'ora. Alle 20.30 italiane, sempre secondo il portavoce, gli israeliani hanno ancora attaccato con mortai e mitragliatrici le posizioni giordane nei pressi del ponte Allenby.

Dal canto suo il comando per la lotta armata palestinese riferisce che «commandos» dell'Al Fatah hanno fatto saltare in aria una cisterna per la raccolta dell'acqua nel kibbutz di Sarrouh ed hanno distrutto alcune case nella regione della Galilea settentrionale. Anche il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» riferisce che unità del gruppo si sono scontrate con pattuglie israeliane a Skavam e a Mutellah Quattro soldati israeliani sarebbero stati uccisi e uno ferito.

A Beirut è stato reso noto oggi che il Ministro dei lavori pubblici libanese Pierre Gemayel, capo del partito della falange, ha presentato alla fine della scorsa settimana al gabinetto un memorandum in cui propone che una forza di pace delle Nazioni Unite venga stazionata alle frontiere meridionali del Libano. Il memorandum non è stato ancora discusso dal gabinetto secondo quanto riferiscono fonti bene informate.

Secondo queste fonti Gemayel, che più volte in pubblico ha avanzato la proposta di far stazionare forze dell'ONU nel Libano, afferma nel memorandum che l'unica maniera per allontanare le minacce israeliane è quella di cercare l'aiuto di una forza di polizia dell'ONU. Gemayel precisa che non è sua intenzione cercare di imporre una qualche politica al Governo, ma vorrebbe che le sue proposte fossero discusse e fosse presa una decisione al riguardo.

A. P.

NEL PAESE INVASO ALLO SCOPO DI RAFFORZARE L'INTEGRAZIONE MILITARE

Manovre russo-cecoslovacche con l'impiego di un'«atomica»

Speciali «sotto-unità» ceche hanno neutralizzato la «radioattività» sugli uomini e materiali - Esaltata da «Stella Rossa» la cooperazione fra forze bi-nazionali

Mosca, 26

Con «sotto-unità» cecoslovacche al comando di ufficiali sovietici e truppe sovietiche alle dipendenze di ufficiali cecoslovacchi, una forza congiunta dei due paesi ha effettuato manovre che hanno compreso anche l'impiego simulato da parte dell'avversario di «un'arma di distruzione di massa», vale a dire atomica.

L'organo delle forze armate dell'URSS, «Krasnaia Zviezda» (Stella Rossa), pubblica stamane una descrizione di queste manovre, che sembra rappresentare un esempio di come è stata organizzata la integrazione più stretta dei contingenti nazionali del Patto di Varsavia, sulla quale hanno di recente scritto il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Grechko, e il generale Shtmienko, capo di stato maggiore dell'alleanza di Varsavia.

Nel resoconto di «Krasnaia Zviezda», assume importanza particolare l'uso dei termini «unità» e «sotto-unità». Nella terminologia sovietica «unità» è il reggimento e «sotto-unità» sono i reparti inferiori ad un reggimento: battaglioni, compagnie, plotoni, eccetera. «Grandi unità» sono le divisioni. Sembra dunque che l'integrazione, agli effetti dei comandi da parte di ufficiali sovietici o, rispettivamente, cecoslovacchi, sia stata effettuata durante le manovre al livello di reparti inferiori al reggimento.

«Secondo il piano del comando superiore delle forze armate unificate degli Stati membri del trattato di Varsavia — scrive "Krasnaia Zviezda" — il gruppo centrale truppe e l'esercito popolare cecoslovacco hanno messo a punto, in stretta correlazione, i compiti riguardanti il loro perfezionamento militare». «Il gruppo centrale truppe» è la denominazione sovietica del contingente di stanza in Cecoslovacchia.

«Krasnaia Zviezda» aggiunge che le manovre, ormai concluse, sono state più ampie di quelle precedenti, data la partecipazione di un maggior numero di unità. «Durante lo svolgimento dell'azione — continua l'organo del Ministero della Difesa — importanti sotto-unità cecoslovacche erano poste sotto ufficiali sovietici, mentre il comando delle truppe sovietiche era affidato a comandanti cecoslovacchi. I quartieri generali, le sotto-unità e le unità, i servizi di retrovia e taluni altri servizi hanno operato in stretto collegamento, sottoponendosi ad un comando unico».

Il resoconto riferisce quindi che le truppe bi-nazionali hanno posto in atto con maestria «forme multiple di combattimento», con «disciplina esemplare» e assistenza e «cooperazione amichevole permanente». Ad esempio, «avendo l'avversario fatto uso di un'arma di distruzione di massa, per liquidarne le conseguenze, le sotto-unità speciali cecoslovacche hanno neutralizzato la radioattività del materiale e proceduto al trattamento sanitario degli effettivi di una delle unità sovietiche. L'aviazione, le unità corazzate e d'artiglieria, la fanteria motorizzata e i genieri sia sovietici sia cecoslovacchi, hanno operato in perfetta correlazione».

MASSICCE «PURGHE» nei sindacati cechi

Praga, 26

Alcune cifre sull'epurazione in corso nei sindacati cecoslovacchi sono state date dal presidente del Consiglio ceco dei sindacati (cioè di Boemia - Moravia), Rudolf Pacovsky. «Possiamo dire — egli ha dichiarato alla sessione plenaria del Consiglio, riunitasi oggi — che il Consiglio sindacale ceco, come pure i consigli sindacali regionali e distrettuali, sono stati epurati dei rappresentanti ed esponenti delle tendenze opportunistiche di destra. Finora si sono dimessi, oppure sono stati richiamati o espulsi diciassette dirigenti del Consiglio sindacale ceco, e 177 dirigenti del consiglio centrale dell'associazione ceca dei sindacati; oltre il 20 per cento dei membri dei consigli sindacali distrettuali sono stati esonerati dall'incarico».

Dopo aver posto in rilievo che «i sindacati cechi hanno ripreso pienamente le relazioni con i sindacati degli altri paesi socialisti, relazioni che saranno ulteriormente sviluppate», Pacovsky si è soffermato ad illustrare i compiti dei sindacati nella nuova situazione politica che significano: blocco dei salari, maggiore produttività e disciplina.

LA SITUAZIONE

La crisi di governo continua a rimanere in un punto morto. Le trattative sono bloccate in attesa che le direzioni dei partiti interessati al dialogo si pronuncino sulla opportunità e possibilità di proseguire il confronto di idee sul programma del nuovo governo. La direzione socialista dopo aver ascoltato ieri un'ampia relazione di De Martino, ha iniziato la discussione aggiornandola ad oggi.

Al termine della riunione di ieri sera, è stato mantenuto il più assoluto riserbo circa i concreti orientamenti dei socialisti. Lo stesso De Martino, pur sottolineando la possibilità di portare avanti il discorso a quattro e confermando che il PSI è convinto della validità della linea di centro-sinistra. non ha mancato di porre in luce le notevoli difficoltà esistenti sia sul programma, sia soprattutto, più a monte e cioè sul piano puramente politico.

Ieri Rumor si è incontrato con la delegazione democristiana guidata da Forlani per fare il punto sulla situazione. Oggi si riuniranno anche le direzioni socialdemocratica e repubblicana. In sostanza, comunque il crescendo delle polemiche e dei contrasti costituiscono un'ampia conferma delle difficoltà esistenti.

Al Ministero del lavoro riprendono oggi le trattative per la vertenza degli elettrici. Una prospettiva di soluzione della vertenza appare però ancora lontana, soprattutto a causa della spaccatura creatasi tra i sindacati di categoria. Mentre la federazione della Cisl è su posizioni rigide, quelle della Uil e della Cgil hanno giudicato le «ipotesi di lavoro» formulate dal Ministro Donat Cattin una utile base per approfondire il dialogo sulla piattaforma rivendicativa.

PUGNO DI FERRO CONTRO I SEGUACI DEL GRUPPO DEL «MANIFESTO»

Aumentano i dissenzienti radiati dalle file del PCI

Ormai sono più di una ventina - I capi comunisti vanno cauti per non accrescere lo «scandalo» - Germi di dissenso nel PSIUP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Continua ad aumentare il numero delle «vittime» del pugno di ferro del PCI contro i dissenzienti. A seguito degli ultimi provvedimenti disciplinari decisi dalla federazione comunista romana a carico di Luciana Castellina, Marcello Cini, Gianfranco Ferretti e Ninetta Zandigiacomi, per la loro attiva partecipazione al gruppo raccoltosi intorno alla rivista «Il Manifesto», il numero degli iscritti radiati per questo motivo dal PCI ha superato la ventina.

Si tratta senza dubbio di una cifra destinata a crescere, anche se alle Botteghe Oscure si intende agire con la massima cautela. Una decisione in tal senso fu presa sin da quando nel novembre scorso il comitato centrale e la commissione centrale di controllo pronunciarono la sentenza di radiazione a carico dei promotori della rivista: Rossana Rossanda, Luigi Pintor e Aldo Natoli; da allora è stata limitata al minimo la applicazione di provvedimenti disciplinari, evidentemente, per non esasperare i contrasti e per evitare che la vicenda desse luogo nel partito ad una «caccia alle streghe» contro cui Enrico Berlinguer ha sempre decisamente preso posizione.

Per limitarsi ai casi maggiori, quelli di alcuni parlamentari comunisti, non sono infatti stati finora radiati né l'on. Liberato Bronzuto, né l'on: Eliseo Milani: il primo, a Napoli, collabora attivamente a tutte le manifestazioni promosse dal «Manifesto» e finora gli è stata applicata, al contrario di quanto è avvenuto per Massimo Caprara, radiato, la sanzione minima e cioè l'esclusione dagli organi direttivi della federazione locale; il secondo opera a Bergamo, la città di Lucio Magri che è stato radiato tre mesi or sono, e guida di fatto la maggioranza del comitato federale che nei giorni della «scomunica» pronunciata dal comitato centrale e dalla commissione centrale di controllo, aveva preso nettamente posizione a favore delle tesi della nuova rivista. L'on. Milani non è stato colpito da alcuna sanzione che, non essendo egli membro né del comitato centrale né della commissione centrale di controllo, dovrebbe essere decisa a norma dello statuto del partito proprio dalla federazione a cui è iscritto; ma è chiaro che, allo stato delle cose, difficilmente in seno alla federazione bergamasca si troverebbe la maggioranza sufficiente ad adottare provvedimenti a suo carico. La città in cui è stato pronunciato il maggior numero di radiazioni è Roma dove, oltre all'on. Natoli, sono stati radiati altri nove iscritti.

Il dissenso manifestato dalla nuova rivista ha apportato inoltre a qualche contraccolpo, sia pure di limitata ampiezza, anche all'interno del PSIUP. Due dirigenti di quel partito — Pino Ferraris, segretario della federazione torinese, ed Elio Giovannini, rappresentante socialproletario nella segreteria della FIOM — collaborano apertamente ed attivamente al «Manifesto», e sulle loro posizioni si trova una parte degli iscritti alle federazioni del Nord e di Roma.

Si tratta, come si è detto, di un fenomeno piuttosto limitato, comunque le reazioni dei dirigenti del PSIUP all'offerta di dialogo fatta dal gruppo del «Manifesto», sono state estremamente dure. Nei giorni scorsi il settimanale ufficiale del PSIUP, «Mondo Nuovo», ha violentemente attaccato «Il Manifesto» accusandolo di voler spezzare l'unità del partito, di fare il gioco dei nemici della classe operaia, di manifestare un «sorprendente spirito piccolo-borghese».

R. R.

DISERTA A TAHITI capitano sovietico

Papeete, 26

Il secondo ufficiale della nave oceanografica sovietica «Verny» ha chiesto asilo politico alle autorità francesi della Polinesia. Funzionari del governo di Tahiti hanno dichiarato che l'ufficiale si chiama Yuri Ivancenko e 29 anni. Le autorità francesi si sono rifiutate di consegnare l'ufficiale al comandante della «Verny», in attesa di istruzioni da Parigi.

Il comandante della «Verny» aveva chiesto la restituzione del suo secondo ufficiale sostenendo che egli è sofferente di una malattia mentale. Yuri Ivancenko è stato trasferito, sotto scorta, in una località segreta dell'isola. Secondo fonti di fede, il giovane secondo ufficiale ha dichiarato alle autorità francesi «che la vita nell'Unione Sovietica è impossibile».

MENTRE CONTINUANO GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Elettrici ancora divisi: impossibile la mediazione

Tuttavia al Ministero si sono avuti degli incontri «tecnici»
Si riparla degli statali - All'o.d.g. il riassetto e l'ENPAS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La soluzione della vertenza degli autoferrotranvieri raggiunta ieri al Ministero del Lavoro, se indubbiamente introduce un certo elemento distensivo nel quadro di questo inizio d'anno sindacale altrettanto «caldo» come l'autunno scorso, non fa passare in secondo ordine le altre numerose questioni sul tappeto. In primo luogo si impone all'attenzione quella degli elettrici. La frattura creatasi nel fronte sindacale di categoria è praticamente il maggiore handicap all'avvio di colloqui che consentano di superare concretamente l'impasse. La posizione rigida assunta dalla FLAEI-CISL a fronte di quella possibilista nelle federazioni elettriche della CGIL e della UIL non consente infatti alla delegazione dell'ENEL e al Ministro del Lavoro, nella sua veste di mediatore, di avere di fronte un interlocutore unico.

D'altronde non è possibile condurre trattative separate che non consentirebbero certo di risolvere la questione. Il Ministro Donat Cattin ha già avviato il dialogo con le rappresentative della CGIL e della UIL che hanno giudicato le «ipotesi di lavoro» da lui formulate come utile base di proposte per iniziare il «tiro alla fune» sui temi economici e normativi. In realtà le posizioni tra le parti non sono estremamente distanti e quindi quando sarà raggiunta di nuovo l'unità delle tre rappresentative sindacali (la CISNAL e l'autonoma CISAL in sostanza sono allineate con la CISL) sarà possibile sviluppare un proficuo dialogo.

Intanto si va avanti in sede tecnica. Oggi si sono appunto svolte riunioni a questo livello per un ulteriore esame della piattaforma rivendicativa. Per domani è previsto un nuovo incontro tra le parti al Ministero del Lavoro, ma in sostanza occorrerà vedere se nel frattempo la FLAEI-CISL avrà condotto a termine quella consultazione di base che aveva posto quale condizione per riprendere il dialogo unitario. Continuano intanto gli scioperi articolati degli elettrici secondo modalità stabilite dalle federazioni provinciali e programmati fino al 1.o marzo.

Proseguono anche gli scioperi articolati dei tessili. Anche per questa categoria, che comprende circa trecentocinquantamila lavoratori, manca per il momento una prospettiva di ripresa del dialogo tra le parti interrotto poche ore dopo che si era cominciato a discutere per il rinnovo del contratto. Si pongono sempre più in primo piano le questioni degli statali. Nel corso della prossima settimana, ed esattamente il 4 marzo, riprenderanno presso il Ministero della Riforma le trattative a livello tecnico con i sindacati al fine di definire i provvedimenti delegati relativi al riassetto del pubblico impiego. Una sollecitazione in tal senso era stata rivolta nei giorni scorsi dalle federazioni statali della CGIL, CISL e UIL al Ministro Gatto. Il primo incontro è destinato alla prosecuzione della verifica a livello tecnico dei parametri inerenti al riassetto retributivo conformemente agli accordi intervenuti nel giugno 1969.

Il riavvio dei contatti tra Ministro e organizzazioni sindacali è stato, sollecitato, come si è accennato, dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL che nella lettera indirizzata al Ministro hanno osservato che l'avvicinarsi della scadenza del 1.o luglio '70, prevista dalla legge 249 per l'attuazione del riassetto, e la ristrettezza dei tempi tecnici a disposizione per la preparazione dei provvedimenti delegati, non consentono di attendere la soluzione della crisi di Governo per cominciare la discussione e per definire il quadro completo della costruzione parametrica degli stipendi e il contenuto delle norme relative al riassetto. Sempre per quanto riguarda gli statali è da segnalare che ha avuto luogo tra le tre confederazioni, CGIL, CISL e UIL la prevista riunione sui problemi della riforma dell'E.N.P.A.S.

Nel fare il punto della vertenza sul riordinamento dell'ente, che assiste oltre 5 milioni di dipendenti e pensionati statali e loro familiari a carico, gli esponenti delle tre segreterie confederali, insieme alle segreterie dei sindacati del pubblico impiego ad esse aderenti, hanno deciso di mantenere mobilitata la categoria affinché, appena risolta la crisi di Governo, si faccia pressione sullo esecutivo per la soluzione del problema. CGIL, CISL e UIL hanno riconfermato la loro piattaforma rivendicativa, presentata al Ministro del Lavoro nel novembre scorso e articolata sui seguenti punti: passaggio immediato all'assistenza diretta, con facoltà di optare per l'assistenza indiretta; misure da parte dell'ENPAS in ordine ai costi dei medicinali e loro distribuzione; riforma dell'E.N.P.A.S. con la istituzione dei comitati provinciali; finanziamento per l'attuazione dell'assistenza diretta a carico dello Stato: abolizione dell'attuale contribuzione a carico dei pensionati evitando qualunque aumento contributivo a carico dei lavoratori.

Roberto Perugini

GIOACCHINO LAURO dichiarato inabile

Napoli, 26

Il deputato monarchico ed ex Sindaco di Sorrento, Gioacchino Lauro, figlio dell'armatore Achille Lauro, è stato dichiarato inabile dal Tribunale di Napoli. La sentenza è stata pubblicata nella cancelleria della prima sezione del Tribunale presieduta dal dott. Enrico Cortesani. I giudici — come si legge nel provvedimento — hanno riconosciuto la parziale infermità di mente del parlamentare dovuta a una «nevrosi caratteriale con conseguente menomazione della sfera volitiva». Il parziale vizio di mente era stato sostenuto dai consulenti tecnici professori Gozzano, Floris e Fasanaro i quali lo scorso anno fecero un attento esame dello stato psichico di Gioacchino Lauro.

L'istanza di interdizione o inabilitazione fu presentata al Tribunale di Napoli dal padre del deputato e dagli altri familiari, assistiti dagli avvocati Guido e Rosario Pepe. Il Presidente Cortesani, esaminata la domanda, la trasmise al Pubblico Ministero dott. Vittorio Sbordone.

Gioacchino Lauro nel 1968 fu al centro di un crollo finanziario che fu rivelato dallo stesso padre del deputato, Achille Lauro, il quale, in un'intervista concessa a un settimanale dichiarò che suo figlio aveva firmato, in quattro mesi, cambiali per sette miliardi di lire, contraendo debiti con banche e con privati.

CAOS COMPLETO ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA TRASFORMATA IN UN CAMPO DI BATTAGLIA

Estremisti di destra se le danno tra loro

I giovani del Movimento sociale hanno aggredito quelli dell'«Avanguardia» - Scontri con la polizia

Roma, 26

La situazione all'università di Roma è sempre piuttosto tesa e confusa; oggi ci sono stati perfino scontri fra studenti dell'estrema destra, di opposte tendenze. I giovani del «Movimento studentesco» hanno occupato la facoltà di lettere e filosofia; il cancello d'ingresso è stato sbarrato con una grossa catena e l'attività didattica è stata sospesa. Un gruppo di estremisti ha preso a sorvegliare la entrata dalle prime ore di questa mattina. Gli aderenti al FUAN, il movimento di estrema destra, dopo aver proclamato l'occupazione aperta della facoltà di giurisprudenza, sono stati allontanati dalla polizia chiamata dal rettore su richiesta del preside della facoltà. Continuano ad essere occupate le facoltà di chimica e lettere.

Per questa mattina non erano previsti gravi incidenti e si erano verificati soltanto degli scontri fra piccoli gruppi, ben presto sedati dalle forze dell'ordine che presidiano l'ateneo. Il primo episodio di una certa gravità è accaduto poco prima delle 13, quando un centinaio di giovani del MSI e del FUAN hanno aggredito un gruppo di «Avanguardia». Alcuni giovani sono rimasti feriti nel tafferuglio ma hanno preferito fare ricorso alle cure di medici privati. Un plotone di carabinieri è prontamente intervenuto ed ha cercato di evitare che la rissa assumesse preoccupanti dimensioni.

Gli incidenti che si sono verificati oggi, prendono spunto da un episodio verificatosi ieri sera in un'aula di giurisprudenza. Due esponenti di un movimento di destra, si sono imbattuti in un gruppo di giovani di sinistra e sono stati da questi picchiati. Uno dei due, è dovuto ricorrere alle cure dei medici di un ospedale. Alcune persone sono state fermate.

Oggi una ventina di giovani sono riusciti a rientrare nello ateneo attraverso un cancelletto nei pressi dell'obitorio e, armati di bastoni, hanno assalito un gruppetto di studenti che si trovava davanti all'entrata dell'istituto d'igiene. I carabinieri hanno tentato di fermarli, ma essi hanno avuto il tempo di ferire alcuni studenti, uno dei quali è svenuto ed è stato portato dai compagni a braccia al policlinico. Al magistrato si profila una grossa battaglia: gruppi di estremisti di sinistra armati di tutto punto hanno atteso l'arrivo di quelli di destra. Per tutta la serata non si sono avuti altri scontri, ma l'atmosfera è esplosiva.

A Padova, intanto, le cinque «Case dello studente» collegate all'università sono occupate da questa mattina in seguito alla espulsione di un universitario che aveva ospitato nella propria camera, nelle ore notturne, una ragazza. L'episodio, che risale ad alcuni giorni fa, è accaduto nel pensionato universitario «Negri». Lo studente in questione ha già lasciato la propria camera, ma la sua espulsione ha provocato la reazione delle assemblee dei cinque collegi, che sono stati occupati. Il rettore, prof. Opocher, in una conferenza-stampa tenuta nel tardo pomeriggio, si è occupato, in particolar modo, della situazione del pensionato «Meneghetti» — una delle cinque «Case dello studente» — che ospita una trentina di ragazze. Egli ha dichiarato di declinare ogni responsabilità per quanto eventualmente potrebbe accadere per fatti analoghi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un giovane svenuto durante gli scontri fra opposte fazioni di studenti di estrema destra, viene subito soccorso

ESPERITE LE FORMALITA' AL TRIBUNALE DI ROMA

P.C. contro Valpreda il papà dei Pizzamiglio

Sono i ragazzi rimasti feriti nello scoppio in banca
Altri testi sul traballante alibi milanese del ballerino

Roma, 26

L'avvocato Eveno Arani, con il collega milanese Giorgio Picarelli, si è costituito Parte Civile nell'istruttoria condotta dal giudice Ernesto Cudillo sugli attentati del 12 dicembre per conto del padre di Enrico e Patrizia Pizzamiglio, due ragazzi che rimasero feriti nello scoppio della Banca nazionale della Agricoltura in piazza Fontana, a Milano. Enrico Pizzamiglio, che ha dodici anni, si trovava nella sede dell'Istituto di credito insieme con la sorella per pagare una cambiale dei genitori, che gestiscono una lavanderia, quando avvenne l'esplosione. Rimasto gravemente ferito, è stato a lungo degente in ospedale, dove gli è stata amputata una gamba. Anche Patrizia Pizzamiglio riportò diverse ferite e ustioni.

A tutelare gli interessi della famiglia Pizzamiglio sono gli avvocati Arani e Picarelli, che hanno offerto la loro opera gratuitamente, in segno di solidarietà e di simpatia verso le vittime dell'attentato. Arani ha dichiarato: «Per ora la costituzione di Parte Civile, la quale è diretta oltre che a sollecitare la punizione dei colpevoli, ad ottenere il risarcimento dei danni, è stata fatta solamente nei riguardi di Pietro Valpreda, sospettato di aver compiuto lo attentato di piazza Fontana; ma in seguito sarà estesa contro tutti coloro che risulteranno direttamente o indirettamente responsabili, non esclusi — se esistono — eventuali mandanti»

Oggi il giudice istruttore Cudillo ha interrogato alcuni testimoni. La prima persona ad entrare nel suo ufficio è stata la signora Piera Battilocchi, portiera dello stabile di via Molise 47, a Milano, dove abita la nonna di Valpreda, Olimpia Lovati. La teste avrebbe dichiarato di non ricordare di aver visto il pomeriggio del 13 dicembre la signora Lovati entrare o uscire dal portone in compagnia del nipote Pietro. Un altro testimone ascoltato dal magistrato è stato il pittore Giancarlo Lazzotti, il quale avrebbe riferito al dott. Cudillo di non aver notato in casa del Lovati un certo divano.

Sia la Battilocchi sia il Lazzotti erano stati citati a proposito dell'alibi milanese di Valpreda, il quale sostiene di non essersi mosso dalla città lombarda, mentre alcuni testi romani affermano di averlo visto il 13 o il 14 dicembre nella capitale. L'ex ballerino racconta di essere uscito nel pomeriggio del giorno 13 con la nonna per andare a comperare i giornali e le sigarette. Quanto alla deposizione del pittore, essa riguarda un divano su cui avrebbe dormito Pietro Valpreda.

Sempre nella giornata di oggi il dott. Cudillo ha interrogato Pietro Mander, fratello di Roberto Mander, uno degli studenti sospettati di aver compiuto gli attentati di Roma.

Inchiesta sui banditi sardi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — La Commissione d'inchiesta sul banditismo sardo si è trasferita sull'isola. A sin. il sen. Medici con accanto il Presidente della Regione, Abis, l'on. Comba e altri commissari

«ATTENTAMENTE SEGUITO» DAI TECNICI IL FENOMENO DEL BRADISISMO

Fatte sgomberare case a Pozzuoli nell'imminente minaccia di crolli

Sono stati evacuati la capitaneria di porto, una scuola e alcuni appartamenti
Rilievi dei palombari nella zona portuale - Predisposto un piano di emergenza

Napoli, 26

Vi sono imminenti pericoli di crolli nella zona di Pozzuoli nuovamente interessata da fenomeni di bradisismo. Dopo che stamani, di sua iniziativa, il comandante della Capitaneria di porto di Pozzuoli, cap. Amorosini, aveva fatto sgomberare la sua famiglia da un appartamento ai piani superiori dello stabile, nel pomeriggio è stato ordinato lo sgombero della Capitaneria in quanto i dissesti rilevati nei giorni scorsi in alcuni muri perimetrali si sono accentuati. Sono stati sgomberati anche gli uffici della dogana e della polizia dello scalo marittimo, che si trovano nello stesso edificio. Già da alcuni giorni questa casa era sotto controllo; sui muri erano stati sistemati alcuni «vetrini-spia» che ieri si sono staccati. L'edificio della Capitaneria è nei pressi della darsena, dove più sensibile è stato il fenomeno di bradisismo che sta interessando la zona Flegrea e Pozzuoli in particolare.

E' stato anche evacuato l'Istituto magistrale «Virgilio», che pure si trova nei pressi della darsena, poiché su un solaio dell'ultimo piano si è aperta una vasta fessura dalla quale, secondo quanto hanno detto alcuni studenti, è possibile perfino vedere il cielo. Stamani il preside della scuola media «Giacinto Diano» ha chiesto l'immediato intervento dei tecnici avendo avuto l'impressione che alcuni dissesti minacciassero lo edificio. Il preside ha anche predisposto lo sgombero, che non è stato poi compiuto, avendo i tecnici fornito assicurazioni sulla stabilità dell'edificio. Un altro piccolo edificio di vecchia costruzione è stato sgomberato nel pomeriggio in via Pergolese per minacce di crolli.

L'Ospedale civile «Santa Maria delle Grazie» di Pozzuoli, nel quale attualmente sono ricoverati una sessantina di ammalati, sarà sgomberato nei prossimi giorni. La decisione presa stasera ha motivi precauzionali per evitare di trovarsi, nel caso che il fenomeno del sollevamento del suolo interessi anche il nosocomio, di fronte ad una situazione di emergenza difficile con uno sgombero immediato.

Il fenomeno di bradisismo è attentamente seguito dai competenti organi. Gli speciali apparecchi sistemati nei punti della cittadina dove maggiormente si è manifestato il sollevamento del suolo vengono controllati assiduamente dai tecnici; intanto, sono stati chiesti interventi al Centro nazionale delle ricerche, soprattutto per dotare i tecnici di un geotermometro che dia l'esatta misura del fenomeno: il geotermometro, infatti, è in grado di registrare il movimento e l'intensità del magma che — secondo alcune ipotesi — starebbe spingendo verso l'alto la crosta terrestre. Alcuni palombari, intanto, hanno perlustrato una zona di mare nei pressi del molo Caligoliano, dove attraccano le navi da trasporto. Proprio al centro del molo i palombari avrebbero rilevato due gibbosità quasi adiacenti, di una decina di metri quadrati ciascuna; nessuna gibbosità, invece, è stata rilevata nella zona del cratere di Montenuovo.

A Pozzuoli, la popolazione vive sempre in stato di tensione, nonostante anche da parte di scienziati e studiosi siano state fornite assicurazioni sulla portata del fenomeno. Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Franco, ha affermato che «la zona del litorale partenopeo interessata ai fenomeni di bradisismo è sotto controllo dei nostri tecnici. Secondo gli ultimi rilevamenti, che proseguiranno ancora per un mese, tutta la zona da Bagnoli a Capo Miseno e a Ischia si è sollevata di 70 cm. I rilievi iniziati nei giorni scorsi termineranno alla fine del mese prossimo. In questo lasso di tempo dovremo vedere qual è la velocità, la dimensione e la consistenza del fenomeno per poter poi intervenire nella maniera più opportuna». L'ing. Franco ha aggiunto che fin da oggi «è stato predisposto, d'accordo con le autorità locali, un piano di emergenza per fronteggiare eventuali evenienze».

LOMBARDI OPERATO: è in buone condizioni

Roma, 26

Le condizioni dell'on. Riccardo Lombardi, che ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico nella seconda clinica chirurgica dell'Università, diretta dal prof. Valdoni, sono giudicate clinicamente soddisfacenti.

L'on. Lombardi era stato ricoverato alcuni giorni fa per il riacutizzarsi di un'ulcera duodenale di cui soffriva da diverso tempo. I medici, dopo accurati esami, hanno deciso d'intervenire chirurgicamente compiendo al paziente una resezione gastro-duodenale. L'on Lombardi ha sopportato molto bene l'operazione, che è stata compiuta dal prof. Valdoni. Il decorso postoperatorio — hanno detto i medici — è perfettamente normale.

DRAMMA DELLA MISERIA DI UNA IMMIGRATA

Madre di cinque figli cerca la morte a Milano

E' stata salvata dal pianto del più piccino
I vicini l'hanno sentito e sono intervenuti

Milano, 26

Una madre di cinque figli, Maria Di Pietro di 32 anni, di Barletta (Bari), ha tentato oggi di uccidersi nella casa dei genitori a Cologno Monzese, a causa delle condizioni di estrema indigenza in cui era ridotta. La donna alcuni mesi fa, quando ancora abitava a Barletta, era stata abbandonata dal marito, Domenico Signorile di 36 anni, e lasciata sola a provvedere ai cinque figli, di cui il maggiore ha 12 anni e il minore tre.

La Di Pietro e i bambini si trasferirono così a Cologno Monzese dove però la situazione della numerosa famiglia divenne subito assai precaria: Filippo Di Pietro vive infatti con una piccola pensione che non poteva bastare per tutti. La donna ha tentato invano di trovare lavoro. Oggi infine, vinta dalla disperazione, ha tentato di uccidersi. Rimasta in casa con uno dei figlioletti, che ha sei anni, ha lasciato il bambino in una stanza e quindi si è rinchiusa in cucina aprendo i rubinetti del gas. Il bambino nell'altra stanza, non vedendo più la madre, si è però messo a piangere insistentemente richiamando l'attenzione dei vicini che sono intervenuti, salvando la donna.

ASSISTENZA AI MUTILATI e agli invalidi civili

Roma, 26

Le commissioni interni e igiene e sanità della Camera, riunite in sede referente, hanno approvato il DDL che prevede la conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 1970 n. 2 concernente provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili. Essendo venuta a cessare dal 1.o gennaio 1970 l'efficacia di precedenti disposizioni di legge che assicuravano il finanziamento della spesa per le provvidenze a favore dei mutilati e degli invalidi civili, il Governo ha predisposto, con lo strumento del decreto legge, nuove disposizioni a favore della categoria. Pertanto, allo scopo di evitare la cessazione delle provvidenze, specie per quanto concerne l'assistenza sanitaria e quella economica, si è resa necessaria l'emanazione del decreto legge con il quale vengono richiamate le disposizioni a partire dal 1.o gennaio fino al 31 dicembre del 1970. In tal modo viene assicurata la prosecuzione degli interventi assistenziali per tutto l'anno 1970.

IL PRESIDENTE SARAGAT riceve l'ing. Valerio

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica, Saragat. Ha ricevuto al Quirinale il cavaliere del lavoro ing. Giorgio Valerio ,presidente della «Montedison».

IL GIORNALE NELLE SCUOLE tema di un convegno

Roma, 26

La Federazione italianana editori giornali con il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, terrà nei giorni 16 e 17 maggio a Fiuggi un convegno nazionale sul tema «Il quotidiano nelle scuole».

DALLA PRIMA PAGINA

Dipende dal P.S.I.

stra organico. Se sono sorte difficoltà, ciò è dovuto soprattutto, dicono i democristiani, ai contrasti esistenti su quasi tutti i punti tra socialisti e socialdemocratici. La D.C. ha così respinto decisamente le «insinuazioni» dei socialisti e dei socialdemocratici, secondo le quali i democristiani punterebbero sul cambiamento di Rumor e sulla sopravvivenza del monocolore. Si è sottolineata, anzi, la piena solidarietà esistente tra Rumor e Forlani, e la costante collaborazione data dal segretario del partito al Presidente incaricato. Se non si è già pervenuti ad una rottura definitiva, si è detto, lo si deve proprio all'opera di mediazione svolta dal segretario del partito.

Questa versione della Democrazia cristiana è stata suffragata da una nota apparsa sulla «Nuova Stampa»; questa contraddicendo quanto ha dichiarato Orlandi, ha scritto che «la esposizione riassuntiva fatta ieri dall'on. Rumor particolarmente sui problemi della politica economica e delle giunte locali, e accettata sostanzialmente dagli altri partiti, ha sollevato forti obiezioni da parte del PSI. Ma l'on. De Martino non ha presentato, come pareva logico aspettarsi, obiezioni motivate e contrapposte, limitandosi invece a sollecitare un rinvio della trattativa che gli permettesse di consultare la direzione». La nota afferma poi che sull'atteggiamento della delegazione del PSI hanno certamente influito le pressioni, che hanno raggiunto una notevole intensità, esercitate dalle cosiddette sinistre democristiane. Queste continuano ad offrire al PSI le prospettive del governo a due nell'edizione riveduta e corretta di un monocolore con l'appoggio esterno del PSI. «Si tratta — afferma l'agenzia di Tanassi — ovviamente di un'offerta priva di responsabilità e di serietà».

A sua volta l'organo del PSU, «L'Umanità», ha scritto questa sera che il nuovo governo appare possibile, se il PSI prende una decisione: «Quella di volerlo con il passivo e l'attivo che esso comporta. Ci possono essere e ci sono contrasti di linea politica — scrive il giornale del PSU — ma sono componibili, alla condizione che, una volta fissata la linea comune, su quella si attestino tutti». A loro volta l'esponente della sinistra d. c., Galloni, in un articolo su «Politica», ha scritto che nessun partito, neanche la Democrazia cristiana, può da solo pensare di porre veti o di impedire che si formino maggioranze sui problemi sui quali converge l'interesse della stragrande maggioranza del Paese.

La linea di condotta della sinistra democristiana ed in particolare i discorsi pronunciati ieri sera al «ridotto» dell'Eliseo da Donat- Cattin e da Granelli, sono stati duramente commentati dall'on. Piccoli. «Ora potremmo anche dire — egli ha scritto sull'«Adige» di Trento — che la misura è colma. Un ministro in carica e i rappresentanti di un gruppo che pure fa parte della maggioranza che guida il partito democristiano, hanno interloquito sui problemi della crisi, logorando la difficile trattativa in corso, scavalcando per l'ennesima volta i socialisti, rappresentando lo sforzo del segretario del proprio partito e del Presidente del consiglio designato come tendente ad un centro-sinistra di stampo moderato.

«E' l'ora di proporre agli uomini e alle correnti della D. C. di raccogliersi con l'impegno e la serietà richiesti dai tempi eccezionali che attraversiamo, di riunirsi per garantire la democrazia, per impedire che l'incipiente crisi economica diventi effettiva». Piccoli conclude sostenendo che Forlani ha diritto di pretendere che il delicato lavoro di guida del partito sia accompagnato da un minimo di rispetto della legalità e del costume». Noi gli chiediamo di assumere in proprio l'iniziativa — dice Piccoli — perché, se la maggioranza esiste, essa, sia viva, solidale e robusta».

R. P.

NON ESISTE IN ITALIA UNA LEGISLAZIONE SPECIFICA IN MATERIA

CHIUNQUE PUÒ TENERSI IN CASA ANCHE UN ELEFANTE O UN LEONE

Dovrà pronunciarsi la Magistratura in merito alle eventuali responsabilità per la tragedia di Roma - L'infanzia difficile del leopardo «Camillo»

Roma, 26

Il dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza Trastevere, dott. Antico, è tornato stamani all'ultimo piano dello stabile di piazza dell'Emporio, nel quartiere Testaccio, per fare un altro sopralluogo nella terrazza della famiglia Mariotti dove ieri il leopardo «Camillo» ha sgozzato il cameriere Ercole Gentili, di 41 anni. Il funzionario di polizia ha ritenuto opportuno controllare nuovamente le strutture della gabbia dove era stata allevata la belva che, come è noto, è stata abbattuta dallo stesso proprietario con una pistola. Il dott. Antico preparerà quindi il rapporto per il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlucci, il quale, sulla base degli elementi raccolti dagli investigatori, dovrà pronunciarsi per ciò che concerne le eventuali responsabilità. Stamani dovrebbe essere eseguita anche l'autopsia di Ercole Gentili, nell'Istituto di medicina legale dell'Università.

Il leopardo «Camillo» non aveva avuto un'infanzia facile. Quarto di una cucciolata di un bell'esemplare di leopardo femmina ospite da vario tempo del Giardino zoologico di Roma, dopo pochi giorni dalla nascita era stato abbandonato dalla madre; quest'ultima, cioè, come avviene spesso in caso di cucciolate, soprattutto nei felini, non lo allattava più. In casi del genere, i piccoli quasi sempre muoiono. Il personale dello zoo tenta allora di allevare i cuccioli con l'allattamento artificiale, ma il buon esito non è sempre certo. Molti di questi cuccioli abbandonati muoiono, a meno che non si trovi qualche appassionato competente in materia che decida di aver cura dell'animale e di portarselo con sé. Questo, quattro anni fa, fu proprio il caso di «Camillo».

Filippo Mariotti, zoofilo e da tempo abituato a tenere in casa animali d'ogni genere (tenne un leone, un serpente boa e cani di diverse razze), decise di prendersi «Camillo»: in casi del genere, le pratiche da superare sono abbastanza semplici, come ha precisato anche il direttore del Giardino zoologico di Roma. Il Mariotti acquistò il cucciolo e lo portò a casa assumendosene con una dichiarazione scritta la piena responsabilità. Per quanto riguarda lo allestimento della grande gabbia, dopo che il cucciolo crebbe, questa fu sottoposta all'esame di alcuni esperti e risultò che aveva tutti i requisiti di sicurezza richiesti. «Il caso è complesso — ha detto il direttore del Giardino zoologico prof. Ermanno Bronzini — in quanto non esiste in Italia una legislazione specifica sul modo di tenere in casa animali, anche feroci. Oggi, chi vuole può tenersi in casa anche un leone o un ippopotamo, se preferisce. Gli obblighi da rispettare sono solamente di natura sanitaria (visita dell'animale, eventuali vaccini da far iniettare) o di natura doganale (tassa d'importazione)».

Sulle eventuali responsabilità per la morte di Ercole Gentili dovrà decidere la Magistratura, alla quale la polizia ha già trasmesso un rapporto nel quale si riferiscono semplicemente i fatti. I dispositivi di sicurezza e tutti i congegni del gabbione erano perfettamente a posto ieri? A questi quesiti potranno rispondere solo i tecnici, se incaricati dalla Magistratura.

SCIOPERO CONTRO IL MOVIMENTO STUDENTESCO

DOCENTI SI RIBELLANO AL CLIMA DI PREPOTENZA

Un professore veniva contestato per aver informato i genitori di un allievo del suo scarso profitto

Bologna, 26

Inconsueto sciopero nelle scuole bolognesi, con un rovesciamento delle solite parti: i circa duecento insegnanti aderenti alla CISL degli istituti superiori comunali si sono infatti astenuti oggi dalle lezioni, in segno di protesta contro le pressioni esercitate dal «Movimento studentesco» per fare allontanare dall'incarico il prof. Giampaolo Gambini, assistente alla presidenza dell'Istituto tecnico-industriale «Aldini Valeriani».

I fatti che hanno portato alla decisione di sciopero risalgono a qualche giorno addietro, quando il prof. Gambini, nella sua veste di delegato del preside in una sede distaccata, convocò il padre di un allievo, per informarlo della precaria situazione scolastica del figlio sedicenne. Immediata reazione del Movimento studentesco, con accuse di «repressione» e di «selezione politica», nonché con minacce all'indirizzo dello assistente alla presidenza; intervento di quest'ultima, con il «richiamo a disposizione» del prof. Gambini.

Secondo l'Amministrazione comunale — chiamata direttamente in causa dagli insegnanti della CISL, i quali hanno affermato che i docenti degli istituti da essa dipendenti sono costretti a subire «la indisciplina più sfrenata, accompagnata da atti di vandalismo» — il provvedimento adottato nei confronti del prof. Gambini non avrebbe però «carattere punitivo»: si tratterebbe soltanto di una misura preventiva, presa «per attenuare gravi tensioni manifestatesi all'interno della scuola, mentre proseguono i necessari accertamenti dei fatti al fine di una esatta valutazione».

Broadway 1970

ALLE tre del mattino l'Ottava Avenue è percorsa da automobili come di giorno. E luci, di tutti i colori, festose anche nel nevischio misto a pioggia che batte lo asfalto sotto la sferza del vento. Mi affaccio alla finestra del diciottesimo piano e guardo giù, affascinato, finché le folate di calore che salgono dal condizionatore non mi respingono indietro

Non è facile dormire quando ci si è messi a letto alle otto di sera. Dopo sette ore comunque sei sveglio. Non è facile in genere riprendere il ritmo fisiologico con tutta questa rivoluzione dei fusi orari. Parti all'una dalla Malpensa e sei al Kennedy Airport alle tre del pomeriggio, ma mica hai volato due ore soltanto! No, il volo è di otto ore filate, otto ore in compagnia non sai bene se di siciliani che vanno a trovare i loro parenti o di italo-americani che tornano alla base dopo una breve rimpatriata turistica. Non c'è gran differenza neppure nella parlata. Nessuna poi nel comportamento: voci sempre alte, dialoghi a distanza, qualche tratto di alterigia nei confronti degli assistenti al volo, donne vestite di nero e goffe, coi capelli lunghi a crocchia, vecchi che fumano sigari dandosi arie da signori. Poi capisci che c'è un po' di questi e un po' di quelli e non fa quasi differenza, solo che gli «americani» sono un po' più duri, più consci di sé. Una ghenga bene assortita, insomma. Presto scoppia un battibecco fra uno dei viaggiatori e lo steward. Il viaggiatore protesta perché non gli hanno ancora servito la colazione, lo steward ribatte che non fa parte del suo mestiere stabilire gli orari. «Mestiere da...», fa il viaggiatore con un termine che mi sfugge. «Che ha detto?» scatta lo steward coi nervi a fior di pelle. «La faccio scendere al primo scalo, sa?». Il primo scalo, naturalmente, è New York, scendiamo tutti al primo scalo.

Insomma c'è da passare il tempo, ma anche da annoiarsi, in otto ore di volo, e finisce che i sedili sono stretti, la presa d'aria come una pugnalata nel collo, e poi quella terribile luce negli occhi: otto ore consecutive nella luce meridiana!

Così, quando sei finalmente a New York e per gli altri è un giorno qualunque con ventiquattr'ore, per te è uno specialissimo con giuste trenta ore, i pasti fuori squadra, il tono generale alla ricerca d'un nuovo precario equilibrio.

Ti senti intontito. Vai un po' a zonzo per Broadway ch'è lì a due passi, proprio dietro l'angolo dell'albergo, ma hai sempre dentro come una voglia di sonno, e forse non è neanche sonno, fa troppo freddo per non sentirne la sferza sul viso e nel corpo, ma una certa rilassatezza sì, un minore interesse alle cose che rivedi, agli inevitabili confronti, in questa importante scena del mondo ch'è Times Square, all'incrocio fra Broadway e la Settima, luogo d'incredibili incontri, dei cinema e teatri più famosi, dei «burlesque», del ristorante Dempsey, della stazione sotterranea, sporca e puzzolente come sempre, questa non cambia proprio mai.

Ma poi decidi che hai fame, un ristorantino che apre la sua porta girevole all'angolo della 48.a Strada t'invita con quella sua aria casalinga, tra gelateria e salotto, i tavolinetti in formica color avana, prima che formuli un compiuto pensiero sei già dentro. Dopo un quarto d'ora che sei seduto e la porta girevole continua a mandarti sulle caviglie i suoi messaggi gelati, arriva la Frankfurter con una pila di patate fritte e varie salsette e caffè, si capisce, il caffè continua a piovere da ogni parte. Strano, non ho più fame, le patate s'ammucchiano nel piatto dimenticate. Gira la porta, entra un tizio malmesso, ma io non lo noto finché non mi è quasi addosso, prima di lui vedo la sua mano che si allunga di scatto e sotto i miei occhi sbalorditi arraffa un pugno di patate, gliene schizzano fuori tre o quattro dalle dita, e se le caccia in bocca. Drogato, non c'è dubbio, nei suoi occhi perduti c'è tuttavia un lampo di sfida. Nessuno lo ha fermato, nessuno ha fatto un gesto, solo ora due camerieri negri in giacca candida lo circuiscono e lo invitano fuori, ma senza toccarlo. Ne vedi dappertutto, qualcosa è certo cambiato a Broadway, teppisti e drogati e hippies, li vedi per istrada, camminano urtando la gente, con una sprezzante iattanza nei gesti, nell'alto vociare, calcano la loro strada ed è meglio scansarsi, meglio che litigare e prendere magari una coltellata nel ventre. Picchiano gli uomini per un nonnulla, e strappano le borsette alle donne, è pericoloso camminare di sera isolati, questo è diventata New York da un po' di tempo.

Lungo l'Ottava piccoli cinema offrono in vetrinette da baraccone anticipazioni dei film pornografici che danno all'interno, a quattro dollari d'ingresso. Sulle foto, a coprire i punti più scabrosi, sono applicati dei rettangolini di scotch nero, ma non è difficile completare il quadro con la fantasia, pornografia piatta, pezzi anatomici in azione e così via. «Voyeur», è l'insegna d'uno di questi ambientini, e promette cose mai viste; in Times Square fanno la fila per vedere un film con una donna che fa l'amore con un gatto. In pieno giorno, una fila lunga così. I «burlesque», al confronto, sembrano spettacoli da educande. A «Off Broadway», due spettacoli che hanno già deliziato l'Europa (ma non l'Italia), «Hair» e «Calcutta» con arditissimi nudi in scena a ogni pie' sospinto, tengono il cartellone da più di un anno. Per curiosità domando un biglietto al botteghino: niente da fare, tutto prenotato per almeno tre mesi! Qui non c'è crisi di teatro, certo.

La notte è striata dall'urlo d'una sirena, come nei film di suspense. Per me è il segnale che rompe l'incanto. Torno a sdraiarmi e mi assopisco per un poco, ma alle sei sono già pronto. Al Kennedy, dico al tassista. Per strada si chiacchiera. Si chiacchiera sempre lungo il percorso coi tassisti, non so se fa parte del mestiere o è nel carattere dei personaggi. William Philips si chiama e ha visitato l'Italia, sei volte c'è stato, ama l'opera lirica, conosce i nomi dei cantanti. La Tebaldi, dice, e poi un paio di tenori che non conosco. E la Callas? faccio io. No Callas, fa lui, ma non capisco il perché. Ama l'Italia e la Svizzera e la Spagna, «beatiful scenery», dice, magnifici panorami. La Francia no, non gli piace. Alza le spalle e scuote la testa. E' un omaccio grosso con un giubbotto di pelle e in testa un berretto di lana, da sciatore si direbbe dalle nostre parti. Poi risulta ch'è marinaio, che fa l'autista negli intervalli tra un imbarco e l'altro, questo spiega il suo ripetuto viaggiare per le vie del mondo. Accende la piccola luce, fruga in un grosso portafoglio e tira fuori la tessera di marinaio mostrandomela con orgoglio. Meglio se tiene le mani sul volante, considerando lo stato della strada coperta di ghiaccio.

I suoi vennero qui nel 1908, dalla Turchia. Si chiamava Said, suo padre, sua madre invece era francese (per questo odia la Francia?... Ha subito dei torti?... E' stato abbandonato?... Freud s'insinua di colpo nel rapporto, guai a correrci dietro!). «Appena qui cambiammo nome, per essere americani più in fretta». Ma lui è ancora come un grosso lottatore turco, schietto e leale. Cinque dollari e ottantacinque, segna il tassametro. Gliene dò sette, è contentissimo. Arrivederci, mi fa in italiano.

Si sale sull'areo della Eastern Line. Accanto a «Exit» leggo «Salida» e dev'essere la stessa cosa. Niente caramelle o chewing-gum al decollo, solo musichetta e giornali. Ma io continuo a leggere «Il nostro agente all'Avana», di Graham Green, che è quasi un'introduzione al mondo che sto per visitare, e sono subito preso dal dialogo scintillante, sebbene tradisca anche lui la lezione di Hemingway. Ma chi non ha imparato dal vecchio!

Manlio Cecovini

Suicida il pittore Marc Rothko

New York, 26

Marc Rothko, uno dei maggiori esponenti dell'espressionismo astratto americano, è stato trovato morto, ieri, nel suo studio, con i polsi tagliati. Il medico legale ha stabilito che si è trattato di suicidio.

Rothko, che aveva 66 anni, aveva avuto l'anno scorso un attacco cardiaco e, secondo quanto hanno riferito alcuni suoi amici, negli ultimi mesi appariva depresso.

Marc Rothko era di origine russa: nacque infatti a Dvinks nel 1903; dieci anni più tardi si trasferì con tutta la famiglia a Portland, nell'Oregon.

Nel 1925 si stabilì a New York, dove cominciò a disegnare dal vero ed a seguire un corso di pittura alla scuola dell'artista espressionista Max Weber.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ingborg Schoener, la bella tedeschina del film «Souvenir d'Italie» è tornata in Italia per interpretare il film di Anthony Dawson «L'inafferrabile Mr. invisibile» con Dean Jones

SCIA POLEMICA AL RITRATTO DIPINTO DA ANNIGONI PER LA NATIONAL GALLERY

Fredda e severa la stampa come il volto di Elisabetta

Da parte sua il pittore italiano afferma di aver visto la sovrana così perché simbolo di un momento nel quale le cose sono difficili per tutti

Londra, 26

L'accoglienza fatta dalla stampa britannica al nuovo ritratto della Regina Elisabetta II dipinto da Pietro Annigoni è fredda e severa come l'espressione sul volto della Sovrana, quale appare nel dipinto esposto ieri alla National Gallery di Londra. Una fotografia del quadro era stata pubblicata domenica dal «Sunday Mirror», assieme a dichiarazioni di Annigoni nelle quali l'artista diceva di aver voluto esprimere lo isolamento del rango e del ruolo della Regina.

Elisabetta appare sul fondo del cielo all'alba: ha le labbra strette e lo sguardo austero, e guarda nello spazio. I commenti di stamane dicono fra l'altro che «è un insulto», che «l'artista è ossessionato», che «il quadro sarà messo in cantina entro venti anni» e che «non è la Regina conosciuta dal pubblico britannico».

Il primo ritratto che Annigoni dipinse di Elisabetta, quindici anni fa, la mostra fresca, ottimista, anche un tantino sexy. Allora chi non trovò di suo gusto l'opera di Annigoni disse che il ritratto della ventottenne sovrana assomigliava troppo al coperchio di una scatola da cioccolatini.

Elisabetta II ha visto il ritratto iersera in compagnia del pittore italiano. Era la prima volta che lo vedeva finito, e i suoi commenti, durante il ricevimento privato alla National Portrait Gallery, sono stati soprattutto tecnici. Ha però detto anche, a quanto si è appreso, di essere deliziata: «con l'aggiunta della vernice il quadro ha preso qualcosa in più».

Parlando ai giornalisti durante l'«anteprima» Annigoni ha detto, fra un sorso e l'altro di succo d'arancia e una boccata e l'altra di sigaretta francese, che Elisabetta non gli aveva detto se il quadro le piacesse o no: «In pubblico non dirà mai nulla in merito al dipinto». L'artista ha anche detto di avere dipinto così la Regina perché «l'ha vista come simbolo di un momento nel quale le cose del mondo sono tanto difficili per chiunque, perfino per un monarca». E ancora: «Ho cercato di afferrare la sua regalità, la sua pensierosità, la solitudine che deve talvolta provare come regina. Sotto il velluto c'è l'acciaio».

Il primo ritratto di Elisabetta è di proprietà privata. Il secondo appartiene al popolo britannico. Ha detto Annigoni che «la Regina si rende conto dei mutamenti avvenuti in lei e nel mondo negli ultimi quindici anni». Ha aggiunto: «Ho visto serietà nel suo sguardo. Ha più esperienza, più maturità di quando la incontrai la prima volta».

Il pittore ha detto che durante le diciotto sedute di un'ora la Regina è stata «un po' cattiva», perché le piace muoversi e parlare: «E' più difficile a ritrarre del Principe Filippo e della Principessa Margaret, perché è irrequieta». Annigoni ha ammesso che il quadro susciterà probabilmente discussioni: «Ma non la volevo dipingere come una diva del cinema. E oggi la stessa monarchia ha più di un critico. Non era così quindici anni fa».

Hugh Leggatt, il mercante d'arte che ha fornito le due mila sterline del compenso simbolico per Annigoni (il ritratto è stato commissionato dalla galleria, che non aveva ritratti ufficiali di Elisabetta) ha detto che l'affermazione per cui l'immagine è troppo severa «è una critica molto facile e semplicistica. Io sono contentissimo del ritratto e penso che debba essere stato studiato con cura perché producesse il pieno impatto, come la Monna Lisa».

Terence Mullay, critico d'arte del «Daily Telegraph», scrive stamane che il grande ritratto è «estremamente confuso e non afferma la magia che ha toccato milioni di persone il soggetto e non ottiene il risultato».

Roy Lay dice sul «Daily Mail» che «l'artista è in preda alla ossessione di dipingere una figura triste e regale. Ma il pubblico britannico conosce la Regina come moglie e madre calda e umana». Norbert Lynton del «Guardian» dice che «chi sostiene la grandezza di Annigoni osservi i capelli, e il mancato rapporto con la testa». Il critico d'arte Edward Lucie-Smith ha detto iersera: «Penso che fra 20 anni metteranno il quadro nel sotterraneo».

Pietro Annigoni, per parte sua, dice che gli piacerebbe dipingere un altro ritratto di Elisabetta II fra undici anni.

U. P. I.

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEL RAID ITALIA-GIAPPONE

Ricostruito pezzo su pezzo il famoso aereo di Ferrarin

L'apparecchio figurerà all'esposizione internazionale di Osaka che inizierà il prossimo marzo
Collaborazione tra Alitalia e Museo Caproni per la delicata operazione di rinascita dello SVA 9

Un aereo biposto della prima guerra mondiale, uno SVT 9, è stato fatto ricostruire dall'Alitalia per l'esposizione internazionale di Osaka che si inizierà il 15 marzo prossimo. L'aereo è dello stesso tipo di quello con il quale il pilota italiano Arturo Ferrarin compì il primo volo dall'Europa al Giappone; atterrò, anzi, proprio a Osaka il 30 maggio 1920, esattamente 50 anni or sono.

Arturo Ferrarin partì da Brindisi il 14 febbraio ed arrivò in Giappone il 30 maggio 1920. Impiegò quindi per il «raid» tre mesi e mezzo, ma solo 112 ore di volo effettivo, coprendo circa 18.000 km alla media di 160 chilometri l'ora. Incredibili difficoltà ed avventure furono corse dal pilota e dal suo motorista, Gino Cappannini, entrambi veneti: basti comunque pensare che la maggior parte dei tre mesi e mezzo impiegati per coprire il percorso fu perduta da Ferrarin per soste ordinate dalle autorità locali, per indisponibilità di campi di atterraggio, per festeggiamenti richiesti «in loco» e solo in piccola parte per le necessità di manutenzione dell'aeroplano. Atterraggi in pieno deserto, tempeste di sabbia, uragani tropicali, pernottamenti nel clima malsano della giungla birmana e viet-namita, decolli col brivido sfiorando le cime degli alberi, costituirono quasi la norma del viaggio e permisero solo a due aeroplani (degli undici partiti dall'Italia) di portare a compimento il «raid».

L'idea di volare dall'Italia al Giappone nacque in un gruppo di animosi piloti nel 1919 e fu presto concretata in realtà con il concorso della Direzione Generale d'Aeronautica, allora branca del Ministero dei Trasporti. La Direzione attuò un grosso sforzo organizzativo dislocando uomini, materiali, carburante e pezzi di ricambio (tra i quali alcuni aerei completi) nelle 25 tappe del volo. In effetti Ferrarin ne compì 34: le altre 9 furono richieste dalle autorità delle nazioni toccate per poter permettere gli incredibili festeggiamenti decretati in onore degli aviatori italiani.

Dopo l'arrivo in Giappone, lo SVA 9 di Ferrarin fu donato al museo delle Armi Imperiali di Tokyo e lì restò esposto fino al 1945, anno in cui, a seguito degli eventi bellici, andò perduto.

Ricorrendo ora il 50.mo anniversario dell'impresa (iniziata il 14 febbraio e conclusasi il 30 maggio 1920), l'Alitalia ha pensato di ricordare quel volo, che ha significato l'apertura della rotta aerea dall'Europa al Giappone, esibendo alla fiera di Osaka una replica a grandezza naturale dello SVA di Ferrarin. Dopo la fiera di Osaka l'aereo resterà in Giappone come dono dell'Alitalia al popolo giapponese in sostituzione dell'aereo originale. Lo SVA è stato ricostruito a grandezza naturale e usando i medesimi materiali degli esemplari di serie. L'unica differenza consiste nel fatto che è privo di motore e non può volare. La riproduzione è stata curata dalla Sezione Sperimentale Volo a Vela di Felice Gonalba, una ditta milanese specializzata in costruzioni di alianti e di aerei leggeri.

Per la fusoliera è stato utilizzato compensato di betulla, per le centine legno di pioppo e per la copertura delle ali e dei piani di volo tela makò trapuntata sulle centine. L'elica è un pezzo originale, donato appositamente dal Museo Caproni.

Per la realizzazione di questo aereo sono occorsi due anni di ricerche alle quali ha collaborato con l'Alitalia il Museo Caproni.

Hanno collaborato alla ricerca numerosi pionieri del volo, giornalisti e tecnici, tra cui lo stesso figlio di Arturo Ferrarin, ingegner Carlo. Inoltre, il Museo Caproni ha concesso di trasportare presso la ditta costruttrice per tutta la durata del lavoro di ricostruzione un esemplare dello SVA esistente a Venegono, proprietà del Museo stesso. Sulla base di questo aereo e dei disegni di massima reperiti presso vari enti è stato possibile procedere a una ricostruzione fedele e curata. In pratica nessuna differenza è visibile tra l'aereo originale e la replica costruita a Milano. Alla realizzazione ha anche contribuito la ditta Pirelli che ha fornito i pneumatici dell'aereo. Complessivamente la ricostruzione dello SVA 9 di Ferrarin ha richiesto oltre 3 mila ore di lavoro e 3 mesi di tempo.

Collocato in 5 grosse casse, contenenti le ali, la fusoliera, la coda e gli accessori, lo SVA è stato spedito per via aerea a Tokyo; entro la fine del mese di febbraio dovrebbe essere montato all'aperto, dinanzi al padiglione italiano, nella fiera di Osaka. Si prevede che oltre 30 milioni di visitatori potranno ammirare la ricostruzione del primo aereo che arrivò in volo dall'Europa all'Estremo Oriente.

Lo SVA era un aereo interamente progettato e costruito in Italia durante la prima guerra mondiale ed equipaggiato con un motore pure italiano. La sigla indica i due progettisti (Savoia e Verduzio) e la ditta costruttrice (Ansaldo). Era un biplano inizialmente monoposto, poi biposto, con motore a 220 CV di potenza. Sull'aereo di Ferrarin la potenza era stata ridotta a soli 180 CV per accrescere la regolarità di funzionamento. Aveva un'apertura alare di 9,2 metri, una lunghezza di 8,1 ed era alto 2,7 metri; con il carico di benzina, pilota e motorista non raggiungeva 1500 kg. di peso.

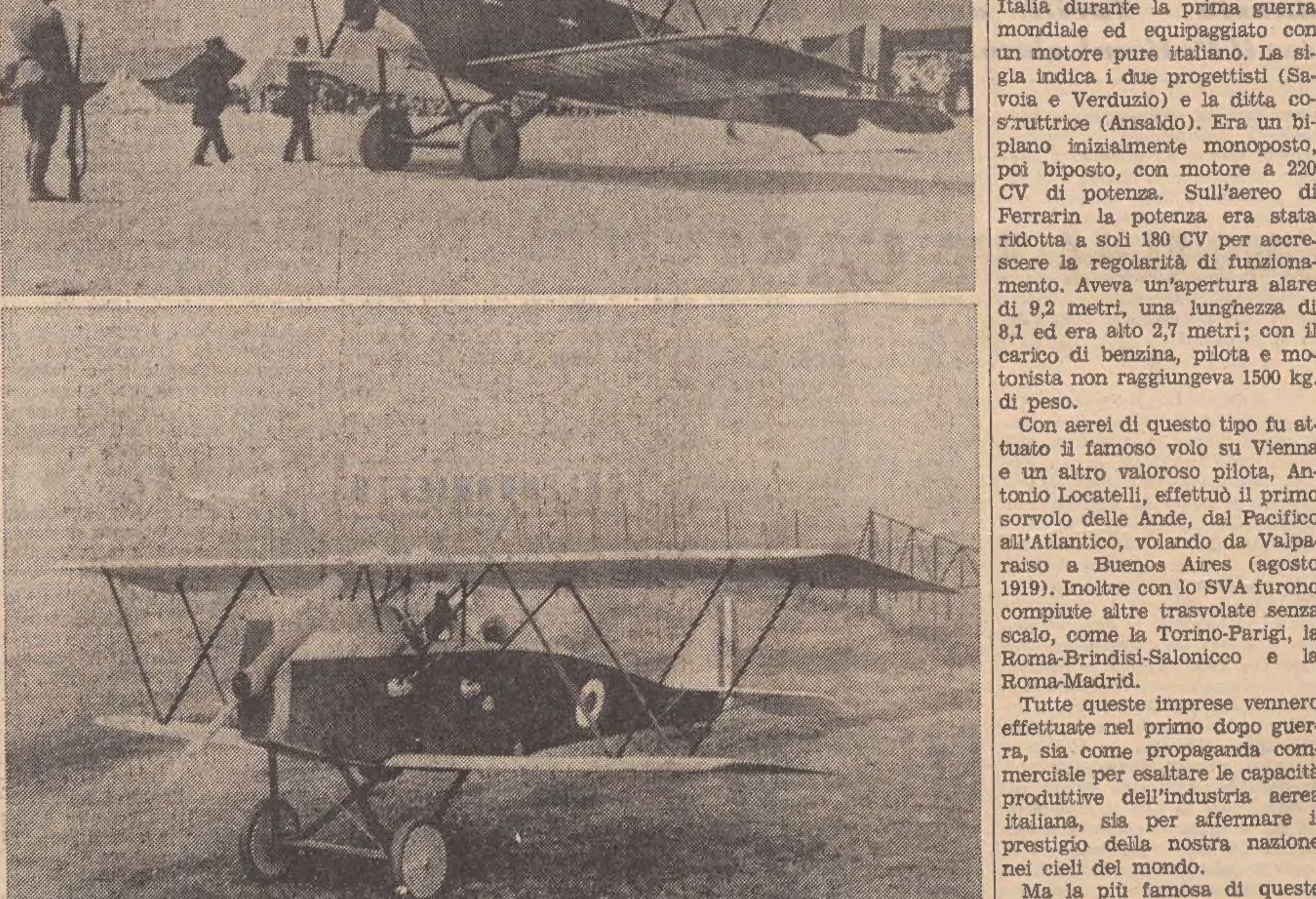
Con aerei di questo tipo fu attuato il famoso volo su Vienna e un altro valoroso pilota, Antonio Locatelli, effettuò il primo sorvolo delle Ande, dal Pacifico all'Atlantico, volando da Valparaiso a Buenos Aires (agosto 1919). Inoltre con lo SVA furono compiute altre trasvolate senza scalo, come la Torino-Parigi, la Roma-Brindisi-Salonicco e la Roma-Madrid.

Tutte queste imprese vennero effettuate nel primo dopo guerra, sia come propaganda commerciale per esaltare le capacità produttive dell'industria aerea italiana, sia per affermare il prestigio della nostra nazione nei cieli del mondo.

Ma la più famosa di queste imprese fu appunto quella di Tokyo attuata su di un percorso durissimo e irto di difficoltà. Un «raid» spettacoloso che aprì quella rotta commerciale percorsa oggi in poche ore dai DC-8 dell'Alitalia.

A. I.





Sopra: una rara immagine dello SVA di Ferrarin subito dopo l'atterraggio sull'aeroporto di Osaka al compimento del volo Roma-Tokyo (30 maggio 1920), e lo SVA ricostruito dall'Alitalia

LIBRI RICEVUTI

Valerio Tonini: *Dalla psicoanalisi alla cibernetica* (Vallecchi Ed., pagg. 328, lire 3000) — Non sempre avviene, come in questo caso, che il titolo di un libro sia il chiaro, onesto preavviso di quello che sarà il contenuto. Ciò è avvenuto per il più recente lavoro di Valerio Tonini, studioso che, dopo aver operato per lungo tempo nel campo dell'ingegneria e dell'urbanistica, ha finito per dedicarsi all'informatica e alla cibernetica, passando attraverso approfondite indagini sulla filosofia della scienza e sulla teoria delle informazioni. Il bagaglio culturale del Tonini non si ferma qui, e a buon diritto può essere definito fuori del comune, per la vastità e la profondità delle sue conoscenze, che vanno dalle scienze già citate alle esperienze compiute nel ramo dell'antropologia e della psicoanalisi.

Tutto ciò si è fuso con l'elevatissima tensione etica presente nello studioso, e il risultato di questo eccezionale connubio — tra una solidissima base scientifica e una forte, appassionata carica umana — è appunto il volume di cui s'è accennato all'inizio, che, come s'è detto, già con il titolo avverte chiaramente il lettore che, se da un lato si troverà di fronte ad un argomento di elevatissimo interesse, dovrà affrontare però la difficoltà di un linguaggio tanto preciso quanto, molto spesso, strettamente tecnico, e, per giunta, riferentesi in continuazione alle più diverse scienze, tra le quali lo scrittore tesse una complessa rete di indissolubili legami logici, per non dire filosofici.

Il libro nasce da un senso di disagio: quello dell'uomo del secolo ventesimo, colto dallo spavento di fronte a quello che lui stesso ha creato nel campo della scienza; e cerca di trovare una risposta valida all'angosciosa domanda esistenziale che turba tutte le coscienze sensibili del mondo odierno, in cui l'uomo ha veduto la distruzione dei propri miti, e non ha trovato, contemporaneamente, nulla che fosse in grado di sostituirli. Il discorso di Tonini parte appunto dall'esame della tragica situazione dell'uomo moderno, ed è tuttavia un discorso di speranza e di fede. Speranza e fede che l'uomo se vuole trovare la salvezza dall'alienazione, non dovrà e potrà porre altro che in se stesso.

C. S.

Mostre d'arte

Fotografia creativa

«Si tratta di un progresso, indubbiamente, rispetto alla fotografia precedente — scrive Gillo Dorfles presentando sul catalogo la mostra „Fotografia creativa" allestita dal Centro Gamma presso La Cappella di Trieste — perché in un passato, anche abbastanza recente, la fotografia mirava ancora a degli effetti di tipo o naturalistico o sentimentale o comunque pittorico; ora abbiamo delle esperienze dove il mezzo viene sfruttato per il suo particolare linguaggio. Naturalmente (quanto alla specificità di codesto linguaggio), non bisogna dimenticare che i confini fra le diverse arti sono molto sfumati».

Se volessimo selezionare le proposte più propriamente fotografiche dovremmo indicare le diapositive colorate del Gruppo Mid che fissano immagini astratte stroboscopicre, cioè da apparecchi che frazionano l'emissione luminosa in tempuscoli) altrimenti invisibili all'occhio umano. Sono, nota ancora il Dorfles, «esperienze interessanti da un punto di vista scientifico, ma come risultati artistici possono anche essere dubbi». Sullo stesso piano, ma a un livello assai inferiore, i «pavimenti» caleidoscopici di Matilde Gasparini, mentre alle diapositive colorate e, a maggior ragione, alle nove grandi tavole, con oggetti reali deformati e astrattizzati mediante prismi e filtri, di Franco Grignani va riconosciuto il merito di aver anticipato (eravamo nel '58) l'op art.

C'è un po' di posto anche per il reportage in questo panorama d'avanguardia? La risposta viene dalla sequenza «Uno dei Rokes» di Mario De Biasi, dal negativo di Ugo Mulas (il salone d'esposizione vuoto con i quadri a terra, rovesciati contro le pareti), dall'istantanea di Emilio Prini, scattata in strada, davanti a un'edicola e alterata, quanto al senso, dalla testimonianza scritta. Viene, soprattutto, dai due eccezionali striscioni d'immagini continue a «dissolvenza incrociata», piegati ad armonica lungo l'interminabile svolgimento; sono opera di Mario Cresci.

Al confine con la poesia visiva si collocano le successioni d'immagini identiche ma sempre più minuscole, fino a quasi confondersi nella «matericizzazione» del tessuto di carta, di erba, di terreno su cui sono deposte e rifotografate; le ha inventate Mario Piccolo Sillani (e non dimentichiamo che al giovane valoroso fotografo triestino va ascritto il merito di aver ideato e realizzato questa stimolante rassegna, prima del genere, non soltanto in Italia). Gradualmente ci avviciniamo all'Arte povera, cioè al documento di un intervento, sovente su scala ciclopica, nel paesaggio naturale: gli alberi crocifissi dalle sagome oppure stretti dalla mano di ferro che lasciano impronte dell'uomo(siamo, però, ancora in proseguio della poesia visiva) di Giuseppe Penone; l'inquadratura stupenda nella sua ineffabile novità di Barry Flannagan, che coglie un semplice rettangolo di erba arruffata. Poi l'«Arte Povera» dall'omonimo libro di Germano Celant: le pietre di Smithson, il solco lungo un intiero continente di Long, la saetta sul mare di Dibbets, le trincee nella neve di Oppenheim, i voli di colombi e di palloni di Haacke, le fosse nel terreno di Heizer. E' l'arte come evento, ma, a rovescio dell'happening, isolata dagli spettatori e consegnata ad un'unica testimonianza, oltre a quella dei protagonisti: appunto, la fotografia.

Ancora foto elaborate: le «cartoline postali illustrate» in scala gigante di Alighiero Boetti e di Claudio Costa, l'«Iconografia Leniniana» per frammenti scomposti e rimontati in una disordinata geometria da Bruno di Bello fino all'autoritratto in fotomontaggio di Salvo che diventa, di volta in volta, operaio tornitore, milite delle SS, nudo portatore di una donna nuda e «marine» torturatore. Siamo ormai ai confini con il surrealismo che vengono decisamente varcati sulle carte di Richard Hamilton (collage di giornali e dentiera sorretta da uno spazzolino elettrico), Elio Mariani (il volto umano su di un mare di nubi) e da Davide Mosconi nelle sue immagini tranquille (il vecchio, studio di nudo, scorcio di villaggio, volto femminile senza bocca) ritagliate all'interno per lasciarvi apparire cieli nuvolosi illuminati in trasparenza.

Viene ora, ed è a nostro avviso la parte certamente più alta della mostra, l'impiego della fotografia già fatta, dall'autore stesso o da altri poco importa, nell'opera d'arte. «La utilizzazione che della fotografia ha fatto un Rauschenberg o un Warhol — scrive ancora Dorfles — è un modo completamente nuovo di utilizzarla. Ora noi non possiamo però dire che Warhol fa delle fotografie; Warhol fa delle opere visuali, visive, valendosi del mezzo fotografico».

Eccoci, dunque, di fronte ad autentici capolavori: il collage di Robert Rauschenberg, la veduta azzurrina di metropoli incorniciata dalle tipiche sagome a rilievo di Joe Tilson, i quattro ritratti (Jacqueline Kennedy) e l'autoritratto di Judy Warhol. Non dispiaccia accostare la esperienza degli autori nostri: i rotoli di pellicola nei trasparenti vasi cilindrici di Mario Cresci, gli oggetti reali (spazzola, pennello, barattolo, tubo arrotolato e vite con dado) ricoperti o accostati alla propria fotografia di Piccolo Sillani, il nudo che diventa federa di un cuscino ad opera di Giulio Confalonieri, il nudo ovale a sorpresa di Gianni Bertini, i due ritratti (se stesso come automobilista e Lichtenstein davanti a un proprio quadro) di Mimmo Rotella, la foto ingigantita di Jasper Johns di Michelangelo Pistoletto.

CHIESURA

Alla galleria Russo (corso Italia 9, Trieste) il pittore Mario Chiesura, che si è formato alla Scuola libera di figura e nello studio del pittore Riccardo Tosti. Dal maestro il Chiesura si differenzia per la propensione verso un marcato viraggio rossastro o violetto che filtra il verismo plastico della rappresentazione. I temi sono quelli consueti della pittura di paesaggio: casupole ai lati delle tortuose stradine dei borghi carsici; boschi con gli alberi modellati a pennellate corpose, quasi in un bassorilievo; interni rustici con i buoi e i cavalli immobili nella penombra sciabolata di luce. Si aggiungono i fiori resi nell'esplosiva violenza del mazzo variopinto, attenuata dai colori a pastello dei petali. Il tono più caratteristico è dato, come abbiamo già detto, dal filtro rossastro che allontana ogni sgradevole eccesso veristico e conferisce un timbro melanconico a codesta pittura di memorie.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ANALISI DEL TORMENTATO TRAFFICO CITTADINO

Ogni giorno dai valichi duemilacinquecento auto

Questa l'affluenza media accertata dei veicoli che provengono per la maggior parte da Capodistria, Fiume, Pola e Lubiana

Un interessante contributo all'indagine che la SOMEA sta attualmente svolgendo sulla circolazione nella nostra città viene indubbiamente offerto dalla rilevazione statistica disposta dall'Amministrazione comunale con le direttive dell'assessore alla polizia urbana, prof. Romano. Si è tenuto conto anzitutto che le note difficoltà del traffico urbano triestino sono determinate da due cause principali: la struttura orografica e viaria della città: l'elevata densità della motorizzazione, che risulta essere tra le più alte d'Italia. Infatti il rapporto tra autoveicoli circolanti e popolazione residente è fortissima: un autoveicolo ogni 3,8 abitanti. Inoltre, all'elevato numero di autoveicoli targati TS in circolazione, e senza considerare quelli provenienti dalle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia, si aggiunge il traffico jugoslavo. Ecco, dunque, che al fine di conoscere l'entità del fenomeno il Comune ha provveduto a concretare questa indagine, effettuata dai vigili urbani durante il 1969, e portata ora a termine.

Nella giornata di ieri l'assessore prof. Romano ha consegnato al Sindaco la pubblicazione dei risultati della rilevazione, fatta con il metodo del campione, considerando sufficientemente rappresentativa la giornata dell'ultimo sabato di ciascun mese. I controlli, fatti in cinque posti d'entrata tali da «coprire» tutto il traffico, sono stati eseguiti dalle ore 7 alle 21 di ogni mese. L'andamento del fenomeno — rileva l'assessore Romano — ha dimostrato una notevole regolarità, per cui si può affermare che ogni giorno feriale si hanno in media 2.500 autoveicoli jugoslavi circolanti a Trieste. Il 75 per cento del traffico autoveicolare jugoslavo proviene da distanze inferiori a 120 chilometri, quindi da circoscrizioni viciniori, quali Capodistria, Fiume, Lubiana e Pola.

Oltre che agli effetti del traffico, la rilevazione statistica è servita anche a mettere in evidenza un aspetto economico, cioè l'area di gravitazione attorno a Trieste. Con una certa approssimazione si può ritenere che tale zona comprende circa 900.000 abitanti, che forniscono una percentuale del 75 per cento di tutto il traffico veicolare jugoslavo rilevato in entrata. La rilevazione è servita anche a mettere in evidenza la percentuale di occupazione in zone di regolare parcheggio comprendenti circa 3000 posti macchina; questo controllo statico è stato eseguito in due momenti (alle 12 e alle 18) delle giornate di rilevazione.

La pubblicazione presentata al Sindaco è corredata da tutta una serie di diagrammi e di rilievi. Uno di questi rappresenta le targhe più frequenti; esse sono dieci, e nel complesso costituiscono il 93 per cento del volume complessivo. Eccole: Capodistria, Fiume, Lubiana, Pola, Zagabria, Belgrado, Celje, Maribor, Nova Gorica e Kranj; le distanze sono le seguenti: Capodistria (km 17), Fiume (77), Lubiana (108), Pola (123), Zagabria (243), Belgrado (634), Celje (182), Maribor (242), Nova Gorica (45) e Kranj (133). Un'altra tabella riporta le percentuali delle zone di gravitazione; si rileva così che la percentuale maggiore riguarda la Slovenia (51,17 per cento), seguita dalla Croazia (42,47 per cento); seguono la Serbia (3,87), la Vojvodina (1,26), La Bosnia (0,90), la Macedonia (0,18), il Montenegro (0,11) e il Kosovo i Metoja (0,04 per cento). I posti di rilevamento del traffico in entrata sono stati piazzale Cagni (via Flavia), Cave Faccanoni, incrocio via Udine - via Rittmeyer, statale 202 - raccordo di Cattinara e largo Roiano.

Molto interessante appare anche la nota secondo la quale i posti macchina soggetti a rilevazione sono stati i seguenti: Rive, disponibilità 1400 posteggi (percentuale d'occupazione da parte di automezzi jugoslavi 24,7; Borgo teresiano, 1200 posteggi (27,1 per cento), via Battisti, 205 posteggi (10,1 per cento) e largo Barriera, 92 posteggi (24,8 per cento). E' evidente che la percentuale risultante dalla rispettiva tabella si riferisce alla disponibilità complessiva di 2897 autoveicoli, senza tener conto dei posteggi irregolari.

Relazione Rustia Traine sull'istruzione tecnica

Una relazione sul programma didattico realizzato dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica nell'anno scolastico '69-70 è stata fatta alla Giunta della Camera di commercio dal membro dott. Rustia Traine, il quale ha hanche tratteggiato gli orientamenti del Consorzio per il '70-71. Nel '69-70 vengono svolti 82 corsi serali d'istruzione tecnico-professionale con 1804 iscritti e 42 ore settimanali di lezione; di questi corsi, 35 riguardano l'insegnamento di lingue (inglese e tedesco soprattutto).

Vivo successo — è stato rilevato — sta arridendo ai corsi, effettuati quest'anno per la prima volta, di lingua serbo-croata; visto l'interesse riscontrato per questa materia, la Giunta ha deciso di aumentare lo stanziamento a suo tempo stabilito per la realizzazione dell'iniziativa ,in modo da poter duplicare il corso tenuto presso lo istituto tecnico commerciale «G.R. Carli». Si è detto in merito che l'insegnamento del serbo-croato viene incontro ad una diffusa esigenza di apprendimento di una lingua molto utile per i frequenti contatti commerciali con i consumatori e operatori dei paesi confinanti.

Il dott. Rustia Traine ha poi presentato alla Giunta lo studio per la realizzazione e l'incremento delle colture in serra, elaborato dall'Accademia di studi economici e sociali per la agricoltura di Trieste, per l'effettuazione del quale la Camera di commercio ha concesso un sostanzioso contributo. E' stata posta in rilievo la sempre maggior importanza che le colture protette sono destinate ad assumere nella nostra provincia, sia per la scarsità di terreni agrari disponibili, sia per il fatto che la città costituisce un importante centro di consumo nel quale i prodotti agricoli più pregiati (e quindi atti a venir coltivati in serre), quali quelli orticoli e floricoli, possono trovare uno sbocco sicuro e remunerativo.

STATO CIVILE

Chamrath ved. Klasing Erminia a. 81; Brun Maria a. 72; Colloretto ved. Iost Lidia a. 93; Rusita ved. Vidotto Beatrice a. 97; Steiner Aurelio a. 56; Nurchis Giovanni a. 83; Oberosler in Micheluzzi Antonia a. 73; Traubner Giulio a. 88; Carboncini Francesco a. 80; Ravalico ved. Selatti Alma a. 58.

Gargano designato per l'Azienda di soggiorno

Il consiglio direttivo del PRI ha proceduto ieri sera, in base ai risultati delle elezioni, alla distribuzione delle cariche in seno ai vari organismi pubblici, come previsto dai recenti accordi di centro-sinistra. Al PRI, secondo tali accordi, spetta la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la presenza di due consiglieri in seno al consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie e un rappresentante (sindaco) in seno al consiglio d'amministrazione dello IACP.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: alla presidenza dell'Azienda di soggiorno è stato chiamato Arturo Gargano; alle Cooperative Operaie sono stati indicati Fulvio Sossi e Pio Riego Zennaro; all'IACP il muggesano Enzo De Luchi.

La nomina di Arturo Gargano ha peraltro costituito la sorpresa delle distribuzioni delle cariche in quanto risulta che la maggioranza del consiglio direttivo del PRI aveva indicato a tale posto il prof. Edoardo Cumbat. La minoranza, peraltro, si era espressa fin da questa prima indicazione in favore, invece, di Arturo Gargano che è stato ora designato dal suo partito per la presidenza dell'Ente turistico.

Sull'«Europa» il Festival della cucina marinara 1970

L'organizzatore dell'Oscar della cucina italiana, Gianni Bonacina, organizzerà la finale nazionale del Festival della cucina marinara 1970 a bordo della motonave «Europa» del Lloyd Triestino dal 10 al 14 marzo 1970 nel tratto Trieste-Brindisi. Si prevede la partecipazione di 18 finalisti, scelti fra tutti gli specialisti della penisola e l'intervento delle maggiori personalità del mondo eno-gastronomico. E' assicurata la partecipazione del famoso Luigi Carnacina, il grande maestro dell'arte culinaria mondiale.

Le richieste salariali per i dipendenti Co-Op

Un esame preliminare è stato compiuto sul problema del riordino generale dell'attuale sistema salariale, mediante l'istituzione di un assetto nazionale delle retribuzioni, per i dipendenti delle Cooperative operaie. La richiesta, a quanto informa il sindacato dipendenti cooperative di consumo della CISL, verrebbe così ad articolarsi: minimo nazionale di L. 85.000 (contingenza esclusa) per la D4 (personale di fatica)=100, parametrato per le altre categorie secondo le varie qualifiche. L'applicazione di questi parametri comporta per Trieste aumenti differenziati con un minimo di 24.784 lire mensili.



(«Giornalfoto»)
L'ingresso del Rettorato simbolicamente sbarrato da due panche

DOMANI AVRÀ LUOGO L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOCIETÀ

Il «punto» della situazione sul traforo di Monte Croce

Apporto di nuovo capitale da parte delle Autovie Venete in attesa dell'intervento della Regione - Trieste e il progetto

Domani, nel corso dell'assemblea della società «Traforo Monte Croce Carnico», che si terrà a Udine, verrà fatto il punto della situazione in cui si trova questo importante adempimento. Come reso noto anche durante i recenti colloqui della delegazione camerale a Vienna, un mese fa la maggioranza delle azioni della società è stata acquistata dalle Autovie Venete, che pertanto assumeranno la conduzione della società del Traforo, con la collaborazione dei privati che hanno promosso l'iniziativa e che hanno già avviato sia a livello nazionale che internazionale i primi adempimenti.

Le Autovie Venete avranno in modo particolare il compito di continuare l'azione già iniziata al fine di arrivare nei tempi più brevi possibili, alla stesura del progetto esecutivo, alla stipulazione della concessione con l'ANAS, e agli accordi con una società austriaca ed eventualmente alla partecipazione nella stessa società, per affrontare la costruzione del traforo sul lato austriaco. Particolare interesse rivestiranno anche gli indispensabili accordi internazionali tra il nostro Governo e quello austriaco che dovranno regolare sia i problemi riguardanti la costruzione che la gestione del traforo. E questi accordi dovranno poi essere ratificati dal nostro Parlamento.

Come è stato sottolineato ieri in una nota che dà notizia dell'imminente riunione di Udine, è questa la fase più impegnativa e che richiede maggior tempo, oltre che essere preliminare a qualsiasi iniziativa sul piano costruttivo. Le Autovie Venete procederanno quanto prima ad un aumento del capitale dell'attuale società che sarà portato sui 300-400 milioni. Lo impegno della società sarà poi limitato a questa fase dell'iniziativa; in un secondo tempo, infatti, quando si dovranno affrontare i problemi finanziari e costruttivi veri e propri, la stessa Regione — si fa osservare — interverrà direttamente nella società sia con l'apporto di nuovo capitale sia attraverso il controllo diretto della costruzione e della gestione, analogamente a quanto ha fatto per la costruzione della Trieste - Udine - Mestre e per la autostrada Pordenone - Portogruaro. Ecco, dunque, che questo periodo della presenza delle Autovie Venete nella società del Traforo avrà il carattere di un intervento sul piano tecnico amministrativo promozionale limitato nel tempo, in attesa dell'intervento diretto della Regione.

In proposito giova ricordare quanto più volte sottolineato dagli ambienti austriaci in merito al progetto del traforo, e recentemente anche a Vienna, in occasione della riunione del Kontaktkomitée. Si è detto, in questi incontri, che la Regione Friuli - Venezia Giulia è collegata all'Austria fondamentalmente e per importanza e priorità dai valichi di Tarvisio - Coccau e Monte Croce Carnico. Ovviamente questi due passaggi per la dinamica assunta dai mezzi di trasporto e per il crescente numero di autoveicoli e vetture che giornalmente vi transitano, sono divenuti punti nevralgici, e quindi hanno attirato l'attenzione di tutti gli organismi privati e statali. Perciò il traforo di Monte Croce Carnico è urgente e importante al pari dell'autostrada Udine - Tarvisio - Villaco - Salisburgo. Con la realizzazione di questa galleria è noto che non solo il percorso tra Monaco e Trieste sarebbe di soltanto 420 chilometri, ma darebbe anche un nuovo impulso allo sviluppo economico della Regione e delle zone di montagna. E nello stesso tempo verrebbe a consolidarsi la funzione emporiale di Trieste, centro di traffici internazionali. Ecco, dunque, che in questo quadro i rapporti commerciali fra l'Austria e l'Italia potrebbero sensibilmente aumentare, e anche i traffici tra le regioni vicine si armonizzerebbero maggiormente.

A SETTE GIORNI DAL TRAGICO GESTO

Stazionarie le condizioni dello studente Zacchigna

Ottavio Zacchigna, questa notte ha dormito tranquillamente. Durante la giornata non s'era stancato molto e ciò ha giovato abbastanza al suo fisico. Vicino a lui c'è sempre il fratello che si dà il cambio con la povera madre, signora Santina, la sorella e gli altri parenti. La temperatura registrata ieri si mantiene sui 39,5; una temperatura abbastanza alta che — se nelle prime giornate — rappresentava un indice positivo di resistenza e di lotta del fisico del giovane, ora invece, a distanza di tanti giorni, è un segno poco favorevole. Bisogna pensare infatti che ormai si è entrati nella pericolosa fase dell'intossicazione. I medici continuano la azione sostitutiva con il sistema delle trasfusioni mentre somministrano al paziente grandi dosi di antibiotici e cardiotonici.

I reni, che sono l'organo sottoposto allo sforzo più grave resistono bene e continuano a svolgere quasi regolarmente le loro funzioni; ciò significa — in definitiva — che l'intero organismo resiste bene alle conseguenze delle ustioni. I medici, che seguono con particolare attenzione le condizioni del giovane, sperano e confidano sulle difese naturali del corpo martoriato. Come abbiamo già detto, nel giovane c'è — ora — la volontà di recupero per cui i medici hanno in lui un alleato e non un nemico. Più i giorni passano e più viva si può fare la speranza di un recupero ma — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — i medici, pur essendo cautamente ottimisti, non si sentono di sciogliere la prognosi. Il diagramma del male può precipitare da un momento all'altro: può cioè sopravvenire una crisi che sfascia tutto. Per fortuna la pressione sanguigna è buona e il cuore non desta allarmi; la situazione, per dirla in due parole, è stazionaria.

Il cartello che il prof. Zar, primario della divisione dermatologica, ha fatto affiggere sulla porta della piccola camera dove da una settimana giace Ottavio Zacchigna, e che vieta in modo assoluto tutte le visite — come si è detto — ha giovato molto al riposo del paziente.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Parcheggio difficile in viale D'Annunzio - Tariffe aeree da Ronchi
Il cimitero di Cattinara - «Inclassificato» il Poliambulatorio di via Farneto

In un'interrogazione al Sindaco e all'assessore competente il consigliere Luciana Benni (DC) ha chiesto di conoscere «se nel piano programmato per la sistemazione delle strade cittadine è compresa la via Fonte Oppia. Si richiedono — precisa il consigliere — lavori per la canalizzazione, prima ancora che per la asfaltatura. Lo stato generale è aggravato dalla scarsa, molto rara pulizia che la Nettezza urbana vi effettua».

▣

Sempre in tema di strade e viabilità il consigliere Giorgio Cesare (PSU) ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore alla polizia urbana: «Le difficoltà di parcheggio per quanti abitano in viale D'Annunzio si fanno sempre maggiori, dati i lavori stradali in corso nelle vie adiacenti. Il sottoscritto chiede pertanto se sia stata presa in considerazione la possibilità di istituire un parcheggio a pettine tra largo Mioni e piazza Foraggi. In quel tratto i marciapiedi hanno una larghezza sufficiente per istituire tale tipo di parcheggio, senza recare intralcio ai pedoni.»

Lo stesso consigliere Cesare ha rivolto un'altra interrogazione in materia di viabilità all'assessore ai lavori pubblici: «L'amministrazione di centro-sinistra, nel suo programma, ha previsto una serie di interventi nelle zone periferiche per corrispondere alle richieste delle popolazioni, soprattutto nel settore della viabilità. Il sottoscritto desidera pertanto sapere quali programmi l'assessorato ai lavori pubblici ha in corso di studio o di prossima esecuzione per migliorare la rete stradale nelle zone di Servola, Piani Sant'Anna e Chiarbola.»

Il consigliere Renzo de' Vidovich (MSI) ha interrogato il Sindaco «per sapere se corrisponde a verità il fatto che le tariffe aeree riguardanti le partenze dall'aeroporto di Ronchi sono, per disposizione ministeriale, mantenute a livelli superiori a quelli economici determinati dall'Alitalia, secondo il meccanismo dei "prezzi imposti", per evitare la concorrenza dell'aereo alle Ferrovie dello Stato. In tal caso — precisa l'interrogante — il sottoscritto chiede se non si ravvisi l'opportunità di applicare ai prezzi dell'Alitalia le tariffe differenziate per le categorie privilegiate previste dalle Ferrovie, nonché per le merci che usano necessariamente del mezzo aereo, quali giornali, medicinali ecc.»

▣

Il consigliere Luciano Pahor (PCI) ha rivolto un'interrogazione agli assessori al personale e ai servizi pubblici industriali «per conoscere se c'è l'intendimento di assumere un custode fisso per il cimitero di Cattinara. Fino a due anni fa — ricorda il consigliere — c'era una persona anziana che ne faceva le veci e la situazione poteva apparire tollerabile. Ora non c'è più nessuno a tener cura del camposanto; il luogo sacro è abbandonato, il cancello sempre aperto, gli affossatori giungono solitamente in ritardo e le salme giacciono a lungo insepolte, senza contare le manomissioni all'interno del camposanto che sono rese possibili proprio dall'assenza di custodi. Occorre pertanto provvedere — conclude l'interrogante — quanto prima all'eliminazione di simile stato di precarietà.»

▣

Il consigliere Sergio Trauner (PLI) ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione in merito al poliambulatorio dell'INAM di via Farneto: «Recentemente il Consiglio provinciale di sanità ha dichiarato inclassificabile il Sanatorio chirurgico dell'INAM di via Farneto. Ciò nonostante la locale direzione dell'I.N.A.M. ha dato disposizioni acché si effettuino le operazioni chirurgiche (anche su bambini) in detto Sanatorio, e questo per risparmiare sulle spedalità. Tale decisione — soggiunge l'interrogante — è contraria agli interessi dei cittadini, con particolare riguardo a quanto attiene alla popolazione infantile, che si vedono vietato il ricovero all'Ospedale Burlo Garofolo, dichiarato Centro nazionale INAM di alta specializzazione. La interrogo — conclude il consigliere liberale — per conoscere la opinione della Giunta al riguardo e per sapere quali passi si intendano espletare per tutelare i diritti degli «assistiti.»

▣

Circa l'indagine in corso sul traffico da parte della Somea è stata presentata al Sindaco un'interrogazione a firma del consigliere Alessandro Romano Taddeo (MIT): «Il nostro gruppo riteneva poco opportuno affidare ad elementi esterni al Comune lo studio per il miglioramento della viabilità in considerazione del fatto che ciò sminuiva la validità degli uffici competenti comunali, ma ora che detta SOMEA non ha trovato di meglio che interrogare la popolazion ritengo che ciò avrebbe potuto farlo con minor spesa e più opportunità il Comune stesso. Rilevo ancora che tutto questo giro di cose ha un po' la somiglianza con il caso di quel cane che gira con l'intento di mordersi la coda. Di fatto la popolazione elegge i dirigenti e paga i funzionari comunali, questi a loro volta incaricano dello studio dei problemi cittadini organismi esterni agli uffici comunali e per colmo d'ironia gli estranei incaricati si rivolgono per lumi agli amministrati.

«Le sarei grato signor Sindaco se ella volesse assicurarmi che giunti a questa situazione il Comune non ritiene più valida l'opera della società in argomento.»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onorina — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.48.

Ieri: temperatura massima 8,3, minima 3,4; pressione mb. 1009,5 in leggero aumento; umidità 55 per cento; vento km 7 da Est; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 0,1; mare leggermente mosso con temperatura di 8,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

DOPO UNA AFFOLLATA ASSEMBLEA NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

Paralizzata tutta l'Università mentre si allarga l'occupazione

Gli studenti bloccano gli Istituti di Meccanica, Geologia, Mineralogia e Diritto del lavoro Chieste le dimissioni del Senato accademico e del Rettore - Stamane nuova riunione

La vita universitaria è praticamente paralizzata. Le aule delle varie facoltà sono diventate arene di dibattiti e discussioni, mentre l'occupazione si è estesa o sta per estendersi anche agli Istituti di meccanica, geologia, mineralogia e diritto del lavoro. Restano inoltre sotto «controllo» degli studenti il Rettorato dell'Ateneo e la facoltà di economia e commercio. In questa situazione di tensione che si ripercuote negativamente da un lato sull'attività di studio e dall'altro anche sulla vita amministrativa dell'Università, si è inserita ieri mattina la nuova assemblea generale degli studenti nell'aula magna.

In verità l'assemblea non si è mai sciolta dall'altra mattina e continua in permanenza. Anche per stamane alle 10 è preannunciata una ripresa dei «lavori».

La novità saliente della giornata di ieri è stata rappresentata dalla presenza all'assemblea del Rettore prof. Origone. Foltissima la presenza dei giovani. Si calcola non meno di 1500 studenti. Già ieri l'altro la assemblea aveva richiesto la presenza del prof. Origone, anzi la convocazione di tutto il Senato accademico. Questa «volontà» si era trasformata ben presto in una vera e propria pressione che ha avuto il suo epilogo con l'assedio all'ufficio del Rettore. L'assedio era stato tolto solo dopo che il prof. Origone aveva accondisceso a convocare il Senato accademico. Ieri però in aula magna si è presentato solo il prof. Origone per dichiarare anzitutto che la riunione del Senato accademico non poteva svolgersi perché i presidi non si erano presentati, né da parte sua poteva costringerli. «Sono pertanto qui come Rettore — ha praticamente detto il prof. Origone — ed anche per mantenere aperto il contatto con gli studenti». Questi si sono subito dimostrati delusi della mancata presenza del Senato accademico ed alcuni hanno chiesto al prof. Origone se da parte sua egli avesse il potere di decidere sulle rivendicazioni avanzate dagli studenti stessi e se la convocazione del Senato accademico dovesse ritenersi vincolante. Ad entrambe le richieste il prof. Origone ha risposto negativamente.

Il Rettore ha peraltro acconsceso ad esaminare i singoli punti della «carta rivendicativa» rilevando che l'accoglienza di buona parte di questi supera va gli stessi limiti del Senato accademico. Ha però assicurato di poter pervenire a un miglioramento nei tempi di comunicazione del calendario degli esami mensili e la possibilità di una più sollecita pubblicazione delle graduatorie per il presalario. Questi argomenti non sono apparsi sufficienti agli studenti che ad un certo punto, hanno preteso una dichiarazione scritta di solidarietà da parte dello stesso prof. Origone sull'azione intrapresa dagli studenti e una richiesta di dimissioni dei presidi. Superfluo aggiungere che, a queste condizioni, il colloquio è diventato praticamente impossibile. Tra l'altro significava pretendere dal Rettore un avallo alle occupazioni in corso. Il Rettore ha perciò lasciato l'aula, mentre si sono udite delle grida con qualche contumelia.

«Ecco le mozioni che l'assemblea degli studenti ha ieri approvato a larghissima maggioranza. Le riportiamo testualmente»:

«Considerato il fatto che gli studenti sono una componente essenziale nella vita universitaria e come tale conduce una battaglia per le conquiste dei propri diritti all'interno della Università stessa, chiediamo al Rettore una dichiarazione scritta di solidarietà alla nostra lotta che si esplica con l'occupazione permanente del Rettorato e dell'Aula Magna nonché con la richiesta di dimissioni dei Presidi quale viva protesta per l'assenteismo degli stessi; solo una dichiarazione di solidarietà di questo genere giustifica qui la presenza del Rettore. Considerato il fatto che gli studenti sono una componente essenziale dell'Università e che è inaccettabile la posizione della Autorità Accademica con la quale si continua ad ignorare con la massima irresponsabilità la presenza di una tale realtà, la Assemblea decide di continuare l'occupazione».

In una seconda mozione si afferma: «L'assemblea generale degli studenti chiede le dimissioni del Senato Accademico e del Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste, poiché ritiene che essi siano incapaci di recepire la esigenza degli studenti e sente il bisogno di una nuova controparte con cui aprire le trattative».

Infine in un terzo documento si dice: «Poiché il Rettore ha dimostrato che il potere nell'Università non lo può gestire, l'Assemblea Generale decide di estendere l'occupazione agli Istituti di Meccanica, Geologia, Mineralogia, Diritto del Lavoro, per colpire gli interessi economici che hanno impedito ai Presidi di partecipare al Senato Accademico convocato dal Rettore.

L'Assemblea decide inoltre di chiedere la convocazione del corpo accademico per domani mattina venerdì, ore 10 in Aula Magna con la partecipazione di tutte le componenti universitarie per un confronto su tutti i problemi già presentati dall'Assemblea».

Ed eccon in sintesi la mozione approvata con un voto contrario e 42 favorevoli dall'assemblea degli studenti di Fisica:

«L'assemblea degli studenti di Fisica, partendo dalla linea uscita dall'assemblea generale, e dalle azioni sinora intraprese, si riserva di portare avanti iniziative particolari per i problemi del proprio corso di laurea. Considera come obbiettivo di lotta prioritario l'ottenere la possibilità per tutte le componenti universitarie di partecipare alle decisioni ed alle scelte che vengono prese all'interno dell'università stessa.

Considera inoltre ingiustificate le posizioni, dei professori Poiani, Furlan e Marussi, in ordine alla chiusura dell'Istituto e ai rapporti con l'assemblea degli studenti.

Ieri pomeriggio intanto si sono tenute assemblee anche a livello di facoltà. Dibattiti si sono svolti nelle facoltà di medicina, legge, lettere e filosofia, economia, ingegneria, scienze politiche e fisica.

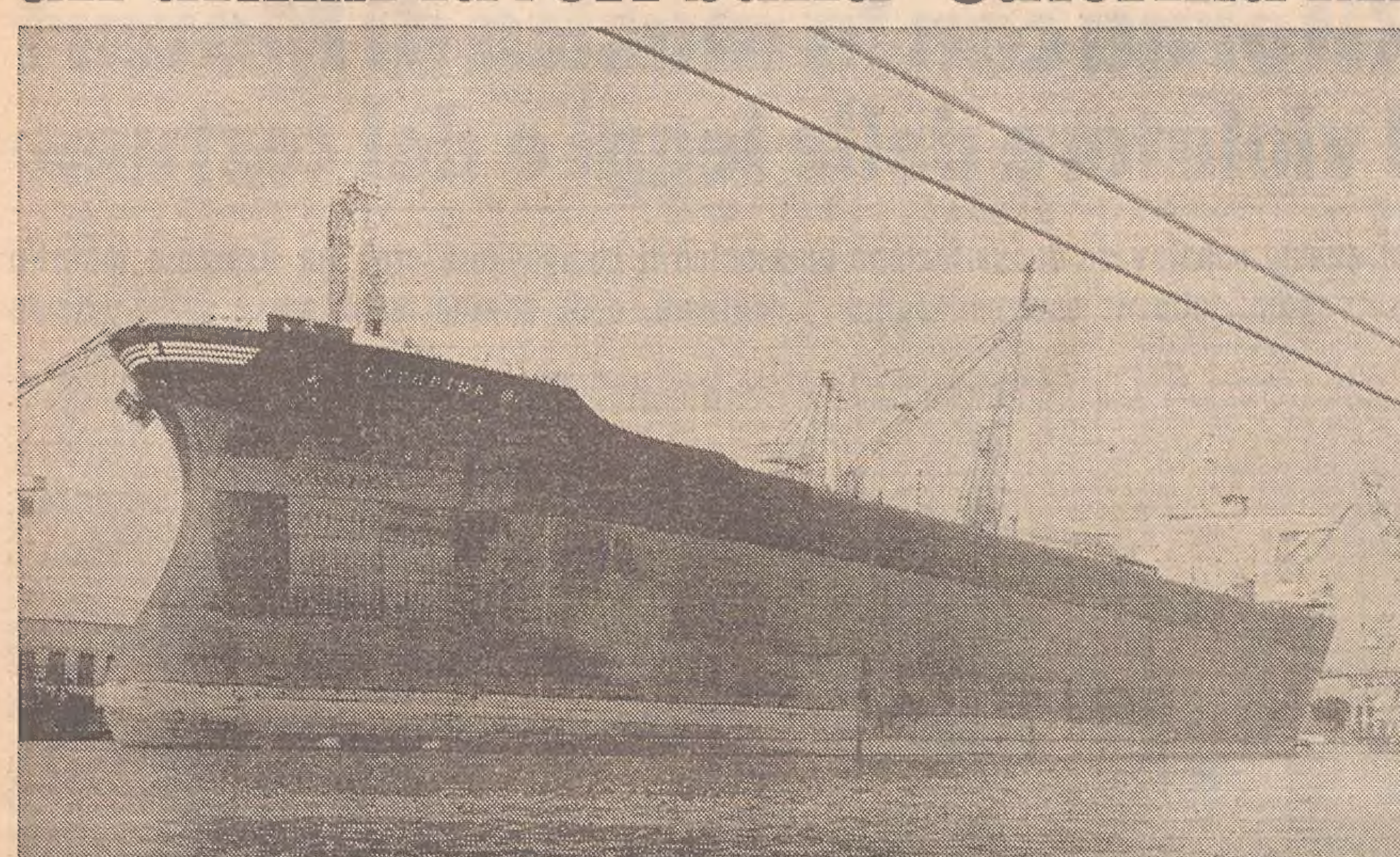
Uno spiraglio si è intanto aperto nella facoltà di economia e commercio il cui Consiglio di facoltà avrebbe già approvato alcuni piani di studio, peraltro gli studenti chiedono ora di conoscere le motivazioni dei piani che sono stati respinti, vogliono giustificazioni dal preside circa la sua assenza alla convocazione del Senato accademico, richiedono la proroga del termine per la presentazione dei piani di studio e domandano infine la disponibilità di due aule notte e giorno per «portare avanti» il lavoro sui piani di studio. In caso diverso minacciano la rioccupazione.

«Infine una nota di cronaca: al Rettorato ieri l'attività amministrativa è stata limitata alla preparazione degli stipendi per i dipendenti dell'Ateneo. Il Rettore praticamente non può accedere ai suoi uffici in quanto, oltre all'occupazione del Rettorato, è sbarrato anche il corridoio d'accesso della facoltà di giurisprudenza dove ha sede un altro suo ufficio. Per oggi alle 16.30, inoltre, viene annunciata un'assemblea degli studenti di matematica nell'aula H dell'Istituto.



(«Giornalfoto»)
Così l'Aula Magna dell'Ateneo in questi giorni di continue assemblee e discussioni

Gli ultimi lavori sulla «Caterina M.»



La possente sagoma della «Caterina M.» si staglia sulle acque del bacino di Panzano: il suo allestimento è da considerarsi ormai a buon punto, per cui fra non molto la superpetroliera dovrebbe lasciare lo stabilimento che l'ha vista nascere per essere consegnata alla società armatrice. Come noto, la «Caterina M.» ha una stazza di 228.500 tonnellate, è lunga 329 metri fuori tutto, larga 48,68, alta 25,6 metri. Il mese prossimo sarà intanto varata — pure nello stabilimento di Monfalcone — la gemella «Anita M.»

SEGNALAZIONI

Inalterata l'importanza del Canale di Suez

Dall'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste riceviamo questa lettera, a firma del presidente Ernesto Marzari e del segretario ing. Aldo Suppani:

«Ci riferiamo alla notizia comparsa in prima pagina sul "Piccolo" del 17 febbraio: "E' in funzione l'oleodotto fra il Mar Rosso e il Mediterraneo". Nell'ultimo capoverso è detto che "l'oleodotto israeliano rende quindi ormai superato il Canale, impraticabile alle grandi petroliere eccetera".

«Non possiamo considerare "superata" la necessità del Canale di Suez. La storia, la geografia e la logica c'insegnano che Suez ha fatto Trieste, che senza Suez Trieste rimane tagliata fuori dalle grandi rotte, che l'Italia stessa diventerebbe l'unico Paese della CEE senza sbocco oceanico e resterebbe chiusa in un minuscolo "mare nostrum" in evidente posizione di svantaggio verso l'industria degli altri Paesi europei della Comunità.

«Né si può semplicisticamente affermare che in pratica Suez conta solo per il petrolio! A parte il fatto che attraverso il Canale di Suez possono passare anche petroliere da 75 mila tonnellate, è da tener presente che il valore delle merci che transitavano per Suez era composto forse per il 10 per cento da petrolio e per il 90 per cento da altre merci.

«Ci si deve render conto che proprio perché Suez è chiuso, molto probabilmente tutta l'industria italiana destinata all'Australia dovrà imbarcare a Rotterdam? Anche se alla nuova linea containerizzata per l'Australia partecipa il Lloyd? Ma è chiaro che le 14 navi della Conference australiana non verranno mai nel Mediterraneo via Gibilterra solo per caricare merci italiane. Qui dunque non solo Trieste, ma tutta l'Italia ne verrebbe esclusa.

«E questo non è che un esempio. Riteniamo pertanto necessario, nello interesse delle funzioni del nostro Porto, rettificare opportunamente quanto esposto nell'ultimo capoverso del suddetto articolo, tenendo presenti le considerazioni esposte. Vi ringraziamo».

Siamo lieti di ospitare questa precisazione. L'articolo cui gli autori della lettera si riferiscono era un servizio d'agenzia, pervenutoci da Gerusalemme, e rifletteva soltanto la opinione degli israeliani in merito al Canale di Suez, la cui importanza, per Trieste e per tutta l'Italia, resta ovviamente inalterata.

Il dibattito a Muggia visto dalla D.C.

Il capogruppo della DC al Consiglio comunale di Muggia, Giordano Pontini, ci scrive:

«Ritengo doveroso rispondere ad alcune affermazioni del capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Muggia, Niccolini, apparse nelle "Segnalazioni" del 20 febbraio, con le quali si cercava, in modo alquanto semplicistico, di formulare delle accuse di demagogia, di inconcludenza e di mancanza di alternativa nei riguardi della posizione critica assunta in quel Consiglio dal gruppo della Democrazia Cristiana.

«Premesso che è compito peculiare della maggioranza quello di amministrare, di studiare i problemi e di proporne le soluzioni, in virtù proprio delle responsabilità assunte in conseguenza di un voto elettorale, suonano oltremodo false e demagogiche le accuse rivolteci dal PCI, poiché, se l'attuale amministrazione comunista non è stata del tutto fallimentare, ciò è avvenuto in quanto il nostro gruppo, pur nella sua posizione di minoranza, ha dovuto numerose volte sostituirsi in quelli che erano i compiti specifici della maggioranza.

«E' inutile — e, direi, quasi impossibile — ricordare in questa sede tutte le battaglie sostenute dal nostro gruppo per dare all'azione comunale una valida prospettiva e una certa ricchezza di contenuto, affinché si proiettasse al di là di una visione municipalistica dei problemi, per inserirsi in una prospettiva più ampia in campo provinciale e regionale.

«La critica rivolta alla DC cerca di nascondere, piuttosto, una situazione di particolare disagio in cui versa da anni il Comune di Muggia, in quanto l'attuale predominio comunista trae le sue origini dalla storia passata e dalle scelte effettuate nel '21 e nel '45, le quali permettono, pur con una certa flessione, il mantenimento della maggioranza ai comunisti. Le ragioni del progressivo decadimento — anche se allo stesso non corrisponde sinora una proporzionale diminuzione dei suffragi — sono molteplici e vanno ricercate, specialmente, nel naturale logorio che intacca chi da troppo tempo si mantiene al potere, ma, soprattutto, nell'allontanamento di certi dirigenti che a suo tempo potevano far ombra, nella precarietà di una politica di apertura alle giovani leve e nel conseguente difficile ricambio con uomini validi.

«Se le giunte dei primi mandati — quelle, per intenderci, della cosiddetta "amministrazione Pacco" — pur non brillando per intuito politico, hanno avuto, per lo meno, il riconoscimento di una certa efficienza amministrativa, nessuno può negare che l'attuale Amministrazione sia stata la più fallimentare di tutto un ventennio.

«Senza entrare in alcuna polemica su chi sta più a destra o più a sinistra in campo politico a Muggia, è opportuno, comunque, sottolineare un fatto che è di dominio pubblico: molte volte, su problemi di fondo, i liberali a Muggia si sono allineati con la Giunta comunista, in antitesi alla posizione del gruppo dc., e non per tornaconto politico, ma semplicemente per la concordanza che si verificava, in quei casi, fra le due parti, in conseguenza dell'impostazione data ai problemi dalla linea politica seguita dall'Amministrazione, in modo alquanto confuso e in evidente contraddizione con i principi a cui dice di ispirarsi.

«Chi non ricorda, inoltre, a Muggia gli episodi della "ineleggibilità dei due consiglieri comunisti" e "delle birse-rimborso spese viaggio" della Regione in favore degli studenti, i manifesti, le sfide, le accuse di falso e di pretestuosità rivolte con una certa violenza contro la DC? E alla fine, dopo tale atteggiamento così poco serio, basato soltanto sulle parole — come, purtroppo, si basa pure oggi gran parte della presenza comunista a Muggia solo sulle parole — per il primo caso si è avuta la sentenza degli organi giudiziari che dava ampia conferma alla tesi della DC e imponeva l'allontanamento dei due consiglieri comunisti, mentre nel secondo caso la stessa Amministrazione doveva riconoscere che si trattava di un errore e di una sua mancanza.

«Casi non certamente sconvolgenti, né del tutto attuali, ma sufficienti a dimostrare e a caratterizzare un determinato modo di concepire la politica di chi a Muggia da vent'anni regge l'amministrazione».

IL «MISTERO» DELLO STIPENDIO AL «27»

COME FUNZIONANO LE RITENUTE PER GLI STATALI IN SCIOPERO

La segreteria compartimentale del Sindacato autonomo del personale Imposte dirette cortesemente ci scrive:

«In merito alla normale percezione dello stipendio da parte del personale delle Imposte dirette in sciopero dal 9 dicembre scorso, e agli interrogativi posti dal lettore MARIN nella sua lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 25 febbraio, la segreteria compartimentale del Sindacato autonomo precisa che effettivamente al «27» di ogni mese i dipendenti in sciopero incassano il regolare stipendio. Ciò, però, non per privilegio di casta ma in virtù delle norme che regolano il rapporto di lavoro del pubblico impiego. Infatti lo stipendio dell'impiegato statale è commisurato sulla base annua e solo per intuibili ragioni di carattere economico viene suddiviso nell'arco dei dodici mesi.

«Ciò detto, si precisa che al termine dell'agitazione, verranno operate le ritenute per ogni giorno di sciopero, onde se l'attento lettore è disposto a fare dei conteggi e se terrà presente che fino ad oggi sono 80 i giorni di sciopero, potrà rendersi conto delle gravissime ripercussioni che tali ritenute avranno sul bilancio di ciascun dipendente.

«Non si meravigli, inoltre, il lettore, se nessuna risposta è stata data alla lettera apparsa il 17 febbraio, in quanto è costume di questa segreteria di non raccogliere provocazioni o scendere in viziose polemiche, perché è evidente che quel lettore ha commesso un grave errore concettuale in quanto non si possono sottacere i motivi di uno sciopero (forse perché ignorati) e poi, gratuitamente, affermare che "questa categoria di funzionari dello Stato confonde lo sciopero con una lunga vacanza invernale". Noi siamo pienamente consapevoli sia dei motivi e sia delle conseguenze di uno sciopero non desiderato, per cui, se ci sono confusioni, queste, certamente, non sono in noi».

Provvisorio l'incarico di Zanettovich a Venezia

Il prof. Renato Zanettovich ci scrive: «Egregio Direttore, profondamente grato per l'affettuoso atteggiamento con il quale il Sindaco e il Consiglio comunale hanno espresso il loro rammarico per la mia decisione di abbandonare l'insegnamento nell'ambito del Conservatorio di Trieste e sensibile all'invito rivoltomi, desidero comunicare di avere modificato la domanda di trasferimento (che avrebbe avuto carattere definitivo) nella richiesta di un'assegnazione provvisoria al Conservatorio « B. Marcello » di Venezia; questa sistemazione mi consente in seguito di poter ritornare a far parte del corpo insegnante del Conservatorio della mia città».

La Fiera a Barcola e il Piano regolatore

In merito alla segnalazione «Il trasferimento della Fiera a Barcola», pubblicata il 24 gennaio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Il Piano regolatore generale comunale, approvato dalla Regione, non prevede alcun rinterro dello specchio acqueo antistante il Faro della Vittoria. Risulta che nella variante al Piano del Porto di Trieste, del quale è competente l'Ente autonomo del Porto di Trieste, è incluso un rinterro in quella zona, senza che ne sia specificatamente indicata la sua destinazione.

«Nel Piano regolatore generale sopra citato l'area della Fiera di Trieste è classificata genericamente „zona di edifici e servizi pubblici e di impianti di interesse collettivo".

«Sulla specifica e vincolante destinazione di tali zone il Comune deve provvedere, entro un anno dalla data di approvazione del Piano, con apposito piano di variante».

«Tassa a carico»

«Ho ricevuto risposta ad una mia lettera dalla Direzione provinciale del Tesoro di Bologna per dei chiarimenti sulla mia pensione. Con mia meraviglia, ho osservato che al posto del francobollo era scritto: "Tassa a carico". Ora non si tratta delle 50 lire, che non pregiudicano la mia economia, ma mi domando se esiste una legge che consenta agli uffici statali di agire in questo senso verso cittadini che già pagano le tasse. Si ha l'impressione di uno Stato spilorcio persino negli spiccioli, non so con quali benefici per l'economia del paese. Lo Stato potrebbe autoesonerarsi dall'affrancare, ma non addebitare la spesa al destinatario! G. G.».

Il divorzio e i cattolici

Il sacerdote Gaetano Tumia ci scrive: «Signor Direttore, vorrei aggiungere qualche parola a ciò che fu scritto circa il divorzio nelle "Segnalazioni". Coloro che hanno scritto, hanno letto la pastorale che criticano? Se l'avessero letta, avrebbero visto che il problema non vi fu trattato da un punto di vista giuridico, ma religioso e sociale. La pastorale, per quanto riguarda gli argomenti religiosi, è rivolta ai cattolici, che accettano la dottrina e il magistero della Chiesa. Né si tratta di togliere la libertà. Ogni legge limita la libertà dei singoli, a bene di tutti, nell'interesse della collettività. Ora se il divorzio è contro il bene comune, e quindi un male per il popolo, come fu dimostrato dall'Arcivescovo, va respinto e non introdotto.

«La vasta esperienza dei paesi che hanno il divorzio, dimostra che esso non rimedia a nessun male, mentre — e specialmente con il progetto Fortuna-Baslini, che è fra i peggiori d'Europa — favorisce la dissoluzione della famiglia, colpisce la parte innocente, e moltiplica i figli di nessuno, che, privati del calore dei genitori, aumentano il numero di coloro che sono facile preda della delinquenza».

Sullo stesso argomento, il prof. R. B. ci scrive: «Penso che non ci sia persona che non s'interessi di ciò che finora si è fatto e si è raggiunto attraverso l'azione dei partiti, per il riconoscimento legale del divorzio "limitato" in Italia.

«La legge Fortuna - Baslini, finora già approvata dal Parlamento, ben si sa che si riferisce a casi gravi o per lo meno non comuni, sui quali poi la Magistratura dirà l'ultima parola. Per giungere a ciò, ci sono voluti anni ed anni ed ancor oggi c'è chi infierisce con criteri d'inspiegabile crudeltà. Soltanto con l'azione dei vari partiti laici, anche se ben differenti nelle loro ideologie, si è potuto soverchiare le illogiche e disumane contrarietà. Chi scrive è purtroppo in causa, perché da anni ed anni è in possesso di una sentenza di separazione per colpa. Se la azione arriverà al suo giusto scopo, nell'occasione di future elezioni, si stia pur certi che il partito che avrà più d'ogni altro svolto l'azione per il divorzio, sarà prescelto e preferito da chi, e son ben molti, si trova nella sua medesima situazione.

Artigiani edili e Cassa integrazione

Con la legge n. 14 del 2 febbraio 1970, pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 40, le prestazioni della Cassa integrazione guadagni sono estese ai dipendenti da aziende artigiane della edilizia ed affini.

A decorrere dal 15 febbraio le ditte che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 3-2-1963 n. 77 possono chiedere l'integrazione dei salari per i propri dipendenti che, a causa di eventi meteorologici o casi di forza maggiore, non raggiungono le 40 ore settimanali.

A partire dalla stessa data dovrà essere versato il relativo contributo dell'1 per cento sull'imponibile salariale.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi presso l'Associazione degli Artigiani, in via Ghega 1.

Veicoli abbandonati

«In via dell'Istria si trovano da oltre un mese, all'altezza dei numeri 1 e 3, uno scooter (senza bollo) ed un'auto (sempre senza bollo). Lo segnalo volentieri agli organi competenti del Comune. G.C.»

CONFERENZA STAMPA DEL SEN. CALAMANDREI

Il problema di Doberdò nel momento attuale

I protosincrotrone, con l'altalena delle attese e delle speranze, è stato al centro di una conferenza stampa tenuta ieri mattina dal sen. Franco Calamandrei, membro della Commissione esteri del Senato, il quale — assieme al sen. Sema e al segretario della federazione triestina del PCI, ing. Cuffaro — ha fatto il punto della situazione.

In particolare evidenza il sen. Calamandrei ha posto la notizia, data ieri da un organo di stampa, secondo la quale l'Italia avrebbe rinunciato all'installazione dell'acceleratore di particelle a Doberdò del Lago, a favore della Germania federale, ricevendo in compenso dal Governo di Bonn la spinta necessaria per essere inclusa nel «pool» europeo dell'uranio (assieme al Belgio), venendo così ad affiancarsi alla Gran Bretagna, all'Olanda e alla Germania Ovest.

In merito è stato reso noto che un'interrogazione è stata rivolta al Presidente del Consiglio, nella quale tra l'altro è detto che «il Governo italiano ha vinto le ultime resistenze (di far parte del «Club dei 3», n.d.r.) promettendo alla Germania occidentale di appoggiare il suo progetto di vedere installato in territorio tedesco (nella Ruhr) il protosincrotrone». L'interrogazione, nella quale si sollecita il Presidente del Consiglio a «dare una volta per tutte una solenne riconferma che il protosincrotrone sarà invece costruito a Doberdò», porta le firme dei senatori Sema e Calamandrei; identica richiesta è stata presentata dai deputati Skerk, Scaini e Lizzero alla Camera.

Franco Calamandrei si è augurato che la notizia del «baratto» non trovi conferma nella realtà dei fatti (e in serata, appunto s'è avuta una smentita ufficiale dal Ministero della ricerca scientifica). Dal canto suo il Ministero degli Esteri ha già preso contatto con la nostra Ambasciata di Bonn, per ottenere altri chiarimenti.

Comunque Calamandrei ha insistito nel ribadire che il momento è particolarmente delicato, sottolineando che «se anche la notizia dovesse essere ridimensionata, accenni simili confermano la debolezza del terreno di politica internazionale su cui l'azione governativa viene condotta per il protosincrotrone». Una precarietà su cui — ha detto Calamandrei — «il mio partito nelle varie sedi ha richiamato l'attenzione delle forze politiche responsabili fin dall'inizio, anche con la dichiarazione di voto del 21 gennaio scorso, a proposito della ratifica del nuovo testo di convenzione del CERN, e quindi con nuove interpellanze alla Camera e al Senato».

Delineato il quadro internazionale nel quale si è svolta la trattativa per il protosincrotrone, il sen. Calamandrei ha affermato che «non tutto è ancora perduto e il problema è tuttora aperto, per cui s'impongono una unitarietà di intenti e una univocità di interventi, soprattutto a livello regionale, per vincere questa grossa battaglia».

In proposito è stato reso noto che sabato 7 marzo, a Doberdò, si terrà una grande manifestazione della «Lega dei Comuni democratici» e dei Comuni del circondario, con l'adesione dei sindacati e delle ACLI.

Scade il termine per la «Coppa ENDAS»

La Sezione Belle Arti del Circolo «A. Ghisleri» di Trieste ha organizzato l'annuale mostra di pittura, scultura e grafica tra artisti della regione, denominata «VI Coppa ENDAS». Gli artisti potranno presentare una sola opera, la quale non dovrà superare i cm. 80 di base. Sono ammesse tutte le tecniche e tutte le tendenze artistiche.

Le opere dovranno essere consegnate alla Segreteria del Circolo «Ghisleri» entro domani, 28 febbraio. La premiazione e l'inaugurazione della Mostra avverrà il 14 marzo. Informazioni oggi e domani in segreteria dalle ore 19 alle ore 20.30.

Sul pavimento della propria cucina è accidentalmente scivolata la pensionata Argia Hulovez vedova Peternelli, di 83 anni, abitante in via Revoltella 21. Nella caduta la vecchia signora ha riportato la frattura del femore destro.

L'ASSALTO AL PATRIMONIO DI UNA GENTILDONNA DEFUNTA

Dieci persone coinvolte in un affare d'antiquariato

Condanne da undici mesi a quasi un anno e mezzo inflitte ai tre maggiori imputati - Altre lievi pene e assoluzioni

L'assalto al patrimonio di una defunta gentildonna è all'origine del processo che convoglia, con diverse imputazioni, dieci persone davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Visalli, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Chiarelli. Il 29 novembre del '67, si spense alla età di 72 anni, Argia nobile de Porenta, nipote di un grande podestà di Trieste, e subito dopo l'abitazione dell'estinta, al quarto piano di via Kandler 15, venne sigillata, in attesa della divisione dell'asse ereditario tra i suoi nove cugini.

La spartizione ufficiale non fu immediata, venne preceduta da una di carattere ladresco. Verso la fine d'ottobre dello scorso anno, Loredana Vicini - Sandrin, giovane nuora di una cugina della de Porenta, si recò a cena con il marito nella «Taverna da Ruggero» in via Donota ove, con comprensibile stupore, notò su una parete un orologio antico che, a rigore di logica, sarebbe dovuto trovarsi nello sprangato alloggio di via Kandler. La signora denunciò la cosa alla Squadra mobile e, setacciando nei più disparati ambienti, i funzionari risalirono agli attuali imputati e, precisamente, a Giordano Flora, di 32 anni, abitante in via del Lavatoio 1, Claudio Segato, di 33 anni, abitante in via Ananian 7, sua sorella Eleonora, di 35 anni, abitante in via Foscolo 38 (una ragazza bella e dall'aspetto fine che è quasi una stonatura sul banco degli imputati), Bruno Barisi, di 59 anni, abitante in via Hobler 30, Luigi Michelazzi, di 79 anni, abitante in via dell'Agro 3, Stelio Davia, di 43 anni, abitante in via Tigor 17, Ruggero Cuccorese di 43 anni, abitante in via Galleria 4, Ludmilla Strain, di 60 anni, abitante in via Nathan 4, e Ercolino Delli Compagni, di 45 anni abitante in via Ananian 2/1.

Flora e i Segato furono incriminati per il furto nella casa della signora de Porenta.

Gli antiquari Michelazzi e Barisi sono imputati di incauto acquisto e di omessa registrazione nell'apposito libro, e il reato di incauto acquisto è contestato pure al Davia. Di incauto acquisto sono reputati anche Cuccorese, Strain e Delli Compagni, il quale ultimo deve ancora rispondere di una contravvenzione, e di altre due la Taucer, che è contumace.

Flora dichiara di avere venduto un libro a Michelazzi, il quale, però, nega il fatto.

Claudio Segato ammette di avere piazzato l'orologio al Cuccorese, titolare della «Taverna da Ruggero», dove faceva il cameriere, dicendogli di averlo ereditato da uno zio. L'altro, che ha il «pallino» dell'antiquariato, abboccò allo amo.

La bella Eleonora ha poca memoria ma, facendo uno sforzo, riesce a ricordare di avere venduto, assieme a suo fratello, un libro a Michelazzi.

Barisi conferma di avere acquistato un volume da Flora: «senza alcun sospetto», anche perché il giovane lavorò per un certo periodo presso di lui.

Michelazzi è sbalordito dal fatto che i Segato lo accusino mentr'egli è ben certo di non aver mai fatto con loro alcun affare.

Davia acquistò dai Segato un'opera di Ireneo della Croce e la registrò regolarmente. Poiché gli si contesta anche la mancata annotazione, chiede di allontanarsi e poco dopo ritorna con il suo bel registro.

Al termine della deposizione degli altri imputati e delle parti lese, incomincia la requisitoria del P.M. Il dott. Borraccetti premette che è indispensabile fare una distinzione tra l'operato degli imputati di furto e quello dei coimputati, ai quali sono contestati episodi di scarsa entità.

Analizzati i fatti, il magistrato propone che Flora venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, i Segato a due anni e 20 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa, Michelazzi e Barisi, a 200 mila lire di ammenda, Davia e Cuccorese a 150 mila, Strain a 10 mila lire d'ammenda, Delli Compagni a 30 mila e Taucer a 20 mila lire d'ammenda.

La parola è ora alla Difesa e nell'ordine, parlano gli avvocati: Padovani (Flora), Strudthoff (Cuccorese), Fulvio Amodeo (Claudio Segato, Taucer, Delli Compagni), Ghezzi (Eleonora Segato), Fazzini - Giorgi (Michelazzi), Bercè (Barisi), Catalan (Strain) e Borgna (Davia).

Con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle della particolare tenuità del danno, il Tribunale condanna Flora a un anno 5 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; Segato a un anno, quattro mesi e 67 mila; sua sorella a 11 mesi, 20 giorni e 45 mila lire di multa con i benefici di legge; Taucer, Delli Compagni e Barisi a 10 mila lire di ammenda ciascuno per la contravvenzione; assolve Michelazzi e la Taucer, quest'ultima dalla seconda contravvenzione, per non avere commesso il fatto; Davia, Barisi, Cuccorese, Strain e Delli Compagni perché il fatto non costituisce reato, e assolve infine i Segato dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove.

UN GESTO CHE PORTA AL CORONEO

Adopera l'accendino per colpire l'amico

Un accendisigari può diventare anche un'arma e costare una denuncia per «lesioni volontarie aggravate» se usato come un pugno di ferro. Ne sa qualcosa il meccanico Giuseppe Rovatti, di 35 anni, il quale adesso, in una cella del Coroneo, sta meditando su ciò che ha fatto.

Giuseppe Rovatti stava litigando ieri notte in largo Riborgo con un giovane, tedesco di nascita, Gundolf Bosetti, abitante in via Giulia 53. I motivi? Una lite sorta ancora dieci giorni or sono per storie futilissime. Ieri notte i due si sono incontrati di nuovo e hanno ricominciato. Si sono scambiati offese, schiaffi e pugni. Alla fine Giuseppe Rovatti ha colpito al capo l'antagonista con il proprio accendino producendogli contusioni escoriate alla tempia destra, alla nuca, al polso sinistro e alla mano destra. Anche il Rovatti ha riportato contusioni allo zigomo e al naso.

Mentre il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana, il Rovatti è stato medicato e dimesso: guarirà in sei giorni. Il medico gli ha però riscontrato anche lo stato di etilismo acuto, per cui è stato accompagnato in Questura e arrestato. Ieri è stato trasferito al Coroneo con la denuncia alla Magistratura per ubriachezza e lesioni volontarie aggravate.

CHIARIMENTI IN UNA LETTERA AL «PICCOLO»

I mancati pagamenti ai clienti di un avvocato

Con riferimento ad una notizia di stampa, in cui si faceva generico riferimento ad una denuncia per estorsione continuata proposta a carico di un avvocato triestino, l'interessato, che è l'avv. Michele Sabia, ci invia questa lettera, con preghiera di pubblicazione:

«Ritengo doveroso, al fine precipuo di fugare ogni possibile equivoco che potrebbe nuocere in concreto a tutta la classe forense alla quale mi onoro di appartenere e tra cui vanto l'amicizia di valenti e intemerati colleghi, precisare che, a quanto può constarmi, la notizia pubblicata da altro giornale senza nominarmi, faccia tuttavia riferimento alla mia persona.

«Precisato un tanto, ritengo però altrettanto giusto puntualizzare, per la verità, che la situazione, così come riferita, non trova riscontro con la realtà dei fatti.

«Se, come può risultarmi non da atti ufficiali, posto che sino a questo momento nessuna formale contestazione di un qualche reato mi è stata fatta da parte dell'Autorità giudiziaria, ma solo dalla richiesta di chiarimenti in sede di trattazione di esposto, i fatti riferiti hanno attinenza con le pratiche relative a due debitori di miei clienti, posso far rilevare le seguenti circostanze, senza che ciò implichi violazione del mio doveroso riserbo nei confronti di eventuali atti istruttori di cui, ripeto, a tutt'oggi non sono a conoscenza:

«1) Le due situazioni sono dipese dal mancato puntuale pagamento dei debitori o a sentenze o a decreti d'ingiunzione, regolarmente passati in giudicato, per cui gli importi del dovuto sono aumentati a seguito di regolari atti esecutivi presso la Pretura di Trieste; col cenno che gli interessati — volta per volta — chiedevano di estinguere le procedure esecutive mediante rateizzazioni, mai regolarmente mantenute.

«2) Mai sono stati effettuati od accettati versamenti a saldo, senza il rilascio di regolari quietanze liberatorie.

«3) Nessuna minaccia o pressione è stata eseguita contro le parti, tanto è vero che sono state accettate le proposte di pagamento (come detto non mantenute) nelle forme e con le modalità propostemi dagli stessi interessati.

«E' ovvio che mi riservo di agire nei confronti dei denuncianti ai termini di legge ed a tutela della mia onorabilità, ove dovesse risultare che le loro dichiarazioni siano effettivamente rispondenti al contenuto dell'articolo in questione».

Ignoti ladri hanno forzato in via Petrarca la portiera di una «600» e si sono allontanati senza lasciare traccia alcuna. Il proprietario della utilitaria, Voiko Sirk, di 24 anni, operaio, abitante al numero 295 di Santa Croce, ha denunciato il furto agli agenti di Cologna.

Grave all'ospedale un anziano signore intossicato dal gas

Un anziano signore, Riccardi De Kirico, di 84 anni, abitante in via Rossetti 5, è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale in stato di incoscienza ed in preda ad una agitazione psicomotoria da sospetta intossicazione di ossido di carbonio.

La moglie, signora Valeria, lo aveva trovato svenuto nel bagno, colto da un malore improvviso, dovuto forse al gas. Riccardi De Kirico è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione dell'Ospedale, con la riserva di prognosi.

«Bis» sfortunato del guidatore di un'«Ape»

Una curva eseguita a velocità troppo elevata per un triruote, il successivo ribaltamento del veicolo che è andato a strisciare contro una vettura in sosta, sono costati al guidatore, oltre che lo stato di choc per l'incidente anche una denuncia a piede libero per ubriachezza e guida di veicolo in stato di ebrezza. L'incidente è avvenuto qualche giorno fa ma ieri il «caso» è giunto alla Magistratura.

Il protagonista dell'episodio è l'operaio Giglio Luis, di 38 anni, alloggiato in via Gozzi 5. L'uomo aveva bevuto un bicchiere e si era posto ugualmente alla guida dell'Ape di 50 centimetri cubici di cilindrata di proprietà del pasticciere per conto del quale egli lavora.

Giglio Luis stava ritornando in laboratorio quando è avvenuto l'incidente. Proveniente dalla via del Teatro Romano, il veicolo a tre ruote stava compiendo una conversione a destra in via Punta del Forno ma la velocità lo ha spinto contro mano, mandandolo contro una «Giulietta» in sosta.

L'uomo ha bloccato il veicolo, ha constatato con il proprietario dell'auto il danno e poi si è allontanato. Ma in via Diaz l'uomo ha fatto il «bis». Questa volta l'Ape si è rovesciata su di un fianco andando a finire contro una «500» in sosta alla altezza dello stabile numero 10. Questa volta il triruote non ha provocato alcun danno. Sono però accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno registrato quanto era accaduto ed hanno accompagnato al nosocomio il maldestro guidatore. All'astanteria dell'Ospedale maggiore il medico ha riscontrato che Giglio Luis era in preda ad uno stato di etilismo acuto per cui gli agenti lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

IL CICLO DI CATECHESI ADULTA A SAN GIUSTO

Gesù realtà storica

Domenica la terza conferenza di P. Andreoli

Nella cattedrale di San Giusto, Padre Aurelio Andreoli S. J. ha continuato domenica scorsa il ciclo di catechesi adulta, iniziato il 15 febbraio e che si concluderà domenica 15 marzo.

Riprendendo e sviluppando il discorso iniziato la domenica antecedente si è trovato di fronte la domanda: Gesù Cristo si può veramente conoscere? Se la persona di Gesù — ha precisato l'oratore — non avesse una realtà sicuramente attingibile, si tratterebbe solo di un sogno, di una illusione. Per questo la domanda di partenza si precisa in quest'altra: come si può conoscere veramente Gesù?

E' anzitutto necessario risalire alle fonti che storicamente ci parlano di Gesù; a quel complesso di documenti chiamato Nuovo Testamento e che comprende, oltre i Vangeli, gli Atti e gli scritti (Lettere) degli Apostoli, nonché la Apocalisse. Si tratta di documenti nati come «testimonianza di fatti vissuti».

Tutti i documenti del Nuovo Testamento sono apparsi in epoca ed in ambienti di cui si poteva e si può controllare l'autenticità: si conoscono i loro autori, se ne calcola la data della composizione, se ne segue la strada della formazione che ci porta direttamente a contatto storico con Cristo vivo.

I testi del Nuovo Testamento che oggi noi possediamo — papiri, manoscritti, versioni — sono passati, attraverso i secoli, al vaglio di una folla di studiosi. La conclusione a cui si è giunti, confrontandoli insieme parola per parola, è davvero impressionante, trattandosi di un materiale così vasto, dalle provenienze più lontane e più diverse: in tutti questi documenti, mentre esistono ben 250 mila variazioni testuali, per ciò che riguarda ortografia e ordine delle parole, elementi secondari, le varianti che ne modificano il senso sono solo in 15 brani, nessuno dei quali importanti.

E' evidente come di fronte a un simile peso di fatti rigorosamente scientifico, solo un presupposto di mala fede può negare la validità storica dei testi che compongono il Nuovo Testamento.

E' ben sintomatico del resto il fatto che proprio oggi nel campo della teologia, specialmente protestante, man mano che l'esaltazione bultmanniana va ridimensionandosi, l'accentuazione di questa storicità di Gesù Cristo venga proclamata e dimostrata proprio dai discepoli di quella scuola che prima di fatto la negava.

Certo, sono documenti ai quali non bisogna chiedere ciò che non hanno mai voluto darci. Infatti, quegli scrittori non si sono preoccupati di fare trattati scientifici, sistematici alla moderna (e come lo potevano nel primo secolo dopo Cristo?), stabilire basi cronologiche esatte al loro racconto: ma hanno voluto trasmettere una testimonianza fedele — anche se non completa — di un fatto di vita vissuta, trasmesso con intenti missionari dagli uomini che vissero accanto a Gesù, o ne sentirono parlare, ad altri uomini. «Predicate a tutte le genti!», ha detto loro Gesù, e non «scrivete un trattato scientifico a beneficio della cultura del 1970».

Gesù è una realtà storica, ha sottolineato l'oratore; la fede cristiana non è sogno o illusione, ma realtà, come la persona di Cristo è storica realtà. Certo, conoscere Gesù non vuol dire ancora credere in lui, ma è un primo passo per arrivarci. Chiediamo — ha concluso Padre Andreoli — che lo Spirito Santo illumini noi in questa ricerca e tutti gli uomini d'oggi; noi che abbiamo un così disperato bisogno di comprendere e di credere alla parola di salvezza di Gesù.

Domenica prossima, 1.o marzo, avrà luogo, alle ore 11.45, la terza conferenza alla quale seguirà la Messa senza omelia.

LE ORE DELLA CITTÀ

«L'orizzonte di pietra»

Questa sera, venerdì, alle ore 18.45, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, verrà presentato a cura del prof. Tullio Bressan il volume di Dante Cannarella «L'orizzonte di pietra». L'autore intende con questa nuova opera offrire, attraverso un racconto, una spiegazione scientifico-divulgativa del nostro Carso, adattata particolarmente ai giovani. Nell'occasione sarà allestita una originale mostra di materiali preistorici locali. L'ingresso è libero.

Dal Seno a Milano

A Milano, alla Galleria d'arte Gavioli, espone un pittore di origine triestina, Paolo Dal Seno. Tre anni or sono Dal Seno espose anche nella nostra città, ottenendo cordiali consensi. Egli risiede attualmente a Milano, dove è apprezzato da un vasto pubblico.

«I ragazzi scrivono...»

E' questo il titolo di un'indovinata e interessante rubrica del giornale «La Repubblica dei ragazzi», organo della «repubblica» stessa, che ha la sua sede in largo Papa Giovanni 7: alla rubrica possono inviare i loro scritti anche i ragazzi che non sono «cittadini» di questa alacre istituzione che da vent'anni opera nel campo ricreativo ed educativo della gioventù, con molteplici iniziative, sia nel corso dell'anno scolastico che durante le vacanze.

Studenti ed europeismo

Oggi, venerdì, alle 17.30, avrà luogo nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (largo Papa Giovanni 7) un colloquio studentesco sui temi della XVII giornata europea della scuola. All'incontro presenzierà, assieme ad esponenti del Movimento federalista europeo e dell'Associazione insegnanti europeisti, anche il Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, il quale procederà alla premiazione degli studenti distintisi nella «Giornata europea della scuola 1969». Avrà luogo anche un dibattito cui daranno vita gli studenti presenti. Per l'occasione sarà allestita una mostra di pubblicazioni riguardanti l'europeismo.

Al VAL

Martedì al VAL, alle ore 17, nella nuova sede, l'avv. prof. Enzio Volli parlerà sul tema: «Il progetto di legge per l'introduzione del divorzio in Italia».

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 1.o marzo 1970, con ritrovo alle ore 8.30 e partenza alle 8.45, alla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia, visita alla grotta illuminata di Ternovizza. L'escursione sarà effettuata con qualsiasi tempo, in quanto la prima parte della cavità è formata da un'ampia caverna. Per coloro che non scenderanno in grotta, escursione verso l'Hermada. Ritorno a Trieste verso le ore 17.30.

Oscar della Cucina a Duino

Per il Concorso gastronomico nazionale «Oscar della cucina italiana», si terrà sabato 28 febbraio alle ore 20.30, presso l'Hotel ristorante Approdo di Duino un gala di presentazione del Festival della Cucina marinara 1970. Il noto maître Dusan Ferluga invita tutti gli amici a partecipare a questa anteprima presentando un menù particolarmente attraente. La finale del concorso, come è noto, si svolgerà a bordo della motonave «Europa» del Lloyd Triestino dal 10 al 14 marzo prossimi. Per la serata di sabato è possibile effettuare le prenotazioni telefonando al 20849. Sarà inoltre gradito l'abito scuro.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle 16.30, all'Albergo «Excelsior», mons. Luigi Parentin parlerà sul tema: «Elementi di spiritualità cristiana».

Mandorli in fiore

La fioritura dei mandorli è il primo accenno della primavera in arrivo. Se quest'anno i mandorli non sono ancora in fiore, la primavera però è già arrivata da *Beltrame* in Corso Italia con gli assortimenti completi di confezioni. La primavera '70 porta sostanziali novità sia nella confezione da donna che in quella da uomo e giovanetto. Visitare Beltrame subito vuol dire aggiornarsi subito e vestire con linee e disegni 1970.

Onorificenza

Il rag. Mario Ducci, Capo stazione titolare di Monfalcone, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica su Decreto del Presidente della Repubblica.

Da Castelreggio

. giornalmente « granzievole » al limone, al forno e alla triestina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.); mn. «Libertas» (oland.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Litija» (jug.); mn. «Tamar» (pan.), mn. «Kyriaki» (ell.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Arbia» (naz.); mn. «Angelica» (naz.); mn. «Owego Indipendence» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Oluf Maersk» (dan.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Aquarius» (naz.); mn «Ujpest» (ungh.); mn. «Tihany» (ungh.); mn. «M. Carla D'Amico» (naz.); mn. «Blue Marlin» (pan.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. Srbija» (jug.); mn. Valun» (jug.); mn. «Borea» (nazion.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Klek» (jug.).

Lauree

— Il 25 febbraio, presso l'Università degli Studi di Trieste, la signorina Mirella Orlandini, figlia del col. Orlandini, si è laureata con pieni voti in Scienze biologiche, discutendo con il prof. Luigi Majori la tesi: «Possibilità di utilizzazione dei detergenti sintetici anionici come nuovo indice nello studio dell'inquinamento delle acque marine». Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni e molti auguri.

— Il giorno 25 corr. la signorina Adriana Alzetta si è laureata in Scienze biologiche con pieni voti, discutendo con il chiarissimo prof. Antonino Forabosco una tesi in istologia intitolata: «Disaggregazione del tessuto epatico in ratto adulto». Alla neo laureata auguri vivissimi.

— Ieri, presso l'Università degli Studi di Trieste si è brillantemente laureato in ingegneria elettronica Pierpaolo Zanetti, discutendo con il chiarissimo prof. ing. Antonio Lepschy, la tesi: «Studio dei sistemi economici con i metodi della teoria dei controlli». Al neo ingegnere, vivissime felicitazioni e auguri.

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rimborso trattenute e riliquidazione pensioni

«Ho letto sul "Piccolo" il trafiletto "Trattenute ai pensionati". Prima di entrare nel merito si permetta che io mi congratuli per l'interessantissima rubrica "Lavoro e previdenza" che leggo sempre da cima a fondo, non solo ammirando la competenza con cui la materia è trattata ma, (soprattutot) la chiarezza dell'esposizione.

«Non parliamo delle varie trattenute (1/3 e 2/3) ma di quella dall'1-5-1968 in poi. Sono uno di quelli che ha fatto ricorso e che ha ricevuto la risposta di "inammissibile". Quindi, senza altre pratiche, dovrei essere rimborsato e ciò lo vengo a sapere dal trafiletto in questione. Vi ringrazio per l'informazione.

«In questo momento comincio ad avere un sacco di dubbi: 1) io sono in quiescenza col 15-6-69, avendo compiuto il 5-4-69 anni 66 e posso avvalermi dell'art. 13 della legge 153; 2) l'art. 13 della 153 all'ultimo comma recita il ricupero dei ratei di pensione percepiti a decorrere dal 1.o maggio 1968, vale a dire della famosa fascia di L. 15.600 mensili che non veniva trattenuta; 3) considerando il punto 2) che sorte ha il rimborso di cui l'INPS ha considerato l'inammissibilità?

«Infine, tramite il patronato A.C.L.I., ho presentato domanda di riliquidazione verso la fine di maggio (credo il 27); ora all'INPS mi hanno detto che ho presentato il 12-6, perché loro erano in sciopero e hanno ricevuto appunto il 12-6-69. Siccome la pensione decorre col mese successivo alla presentazione, chiedo se è giusto che io perda la pensione di giugno (o per lo meno mezza pensione, dato che essa dovrebbe decorrere dal 15-6-69)». — L.Z.

Al lettore non può interessare il rimborso delle trattenute della pensione effettuate dal 1.5.1968 in base all'art. 20 del D.P.R. del 27.4.1968, n. 488, ora dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale, in quanto avvalendosi del disposto dell'art. 13 della legge 153, deve rimborsare tutto quanto ha percepito a titolo di pensione dal 1.5.1968 al mese precedente alla riliquidazione che avviene ai sensi dell'art. 13 medesimo, alla cessione del rapporto di lavoro.

Si realizzerebbe quella che contabilmente si chiama «una partita di giro», riscuoterebbe cioè quanto gli è stato illegittimamente trattenuto per poi rimborsarlo all'atto della riliquidazione della sua pensione con il sistema retributivo.

Per quanto riguarda infine la data di presentazione della domanda di riliquidazione ex art. 13, possiamo assicurare chi ci scrive che è del tutto indifferente che sia stata presentata in maggio o in giugno visto che la nuova pensione avrà in ogni caso decorrenza dal 1.7.1969, mese successivo a quello di cessazione del rapporto di lavoro.

Stato maggiore compagnie di p.i.n.?

«So quanto avete preso parte per la nostra situazione pensionistica, perciò mi rivolgo a voi sperando in una giusta risposta. Nel '68 quando c'è stato l'aumento della pensione dei marittimi (per me dopo otto anni) c'è stata una enorme differenza in meno per le nostre da quelle degli amministrativi. Per un po' se ne è parlato, poi silenzio!

«Di questa regolazione ormai non si fa più menzione, come se fosse cosa da dimenticare. Ma noi marittimi non lo abbiamo dimenticato, perciò vi sarei grata se potreste dirmi a che punto stanno le trattative». C. Z.

Pensiamo che la lettrice si riferisca alla sperequazione esistente tra le pensioni riliquidate al personale amministrativo e quelle attribuite al personale di stato maggiore navigante, ex dipendenti da società di preminente interesse nazionale, in servizio organico, iscritti alla gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara. La grave sperequazione a danno del personale di stato maggiore navigante è determinata da una infelice formulazione dell'art. 76 della legge 27.7.1967.

Come in altra occasione abbiamo detto, tale articolo dovrebbe venir modificato e risale all'ormai lontana data del 5.2.1969 la presentazione alla Camera dei deputati da parte dell'on. Belci e di altri 6 parlamentari della proposta di emendamento n. 987. E' passato un anno e più e la proposta giace con molte altre nella cartella delle Commissioni parlamentari. Un po' di buona volontà da parte dei proponenti potrebbe smuovere la lunga immobilità e rendere giustizia a chi ha dato al mare i migliori anni della sua vita.

Ancora una volta preghiamo l'on. Belci di «agire» e di volerci cortesemente dare qualche notizia in merito. Forse questo è il momento migliore: il trattamento pensionistico dei marittimi sembra rientrare nelle considerazioni di chi ci governa per un equo riordinamento e quindi si colga l'occasione per riparare il grave danno sofferto dallo stato maggiore navigante.

Da anzianità a vecchiaia

«Sono pensionato di anzianità dal gennaio 1965 ed ho continuato a lavorare fino al 31 agosto 1969. Nel dicembre 1967, avendo compiuto i 60 anni, ho fatto domanda di ricostituzione della pensione e passare da quella di anzianità a quella di vecchiaia.

«Dopo esattamente 2 anni e precisamente nel gennaio 1970 ho avuto l'aggiornamento con la liquidazione degli arretrati, subendo però una rilevante trattenuta e cioè dalle 549.200 lire mi sono state diffalcate L. 268,420, giustificate da parte dell'INPS, trattenute dovute al fatto che sono pensionato d'anzianità.

«Ora, domando, la legge non contempla che al compimento della età (60 anni) si passa automaticamente in pensione di vecchiaia a tutti gli effetti? Avrò diritto al rimborso di queste trattenute e di quelle totali trattenutemi dal datore di lavoro dal maggio 1968 all'aprile 1969? In caso d'averne diritto quale prassi bisogna seguire?» — E. G. M.

° ° °

Sullo stesso argomento ci scrive il lettore Mario Turrini, di Gorizia. La risposta vale per tutte e due le lettere.

Ai sensi del sesto comma dello art. 22 della legge 30.4.1969, n. 153 le pensioni di anzianità sono equiparate, a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare di esse compie l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia.

Ciò significa che una volta verificatosi il presupposto per l'equiparazione, il titolare di pensione di anzianità ha diritto a percepire, in caso di occupazione presso terzi, la stessa quota di pensione che, a parità d'importo, sarebbe garantita al pensionato di vecchiaia.

Tale norma ha però le seguenti limitazioni: 1) le pensioni di anzianità per le quali può essere applicata sono quelle liquidate ai sensi dell'art. 22 della citata legge 153 del 30.4.1969 e, per espressa citazione del penultimo comma dell'art. 22, per quelle liquidate ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968, n. 488; non è invece applicabile per le pensioni di anzianità liquidate ai sensi dello art. 13 della legge 21.7.1965, n. 903, le quali del resto, dopo il 1.5.1960, sono equiparate, agli effetti della trattenuta nei confronti dei titolari che lavorano alle dipendenze di terzi, alle pensioni di vecchiaia; 2) la trasformazione non può in alcun caso, a nostro avviso, essere riferita ad epoca anteriore al 1.5.1969 data di entrata in vigore della legge 153 del 1969.

Per quanto sopra dobbiamo quindi deludere i 2 lettori affermando che nel loro caso la trasformazione non può essere applicata dal 1.1.1968 (mese successivo al compimento del 60.o anno di età) sia perché loro risultano titolari di una pensione di anzianità liquidata in base all'art. 13 della legge 21.7.1965, n. 903 sia perché sarebbe riferita ad epoca anteriore alla data del 1.5.1969. La pensione rimane quindi di anzianità e per essa la trattenuta operata dal 1.5.1968 al 30.4.1969 è legittima, e quindi non rimborsabile.

Sfollamento pubblici dipendenti

«Gradirei una risposta su una vessata questione che riguarda i dipendenti della Amministrazione statale e di altri Enti pubblici. Si tratta di una proposta di legge per lo sfollamento volontario di personale, sia civile che militare, sia che abbia o no i requisiti di ex combattente. Stando ad una nota del quotidiano "La Notte" sembrerebbe che questa proposta abbia incontrato tali difficoltà per cui la sua bocciatura sembra sicura».

In materia di sfollamento volontario del personale civile e militare dello Stato esiste più di un progetto di legge. Ci son ben 25 disegni presentati da tutti i gruppi; in gran parte sono stati presentati alla Camera e risultano all'ordine del giorno. Esiste comunque un problema di coordinamento e, se si aggiunge l'attuale ristagno dell'attività parlamentare, se ne deduce che la discussione è tutt'altro che immediata.

Domenico Pagliaro

Problemi urbanistici in un convegno del PLI

Si è svolto a Udine un Convegno sul problema dell'urbanistica, vista attraverso le soluzioni concrete che il Partito liberale è in grado di dare. Relatore è stato l'ing. Attilio Viziano, consigliere comunale di Genova, il quale è stato presentato dall'on. Sam Quilleri.

L'ing. Viziano ha fatto notare che le tensioni che si sono verificate sul problema della casa, altro non sono che la risultanza di una serie di cause che vanno ricercate soprattutto in una deficitaria politica urbanistica italiana. Come soluzione, l'oratore ha proposto che, per eliminare le attuali procedure burocratiche che, se attuate, provocherebbero il blocco totale della produzione urbanistica, vengano istituite apposite «agenzie» con lo scopo di determinare i piani regolatori, da passare poi all'esclusiva e definitiva approvazione del Consiglio comunale, senza la necessità dell'intervento di altri organi. Inoltre, per eliminare le plusvalenze immeritate sulle aree, l'ing. Viziano ha proposto una tassazione progressiva sulle aree non fabbricate, in modo da perequarne i redditi a quelli delle aree edificate.

Alla relazione è seguito un ampio dibattito al quale ha partecipato, fra gli altri, il consigliere regionale liberale avv. Sergio Trauner, il quale ha sottolineato come dalla relazione dell'assessore all'urbanistica alla quinta commissione risulti che il piano urbanistico regionale, affidato ad una ditta specializzata, ha bisogno di ulteriori arricchimenti e di successive verifiche. Ciò significa ha sostenuto l'avv. Trauner, che ancora una volta l'Amministrazione regionale arriva in ritardo alle scadenze politiche più qualificanti, impedendo che, in contemporanea con la preparazione del secondo programma quinquennale, sia già operante uno strumento di programmazione della massima efficacia.

VA IN SCENA STASERA AL «VERDI» LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DEL «DON GIOVANNI»

Ritorna con la musica di Mozart il violatore delle leggi e del costume

Con questo capolavoro di ispirazione massonica il compositore creò un dramma febbrile e selvaggio, fatto di contrasti rapidi e taglienti, e di pagine tenebrose e spregiudicate

Il dissoluto punito ossia il «Don Giovanni», dramma giocoso in due atti di Lorenza Da Ponte, rappresentato all'Opera di Praga nell'ottobre 1787. La empia figura del libertino ingannatore di donne e spregiatore di ogni legge umana e divina, che il cielo punisce nel mezzo di un banchetto al quale ha invitato la statua funeraria del «Convitato di pietra», trovò la sua compiuta definizione nella commedia «L'ingannatore di Siviglia» attribuita a Tirso de Molina, e scritta fra il 1625 e il 1630. Fu in essa che la leggenda, la cui origine rimane ancor oggi incerta, prese veste, che la vicenda si localizzò a Siviglia; che Don Giovanni Tenorio assunse l'aspetto di un giovane cavaliere del Seicento spagnolo, che agli altri personaggi fu imposto il nome o la qualifica che essi perpetueranno sino alle più recenti rielaborazioni: il Commendatore di Calatrava, sua figlia Donna Anna, e il fidanzato di lei, il duca Ottavio. Qui si deve ricordare l'innegabile contributo che all'opera offrì il Da Ponte, al quale spetta il merito d'aver fornito un'eccellente «impalcatura» al gigantesco edificio. La collaborazione del Da Ponte ha permesso a Mozart di trarre dal soggetto primitivo un partito che nessuno avrebbe potuto prevedere.

Quando il librettista Giovanni Bertati, famoso poeta di testi d'opera, come il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, scarnificò e rifuse i testi dell'«Ingannatore di Tirso», del «Dom Juan» di Molière, condensò la vicenda in un solo atto e ne fece un libretto per il maestro Giuseppe Gazzaniga, scolaro di Porpora e di Piccini, amico di Sacchini, compositore di 46 opere tra le quali «Il convitato di pietra» e il «Don Giovanni Tenorio», ritenne utile accompagnarlo con una specie di prologo scenegiato che invogliasse a riascoltare la vecchia storia, così che il «Convitato di pietra» del Gazzaniga, scortato dal titolo del prologo «Il capriccio drammatico» fece la sua bella apparizione nel teatro di San Moise di Venezia nel febbraio del 1787. Spetta al Goldoni il merito di avergli dato una nuova veste italiana, frizzante e arguta. Il sottotiloto di «dissoluto» lo si deve al Goldoni. Lorenzo Da Ponte si limitò a riordinare e scegliere personaggi e situazioni. Il libretto del Bertati ebbe quasi carattere di Prologo, per ricavarne i due atti dell'opera seria. Don Giovanni e il Commendatore erano già tracciati; Leporello nacque dalla fusione dei due servi Pasquariello e Lanterna. Don Ottavio rimase l'innamorato convenzionale. Più felicemente sono disegnati i caratteri femminili. La figura di Elvira si trova già accennata nella «Duchessa Isabella» del «Burlador». Elvira è la personificazione più drammatica dell'opera, senza l'appoggio del marito, sola nella sua lotta eroica. Da Ponte fece dell'incolore Donna Anna quella nobile figura di fanciulla tanto virtuosa, quanto Don Giovanni è dissoluto. Masetto e Zerlina vengono trattati come parti vive dell'azione. La rozza contadina del Bertati si è trasformata in una creatura graziosa, smaliziata, innocentemente sensuale.

Ma soltanto Don Giovanni è il centro motore di tutte le passioni. Intorno a lui si polarizzano uomini ed eventi. Egli è presente in tutti come forza, sempre individualissimo. Durante l'«Aria del catalogo» di Leporello, riappare come caricatura di se stesso nella parodia del servitore. La passionalità di Don Giovanni è istintiva, è primordiale erotismo. La sua tragedia è la concupiscenza inestinguibile, l'assoluta sensazione del diritto alla donna sopra ogni ordinamento morale; di qui il motivo drammatico della giustizia vendicatrice alla fine dell'opera. Come le passioni superiori e inferiori si personificano in lui ed in Leporello, così la vicenda che è «dramma giocoso» e non più opera buffa, fonde fin dal principio farsa e tragedia, vita e morte unitariamente. Già nelle prime battute dell'introduzione «Voglio fare il gentiluomo», Leporello si addossa il peso comico della opera. La drastica banalità di buffone sentimentale, vigliacco, ingordo, s'impone sempre, anche nelle scene più patetiche e sinistre. La sensuale fantasia di Bertati aveva colorito la fine di Don Giovanni con tutti gli orrori dell'Inferno. L'argomento stesso condusse la musica di Mozart nell'atmosfera affine a quella del Figaro, ma assai più cupa, terribile e appassionata. «Si può dire» rimproverò Goethe a Eckermann che «Mozart ha composto il "Don Giovanni" permeandolo di un unico soffio di vita, e realizzando quanto gli imponeva lo spirito demoniaco del proprio genio. Mai Mozart ci diede musica altrettanto tenebrosa, cruda, realistica, spregiudicata, come in questo dramma selvaggio e febbrile, con tanti rapidi e taglienti contrasti: dalla dolcezza del canto all'orrore agghiacciante, dalla sublimità di rivelazioni celestiali, alle misere banalità della vita di ogni giorno».

Pur senza alcun riferimento diretto con la vicenda, l'introduzione bipartita «lento-vivace» ci conduce al conflitto elementare della tragedia: l'inesorabile grandezza dell'al di là, nella pervicace negazione degli istinti demoniaci della vita sfrenata. Il principio dualistico sovrumano del dramma di Don Giovanni suggerì all'autore la forma bipartita dei due tempi contrastanti. L'essenza dualistica dell'opera si rivela nella grandiosa esposizione: il monologo imbronciato di Leporello, l'inquietante apparire di Donna Anna e dello sconosciuto seduttore, il duello mortale, l'«accompagnato» di Donna Anna presso il cadavere del padre, e il giuramento di vendetta nel duetto con Don Ottavio. I quadri si alternano così: la confessione di Elvira abbandonata, fremente d'odio e d'amore, le volgari e comiche osservazioni di Don Giovanni e Leporello, la frivola crudeltà dell'«Aria del catalogo», il corteo nuziale paesano di Masetto e Zerlina, la ribellione del contadino sposo al dispotismo del cavaliere, il delizioso sensuale duettino «Là ci darem la mano»), l'aria di Elvira che tronca drammaticamente l'idillio pastorale e porta alla ipertensione sfavillante del quartetto in cui il concertato sale ad altezze grandiose. Come in una folgorazione Donna Anna riconosce l'uccisore del padre, e in orchestra risentiamo le trombe mordere stridenti le dissonanze del recitativo precedente col grido di disperazione e di vendetta. Ma il «presto vorticoso» con la canzone dello champagne, ristabilisce l'atmosfera scapigliata di Don Giovanni. Nel primo finale si svolge ricco di movimenti: Don Giovanni che scova Masetto nascosto nella pergola, che ascolta gli echi del ballo lontano, la tensione del celebre «Terzetto di maschere», l'invito di Leporello ai mascherati, la fusione delle tre orchestre da ballo, il grido di Zerlina, lo smascheramento degli avversari bramosi di vendetta, la confusione, il brontolio del temporale, e la poderosa impennata, del «Trema, trema, o scellerato». Qui inizia comicamente un travestimento, una serenata col mandolino. La musica rinsalda i quadri e salva la situazione grottesca della scena sotto il balcone di Elvira coi toni affettuosi della donna innamorata. La melodia mozartiana compie miracoli di umanità e di psicologia nei concertati. Gli episodi si chiudono con l'ampio sestetto che è somma di drammaticissimo pathos, di cupa tragedia e di comicità volgare. L'arguta aria di Leporello, il nobile canto di Don Ottavio che espande «Il mio tesoro» chiudono la serie degli episodi.

A questo punto, Lorenzo Da Ponte ritorna agli antichi modelli: scena del camposanto con la cinica conversazione di Don Giovanni e Leporello presso le tombe. Sul recitativo passano le gelide sonorità dei tromboni. L'elemento soprannaturale bruscamente penetra nel lieto mondo dei sensi. Ecco il sinistro duetto «O statua gentilissima» con l'invito di Don Giovanni al commendatore. Le trombe aprono il secondo serrato finale. Don Giovanni siede a tavola rallegrato dalle melodie dei suoi musici, perché si compia l'estrema follia. Elvira offre se stessa in un supremo slancio d'amore, ma le sue esortazioni vengono soprafatte dal selvaggio grido «Vivan le femmine» con cui il libertino esalta la specie e respinge l'amore di una sola donna. Così il peccatore afferma la sua indemoniata virilità sulle soglie della morte. Ma il fremente grido di Elvira squarcia la scena che trema all'apparire del Convitato di pietra. Ogni elemento umano viene travolto, le fiamme si levano dalla terra e l'eroe indomito si inabissa. Mozart considera i piccoli uomini con indulgente filosofia, e gli riunisce nel «giocoso» sestetto finale. La opera buffa «La finta giardiniera» rappresenta un fondamento importante nello sviluppo della musica teatrale di Mozart, e mette in luce la sua personale concezione dell'opera buffa che si rivela nelle immagini piene di sentimento, nei recitativi che introducono le arie, e nell'annullamento delle differenze stilistiche tra opera buffa e opera seria.

Mozart compose un'opera di ispirazione massonica, importante per i suoi rapporti col «Flauto magico». Gli intermezzi hanno carattere melodrammatico con minute spiegazioni sull'argomento e rivelano influssi vari appartenenti, come «Il ratto dal serraglio» al genere dell'opera turca. Con «Idomeneo, re di Creta» è un'opera seria di impronta metastasiana con elementi dell'opera lirica francese. Ha servito d'esempio a Mozart l'opera riformata di Gluck e Calzabigi, ma la musica si mantiene sulla stessa linea di sviluppo dell'opera seria di Sarti: il recitativo secco è d'obbligo per il dialogo, e appare ancora l'aria col da capo, con la parte centrale che funge da sviluppo e ripresa abbreviata; prevale tuttavia il tipo d'aria in due parti dell'opera buffa. Mozart sopperisce a queste forme tradizionali che nel l'«Idomeneo» si può vedere il preannuncio di un'originale evoluzione melodrammatica. Nell'«Idomeneo» i personaggi non rappresentano più determinati



(Foto Hofmann - New York)
Il baritono portoricano J. Diaz nella parte di Don Giovanni

tipi del Singspiel, ma sono caratteri robustamente delineati. Quando compone, Mozart si preoccupa di chiarire i moti dell'animo che provocano e condizionano l'azione drammatica. Nelle «Nozze di Figaro» Mozart aveva interpretato la cultura di società dell'epoca rococò con una commedia dell'amore. Ora seguiva la tragedia dell'amore, del violatore delle leggi e del costume, del Don Giovanni rinascimentale, incalzato da forze demoniache, la cui figura aveva affascinato Molière, Goldoni e Gluck.

Mozart ha coltivato i suoi doni di compositore fin dalla fanciullezza: a Parigi egli si mette alla scuola di Jean Schobert, a Londra egli frequenta le lezioni di G. Christian Bach, e studia Haendel, a Vienna impara la sapienza musicale di Joseph Haydn, e a Salisburgo quella di Michel Haydn, a Milano conosce J. B. Sammartini e a Bologna il padre Martini, grande contrappuntista. Attraverso questi contatti successivi Mozart non è mai tentato di rinnovare o modificare la sintassi e il vocabolario dei musicisti del suo tempo. Il prodigio di Mozart consiste anzitutto nel restare impregnato di italianismo, di germanesimo, di gallicismo, e di operare la trasmutazione di tutti questi apporti, e di potenziare i suoi pensieri sublimi con un pensiero assolutamente nuovo e personale. Appena diciassettenne, Mozart scrive dei concerti, delle sonate, delle sinfonie, dei cori, della musica religiosa, delle cantate, mottetti, oratori, cassazioni, serenate, un'opera buffa come la «Finta semplice», un'operetta come «Bastiano e Bastiana», un'opera italiana come «Mitridate», un'opera balletto come «Ascanio in Alba», e durante quattro anni, Mozart si dedica più specialmente alla museca sacra e alla musica da camera. La gloriosa rassegna delle opere prosegue fino al misterioso «Ave Verum...» e al «Requiem». La rapidità con la quale il divino compositore ha scritto le sue venti opere sceniche, le sue quaranta sinfonie, i suoi cinquanta concerti, le sue cento opere di musica da camera, provano la facilità della sua elocuzione. Nell'ambito particolare della espressione musicale, Mozart ha fatto opera di novatore e di conquistatore. Il momento creativo di Mozart ci mostra che i suoi manoscritti ci danno sempre il testo della sua forma definitiva, pur essendo brutte copie. Ogni manoscritto è quello del primo getto o dell'abbozzo, e non contiene varianti o passaggi, o cancellature. Anche per la orchestra egli scrive direttamente senza brutta copia. Adolphe Boschot, che è il massimo interprete dell'opera mozartiana, dice «Osserviamo nel manoscritto del "Don Giovanni" la celebre serenata: essa è scritta in fretta, su una carta diversa da quella su cui sono stese le altre scene; e Mozart l'intercala senza correggere la numerazione delle pagine. E sono pagine immortali».

v. t.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Alla base del nostro pronostico per la schedina n. 9 poniamo le osservazioni ricavate negli otto precedenti concorsi. Anzitutto ci pare siano da mettere in evidenza i ritardi: il gruppo 1 ritarda da 5 settimane a Firenze, Genova e Palermo; il gruppo X è praticamente in ritardo solo a Roma I dove non compare da quattro estrazioni; il gruppo 2 infine è assente da 8 settimane a Cagliari, 7 a Genova e 6 a Roma II. Da quanto sopra riteniamo di poter prevedere un recupero generale del segno 1, con preferenza per gli altri compartimenti del gruppo 2.

Ecco la nostra schedina:

BARI	X 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1
GENOVA	1 2
MILANO	1 X 2
NAPOLI	1 2
PALERMO	1 X 2
ROMA	X
TORINO	1 X
VENEZIA	X
NAPOLI II	X
ROMA II	2

Come di solito accade per tutti gli ultracentenari, anche il 71 si è fatto beffe dei suoi accaniti cacciatori. E' comparso infatti, nell'ultima estrazione a Bari, Genova e Palermo; dappertutto, insomma, tranne che a Cagliari da dove manca ormai da 122 settimane. Il 23 di Bari lo spalleggia sempre nella classifica dei ritardatari con 111 settimane di assenza.

Da sole otto settimane, ma è un fatto eccezionale, è assente il 45: l'eccezionalità si riferisce al fatto che questo numero manca su tutte le ruote. L'ultima apparizione l'ha fatta a Cagliari. Consigliamo di insistere sempre sullo sfaldamento della cinquina sincrona 18-51-4-24-90 a Venezia dove almeno un numero della serie non può tardare ormai molto. Buona anche la prospettiva per l'ambo di figura 9 (18-90). Altri giochi di attualità: cadenza del 5 a Bari, decina del 70 a Milano.

Yverdon

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1 marzo escursione ad Artegna con salita al monte Faeit (m. 729) e traversata per Sammardenchia e Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sese sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo allenamento agonistico a Sappada (pista Filomena). Informazioni in sede sociale. Tel 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1.o marzo, gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795, seralmente dalle ore 17 alle 21.

L'ARRIVO DELLE NAVI GEMELLE

Impressioni all'Arsenale



(«Giornalfoto»)

Cammino, all'Arsenale «San Marco», sui ponti della «Farwind», che è tutto un cantiere di lavoro. E' una nave costruita solidamente la cui esistenza merita sia prolungata con i lavori in corso. Sulla poppa si legge anche il primo nome della nave, «Sylvania» assieme a quello del precedente porto di armo di Liverpool. Curiosi «strangolini» scorticano i vasti rivestimenti in legno prezioso del panoramico «pronenode deck». La scritta sulle parti in legno e in ferro segnano il piano dei lavori. Si legge sulle pareti, sui ponti «via» «via tutto», «rimane» magari accanto alla sbiadita raccomandazione «please do not swoke in cinema».

Porte, pareti in legno e metalliche, materassi, divani più o meno in buono stato, vengono scaraventati da bordo nelle due maone attraccate al «Fairwind»: tutta roba forse destinata a essere bruciata, al largo, verso Muggia, dice qualche operaio. Nei soffitti dei grandi saloni, sul ponte di comando, nelle cucine, ovunque c'è una struttura che non sia il grande scheletro della nave, tubature per chilometri e chilometri e fili delle condutture elettriche, corrono allo scoperto, talora nei loro rivestimenti di plastica.

Fa un certo senso assistere alla spietata demolizione di una così bella nave. Tutto viene sollevato, sconvolto, ridotto a pezzi, dai pavimenti dei locali interni agli ascensori, ai servizi in genere e buttato in parte a mare. Fa pena ma è il destino intelligente riservato a questa nave che l'eccezionale maestria dei nostri artigiani e delle maestranze bravissime già del cantiere e del vecchio arsenale trasformerà in un'altra nave. C'è qua e là qualche resto di mobilio e certo per celia un operaio ha scritto col gesso «non ciore», non prendere.

Qualcuno dice che la futura «Fairwind» e la gemella «Fairland» trasporteranno in locali nuovi e con arredamenti nuovi duemila passeggeri ciascuna, mentre prima ne partivano forse 600. Sarà anche per questa nuova «architettura», un'altra nave.

R. A.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord ed al centro si avranno annuvolamenti irregolari con isolate precipitazioni che oltre i 300 metri e localmente in pianura potranno essere nevose. Nel corso della giornata, tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulle isole, prevalenti condizioni di tempo perturbato.

Temperatura in diminuzione sensibile.

Venti: al Nord ed al centro, di tramontana, deboli, localmente moderati; al Sud e sulle isole, in prevalenza intorno Ovest da moderati a localmente forti.

Mari: mari occidentali mossi o localmente molto mossi; mari orientali generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona 2, 6; Trieste 3,4, 8,3; Venezia 3, 9; Milano 0, 7; Torino —3, 7; Genova 6, 9; Bologna 0, 8; Firenze 0, 11; Pisa 3, 10; Ancona 3, 8; Perugia 1, 6; Pescara 3, 9; L'Aquila —3, 5; Roma Nord 0, 9; Roma Fiumicino 1, 9; Campobasso —1, 11; Bari 3, 10; Napoli 1, 11; Potenza —3, 3; S. Maria di Leuca 5, 9; Catanzaro 3, 9; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 11; Palermo 9, 12; Catania 3, 14.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Si chiudono domani 28 febbraio le iscrizioni ai corsi di preparazione ai prossimi esami di abilitazione all'insegnamento medio, organizzati dalla sezione triestina della Federazione nazionale insegnanti scuole medie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste (tel. 90-934) presso il quale saranno tenuti i corsi.

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

L'Azienda Forestale acquista cinquemila ettari di boschi

Relazione di Comelli alla seconda Commissione - Parere favorevole in sede referente a una legge a favore dei lavoratori emigrati

Fermo ancora il Consiglio regionale — che con ogni probabilità inizierà il prossimo martedì una nuova tornata di attività legislativa — continuano in questi giorni le sedute delle varie Commissioni permanenti dell'Assemblea. Da registrare così le riunioni di altri due Commissioni, la prima, che ha esaminato vari provvedimenti soprattutto di natura finanziaria, e la seconda Commissione che ha esaminato l'attività dell'Azienda delle foreste.

La prima Commissione permanente (competente in materia di affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), riunitasi sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), ha anzitutto espresso parere favorevole — per la parte finanziaria — sul disegno di legge giuntale relativo agli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie; quindi la Commissione — presente l'assessore agli Enti locali, Vicario — ha continuato l'esame, iniziato la settimana scorsa, del disegno di legge concernente il distacco del territorio chiamato «luogo del Giulio» dalla circoscrizione amministrativa del Comune di Maniago e la sua inclusione in quella del Comune di Erto e Casso.

Su tale argomento la Commissione ha approvato, a maggioranza, un ordine del giorno presentato dai commissari dei gruppi del PCI e del PSIUP e illustrato dal cons. Coghetto (PCI), contenente le richieste di sospensiva, a norma dell'art. 70 del regolamento interno del Consiglio regionale, dell'esame del disegno di legge stesso e della nomina di una commissione consiliare d'inchiesta per accertare la reale situazione della popolazione di Erto e Casso.

In precedenza la Commissione aveva approvato all'unanimità il disegno di legge giuntale relativo alla concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire all'Amministrazione provinciale di Gorizia.

L'attività svolta, in circa quattro anni, dall'Azienda delle foreste della regione è stato il tema di una relazione che l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, ha fatto in sede di seconda Commissione consiliare, competente in materia di agricoltura, foreste ed economia montana. Va rilevato che il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto con le norme di attuazione dello Statuto speciale, il trasferimento di circa 5104 ettari di beni forestali patrimoniali indisponibili (cioè vincolati) dallo Stato, situati nei comuni di Tarvisio (Fusine Valromana), Barcis (Prescudin), Budoia, Polcenigo, Caneva (Cansiglio), Trieste (Foreste triestine), Tarcento, Pordenone e Gorizia. A questi si devono aggiungere i circa 53 ettari di beni forestali già appartenenti al patrimonio disponibile (non vincolati) dello Stato, situati nei comuni di Cividale e Prepotto (Bosco Romagno).

La gestione di questi preziosi beni è stata affidata, con apposita legge istitutiva all'Azienda delle foreste della regione; tale organo garantisce la conservazione delle foreste, l'ampliamento del patrimonio forestale, la destinazione delle foreste alla produzione dei beni forestali e di servizi naturalistici, nonché la destinazione delle foreste stesse a far parte delle principali infrastrutture urbanistiche regionali. Per quanto riguarda la conservazione delle foreste, dalla relazione di Comelli è emerso che questa viene attuata mediante l'applicazione di piani economici di gestione ispirati alle più moderne vedute naturalistiche.

Nei quattro anni di attività, l'Azienda ha pure iniziato l'azione di ampliamento del patrimonio vincolato. Tale azione, oltre che uniformarsi alle norme istituzionali, è stata intrapresa tenendo conto delle moderne concezioni economiche di «accorpamento» dei fondi di proprietà con quelli finitimi, di costituzione di entità di superfice economica, di acquisto di beni vicini e perseguendo finalità protettive delle entità naturalistiche di grande pregio. Con queste indicazioni il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha deliberato l'acquisto di circa 5031 ettari, per un importo complessivo di un miliardo 320 milioni, di beni forestali nei comuni di Paluzza, Paularo, Ravascletto, Rigolato, Moggio Udinese, Tarvisio, Attimis, Pagnacco, Moruzzo, e Colloredo di Montalbano. Con tale ampliamento, non appena le procedure di acquisto saranno definite, l'Azienda avrà aumentato il patrimonio forestale della Regione del cento per cento.

L'assessore Comelli ha inoltre sottolineato l'azione svolta per tutelare e per impedire che i beni posseduti potessero venire degradati dallo sviluppo di iniziative residenziali. Va rilevato ancora che il programma di sviluppo e le ipotesi di assetto territoriale della Regione affidano al nucleo forestale funzioni pubbliche nel campo della conoscenza della natura, della sperimentazione e della ricreazione che, se ridurranno l'utilizzazione economica dei beni, determineranno con la conservazione degli stessi il miglior perseguimento delle finalità pubbliche della difesa del suolo e della regimazione delle acque, nonché di una valorizzazione degli ambienti e paesaggi forestali naturali che finalmente potranno essere conosciuti da tutti i cittadini.

Infermiere volontarie CRI. Si informano le infermiere volontarie della CRI che il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, avverrà quest'anno, nei giorni 11-16 giugno p.v. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Sansovino n. 3, dalle ore 11 alle 12 nei giorni feriali.

UNO SPIRITO BIZZARRO CONDANNATO DAL PRETORE A TRE MESI

Era calabrese autentico ma si spacciava per jugoslavo

Fantasia e spirito d'avventura sembrano essere le componenti della vita di Giuseppe Pristerà di 23 anni, da Catanzaro, giudicato dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Nigris, cancelliere Rosita Bertotti: è imputato di espatrio clandestino e false dichiarazioni continuate a pubblico ufficiale.

Il suo capriccioso destino ebbe l'ennesima impennata il 31 luglio dello scorso anno quando a Villa Opicina, durante un controllo di un treno proveniente dalla Jugoslavia, la Polizia ferroviaria lo sorprese privo di documenti. Il Pristerà pensò di cavarsela dicendo di essere jugoslavo e di chiamarsi Nikola. Al campo profughi, dove venne accompagnato, perfezionò l'«invenzione»: era Nikola Merante di 26 anni, da Belgrado, da dove era fuggito quindicenne, riparando in Italia. Aveva — è sempre il suo racconto — vissuto con varie tribù di zingari e con le loro carovane aveva girato mezza Italia.

I funzionari presero atto delle sue dichiarazioni e lo alloggiarono al Centro da dove, all'indomani, sparì. Ma non per lungo tempo: l'8 agosto successivo, durante il solito controllo ferroviario a Villa Opicina, fu nuovamente sorpreso dalla polizia, alla quale esibì un documento che gli era stato rilasciato il giorno innanzi dalla nostra Ambasciata di Belgrado. In quel documento, aveva mutato «pelle»: era diventato Pepe Paonessa, di 29 anni, residente a Catanzaro, in via Garibaldi 4. Per sua sfortuna, gli agenti erano gli stessi che lo avevano fermato il mese precedente e che, per sua doppia sfortuna, lo riconobbero e si affrettarono ad accompagnarlo alla Squadra Mobile.

Interrogato, continuò a sostenere di chiamarsi Paonessa (il cognome corrisponde a quello di sua madre) e precisò di avere smarrito la carta d'identità e di avere lasciato il suo paese nel '66, aggregandosi a un circo, poi ad un altro ancora per finire, nel grande mondo degli Orfei. Un giorno era capitato a Trieste, aveva attraversato clandestinamente la linea di demarcazione nei pressi di Muggia ed aveva raggiunto Belgrado, per cercare una sistemazione. Si era presentato a quella polizia ed era stato portato alla nostra Ambasciata.

La Squadra mobile si mise in contatto con la Questura di Catanzaro per sapere chi veramente fosse: Nikola Merante o Pepe Paonessa? Risultò così ch'era Pristerà, un essere dalla esistenza drammatica che lo portò, giovanissimo, davanti alla Giustizia per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Al dott. Losapio, l'imputato dice: «Ho dato false generalità per il fatto che in seguito ad un incidente sul lavoro, non ragionavo bene, non ricordavo». Il P.M. propone che all'imputato siano irrogati quattro mesi di reclusione, e il difensore avv. Padovani, chiede la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Concesse al Pristerà le sollecitate attenuanti, il Pretore lo condanna a tre mesi di reclusione e 35 mila lire d'ammenda.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Miniussi, nel I anniversario, da Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Predonzani, nel II anniversario, dalla sorella Anna e dalla cognata Maria 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Romeo Bernardini, nel II anniversario (27/2), dalla moglie Antonietta 5000 pro «Domus Lucis»; dalla figlia Alice 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma de Leis Arming, nel X anniversario, dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Semenzato, nella ricorrenza del 25 febbraio, dalla famiglia Toncic 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alice Santini da Carlo e Vera Wagner 5000, da Claudio e Gianna de Polo 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Vito Calafato dal dott. Giulio Calafato 20.000, da Nella e Sebastiano Germanà 15.000 pro Centro tumori; da Maria Calafato 10.000, da Matassi, Pavissich, Eisenzapf, Affatati 6000, da Renata Forchiassin 3000, da Olga e Luigi Russo Catania 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Fausto Santori 5000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Pino D'Agnolo dai suoi cari 10.000, da Maria 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Rossi Montagnari da Elena Cossutta 5000 pro erigenda chiesa M. del Carmelo; da Iole e Anna Calligaris 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Bensi Sandrin da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Alba Skerl dalla famiglia Angelo Skerl 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Sferco-Purini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo), 5000 pro UNITALSI; da N. N. 3000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Virginia Kosher da Paolo Sponza 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gemma Mioni e famiglia 5000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; da Bianca Zuculin e Lidia Battino 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dora de Zuccoli Rocco da Decio e Luciana Bidoli 5000, da Adriano e Ricciarda Voglino 5000, da Gilberto e Pupa Borromeo 5000, da Mario e Grazia Frausin 5000, da Lucio e Rosanna Ferro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminio Gobbo da Roberto e Maria Frassini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Vidali da Benno Moreni 2000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Ilda Fischler dai f.lli Scarcia Luciano-Vincenzo 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Gelli da Olga Corbelli 500 pro Centro tumori; dalla famiglia Novelli 5000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Nicolina Horn da Mario Horn 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

L'elargizione di L. 10.000 pro ECA in memoria di Maria Ciborra Russo s'intende effettuata dalla sorella Romana Gayer e figlie anziché Romana Geyer come pubblicato in data 26/2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROTAGONISTA IL PORTORICANO JUSTINO DIAZ

Stasera al «Verdi» il «Don Giovanni» di Mozart

Come annunciato, è fissata per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang A. Mozart.

L'interesse per questa edizione triestina del capolavoro mozartiano è duplice e legata sia al lungo tempo trascorso dalla ultima rappresentazione (15 anni), che dal nome del protagonista, il giovane baritono portoricano Justino Diaz, che proprio nelle vesti di Don Giovanni ha colto i maggiori successi nei maggiori teatri d'America e d'Europa e, in Italia, 3 anni fa, al Festival di Spoleto.

Negli altri ruoli canteranno i soprani Irma Landucci, Luisa Alberti e Fulvia Ciano (rispettivamente nelle vesti di Donna Anna, Donna Elvira e Zerlina); il tenore Luigi Alva (Don Ottavio), il baritono Giovanni Antonini (il Commendatore), il basso Paolo Montarsolo, che sarà Leporello e l'altro basso Leonardo Monreale (Masetto).

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro austriaco Ernst Märzendorfer; la regiaa è curata da un americano, Styrk Orwoll; scene e costumi, del Teatro La Fenice di Venezia, sono stati ideati da Mischa Scandella.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Discussa «La speranza» al Circolo della cultura

L'opera di Franco Mannino, rappresentata nei giorni scorsi al Teatro Verdi, è stata definitivamente archiviata nel corso della consueta tavola rotonda organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti. Al dibattito di mercoledì scorso hanno preso parte Fabio Vidali, Piero Maranzana, Gianni Gori, mentre il maestro Viozzi ha coordinato i vari interventi.

Dopo l'esposizione introduttiva di Giulio Viozzi, che ha sintetizzato le impressioni proprie quelle del pubblico e quelle della critica nazionale, il moderatore ha preso lo spunto dall'episodio per suggerire un tema di fondo qual è l'annoso problema della programmazione teatrale in Italia, della scelta e dell'inserimento in Cartellone delle opere contemporanee.

Decisamente polemico l'intervento del maestro Fabio Vidali, che ha sottolineato la nullità artistica dell'opera, affrontando poi l'interrogativo se e come si possano localizzare (e successivamente neutralizzare) le cause di simili esperimenti. Purtroppo, a giudizio del Vidali, tutto questo rientra nel «costume» teatrale in atto, per cui i repertori seguono gli accomodamenti di una compiacente relazione fra gli autori e i reggitori dei nostri teatri, cui l'allestimento di una «novità» italiana è reciprocamente proficuo.

L'insuccesso della «Speranza» (aggravato anche da una messa in scena approssimativa e dilettantistica) è stato ribadito anche dal nostro critico, il quale per altro ha rilevato come questi «incidenti» rientrino annualmente nelle esperienze di tutti i teatri italiani. Passando all'aspetto più strettamente formale del problema, Gianni Gori ha ricordato come le statistiche di questi ultimi anni offrano un panorama piuttosto desolante dell'attuale teatro italiano anche per la sistematica impotenza ed insensibilità dei compositori nei confronti della funzione sociale del palcoscenico.

Piero Maranzana (giovane diplomato del nostro Conservatorio e promettente concertista) che ha collaborato allo spettacolo, per la parte corale, insieme ad un gruppo di colleghi, ha manifestato il giudizio di perplessità dell'ambiente culturale giovanile di fronte a strutture drammatico-musicali del tipo proposto da Mannino. Lo stesso Maranzana ha infine risposto ad alcune domande del pubblico, come sempre molto attento. Tra le proposte avanzate, quella di un referendum-bilancio sulla stagione lirica, i cui dati dovrebbero essere sottoposti alla direzione artistica del «Verdi». Consiglio interessante solo se confortato dalla attiva partecipazione di un pubblico ben più numeroso dell'attuale gruppetto di «habitués».

Ezio Radaelli denuncerà il cantastorie Trincale

Sanremo, 26

Ezio Radaelli, uno dei due organizzatori del Festival di Sanremo, ha annunciato questa mattina che querelerà per diffamazione ed offese gravi il cantastorie Franco Trincale che, assieme al baritono Zecchillo, intende contestare il Festival. La vicenda che è all'origine della minacciata querela risale a stanotte. Il Trincale, dopo che al cinema «Ariston» era terminata la prima europea del film americano «Libertà e paura», ha lanciato dalla galleria del locale alcuni manifestini nei quali era scritto che il Festival è un fatto di malcostume e una manifestazione classista. Ne è nato un violento diverbio tra Radaelli e Trincale, terminato solo dopo l'intervento della polizia.

Senza via d'uscita



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Barcellona — L'attrice austriaca Marisa Mell con l'attore italiano Pier Luigi Torri sul set di «Senza via d'uscita» che si sta girando attualmente in Spagna per la regia di Piero Scuma

PER L'ULTIMO CICLO DELLA STAGIONE

Con «Fidelio» la Fenice celebra Beethoven

Venezia, 26

La Fenice è stato il teatro italiano più sollecito nel celebrare il bicentenario della nascita di Beethoven con la rappresentazione del «Fidelio». Il poderoso Singspiel del maestro di Bonn, nel quale tuttavia già si addensano, con perfetto equilibrio di forme e con singolare sviluppo di energie, i preannunci estetici del primo romanticismo, è andato infatti in scena a Venezia (e si sta in questi giorni replicando con caloroso successo) con la regia di Weiner Kelch, le scene di Johannes Dreher e la direzione di Heinz Wallberg. Un'edizione aderente alla tradizione classica nell'impianto corale e nella caratterizzazione dei personaggi, dalla leziosa coppia Marcellina-Giachino, agli slanci di Leonora e Florestano, alla brutalità di Pizarro, mentre la vivida interpretazione orchestrale ha sapientemente distribuito nell'architettura sinfonica dell'opera le forze del linguaggio beethoveniano. Tra i protagonisti, due cantanti recentemente apprezzati a Trieste nel «Tristano e Isotta», il prestante tenore Claude Heater (Florestano) e il massiccio Antonin Svorc (Pizarro); eccellente la prova offerta da Ludmilla Dvorakova (Leonora), un soprano cecoslovacco di notevoli risorse vocali. Nelle parti di fianco hanno cantato con convincente rispondenza stilistica Heinz Hagenau, William Mc Kinney, Ursula Farr, Kenneth Asher, Guido Fabris ed Eno Mucchiutti.

Con il «Fidelio» si inizia un secondo ciclo della stagione lirica veneziana, interamente dedicato a Rossini, Verdi e Wagner, con un'unica concessione al teatro d'opera contemporaneo rappresentata dalla «Voce umana» di Poulenc (protagonista Magda Olivero). Il 3 marzo verrà allestita l'«Aida» diretta da Fernando Previtali e con un interessante ritorno, quello del baritono Aldo Protti; il «Simon Boccanegra», la cui «prima» è fissata al 26 marzo, sarà diretto da Antonino Votto e interpretato da Mario Zanasi, Maria Chiara, Ruggero Raimondi.

Avvenimento di rilievo della primavera teatrale della Fenice sarà senza dubbio la ripresa dell'«Armida» rossiniana con la ormai celebre Cristina Deutekom (il pluricontratto con la cantante olandese è stata una delle intuizioni più felici della sovrintendenza). Infine per il «Parsifal» di Wagner ritornerà sul podio Heinz Wallberg con un cast di cantanti tedeschi.

In margine alla stagione segnaliamo il particolare livello culturale delle prolusioni alle opere promosse dall'ufficio-stampa del teatro nei «lunedì della Fenice»: dopo la conversazione dello specialista beethoveniano Giovanni Carli Ballola; Massimo Bruni parlerà dell'«Aida», Giorgio Pestelli del «Simon Boccanegra», Luiig Rognoni del-Boccanegra», Luigi Rognoni del «Parsifal» e Sergio Martinotti dell'atto unico di Poulenc.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

La camera di George

«La prova» (TV-1, ore 19.05). Andrà in onda oggi questo originale di Mario Corti, autore di balletti televisivi, che vuole essere il racconto coreografico della registrazione di un balletto in uno studio televisivo. Per questa «cronaca» è stata allestita una coreografia che sembra avere del provvisorio, con telecamere, cavi, cartelli e suppellettili varie, tutte in vista. La «prova» si inizia appunto con gli esercizi alla sbarra: le prime ballerine sono Rossanna Sofia Moretti, che ha curato anche il soggetto e la scenografia, e Vjera Markovic.

* * *

«La camera di George» (TV-1, ore 22.10). — Per la serie «Spazio per due», imperniata sull'incontro tra uomo e donna, sarà trasmesso stasera questo originale di Alan Owen. La vedova di George, una donna giovane e bella, è costretta dalle necessità ad affittare la camera che fu del marito: una camera che per l'uomo anziano significava rifugio e nella quale non era permesso l'accesso a nessuno, neppure alla moglie. Arriva un giovanotto e chiede di visitare la stanza; tra l'uomo e la vedova mentre discutono, nasce improvvisa e spontanea una simpatia, quasi una gioia di trovarsi insieme a parlare. Ma quando si tratta di entrare nella stanza, la donna esita e non intende varcare la soglia; dopo avere dato un'occhiata in giro, il giovanotto afferma di volere cambiare la disposizione dei mobili; la vedova è sconcertata e risponde che George non approverebbe. Sollecitata dal giovanotto, un po' controvoglia, cerca confidenza e narra della sua vita con il marito: un uomo scontroso che non voleva essere disturbato e che le permetteva di entrare nella stanza solamente una volta alla settimana per ricevere il denaro necessario al «menage» domestico.

Il giovanotto comprende che la donna è stata, senza saperlo, vittima di un marito egoista; dichiara dunque di volere prendere la stanza insistendo sulla necessità di cambiare la disposizione dei mobili, e stabilendo che dalla stanza la donna potrà uscire ed entrare quando vorrà; poi, la prende per mano e la costringe ad entrare con lui nella camera che fu di George, quasi per infrangere un «tabù».

Nuovo cinema ungherese alla Cappella Underground

Come già annunciato, si inaugura oggi, venerdì, la Rassegna del Nuovo Cinema ungherese promossa dal Centro ricerche cinematografiche La Cappella Underground, Tale rassegna, che fa seguito a quella dello scorso mese di gennaio dedicata all'ultima cinematografia latino-americana, comprenderà sette opere scelte fra le più significative tra quelle presentate dall'Ungheria ai recenti Festival internazionali di Cannes, di Mosca e di Porretta. Accanto a nomi di fama internazionale come Jancso e Kovacs, dei quali saranno presentate le ultime opere, saranno presenti autori giovani, come la Elek e Sàndor, con le loro opere prime; la rassegna quindi, anche se forzatamente selettiva, riuscirà comunque a fornire un panorama sufficientemente denotante dei più nuovi sviluppi di questa vivissima cinematografia, della quale in Italia da pochissimi anni ci si incomincia ad occupare, per lo più per merito dei Circoli del Cinema; tutti i film presentati nel corso della Rassegna sono inediti in Italia e non vi saranno distribuiti. Le sottotitolature sono in lingua italiana e francese.

Il film di questa sera, «I muri» (Falak) di Andras Kovacs, è del 1968, è stato presentato e premiato nel 1969 al Festival di Mosca, e ultimamente alla Mostra del Cinema Libero di Porretta. I «muri» del film sono quelli che possono crearsi nell'immaginazione di ciascuno di noi; è la paura di questi muri, di questi limiti immaginari, dice Kovacs, che c'impedisce di fruire interamente dello spazio che abbiamo a disposizione. «I muri» è un film sul compromesso: fino a che punto è lecito, fino a che punto è indispensabile e fino a che punto invece è una mascheratura opportunistica, un cedimento ed una resa ideale. Kovacs è al suo terzo film; in precedenza aveva realizzato quel «Giorni freddi» che gli ha assicurato una notorietà europea.

«La dama di picche» al Teatro Sloveno

Sabato e domenica prossima il Teatro Sloveno di Trieste ospiterà nella Casa di cultura di via Petronio 4 l'Opera e il Balletto del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana per la rappresentazione de «La dama di picche» di P. I. Ciajkovskij.

Il libretto è stato tratto dall'omonimo racconto di Puskin da Modest Ciaikovskij.

La rappresentazione si avvale della compagnia dell'Opera e del Balletto al completo con la partecipazione straordinaria di Jovan Gligorjevic nella parte di Tomski e di Piero Filippi nella parte di Herman. Le interpretazioni principali sono inoltre affidate a Ladko Korosec, Vanda Gerlovic, Vilma Bukovec, Danilo Merlak, Samo Smerkolj, Rudolf Francl e Friderik Lupsa. Direttore d'orchestra sarà Bogo Leskovic. La regia è stata curata da Mladen Sabljic, la coreografia da Henrik Neubauer, la costumografia da Alenka Bartl, la scenografia da Miomir Denic; maestro del coro è Joze Hanc.

Stasera alle ore 20.30 nella sala dell'ANCIFAP il Cineforum Triestino presenta il film di Marco Ferrari «Dillinger è morto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La dame de Chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese; ore 21: «I Muri» di Andreas Kovacs.

EDEN. 16 ult. 22: «La baia del desiderio». Un film audace di un realismo senza precedenti con Fabienne Dalli e Sofie Hardy. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Scacco alla regina». Da un libro famosissimo, avvincente, audace, con R. Schiaffino, Haydée Politoff, R. Valli, D. Surina, A. Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «I peccati di Madame Bovary» con Edwige Fenech, Gerhard Piedmann, Franco Ressel, Peter Carsten, Gianni Dei. Eastmancolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Contronatura»... oltre i confini proibiti dell'amore. Technicolor con Dominique Boschero e Claudio Camaso. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'altra faccia del peccato» in Colorscope. Grande successo di un film audace sulla libertà sessuale, non più giudicata immorale e perversa in Svezia, Inghilterra, Germania... Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film): «La caduta degli dei» di Visconti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. Ultimo giorno. Alberto Sordi nel technicolor: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». III settimana.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «99 donne» in Colorscope. Violenza, sesso e spregiudicatezza in un film audace e scottante con M. Schell. L. Paluzzi e R. Neri. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Don Chisciotte e Sancio Panza». Splendido film. Technicolor. Con Ciccio e Franco. Due ore di sfrenate risate. Genitori venite coi figlioli. L. 250- Enal 220. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 15 ult. 21.30: «Ben - Hur» con Charlton Heston. Colossale cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Il più grande successo dell'anno; candidato agli «Oscar» per la migliore interpretazione: «Un uomo da marciapede». Technicolor con Dustin Hoffman, Jan Voight Brenta Vaccaro e Ruth White. Tratto dal romanzo di James Leo Herling: «Cowboy di mezzanotte». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'infallibile ispettore Clouseau». Una divertente avventura giallo-rosa in technicolor, con Frank Finlay e Barry Foster.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Requiescant». Non è un normale western, è un film eccezionale per la regia di Carlo Lizzani. Interpreti: Lou Castel e Mark Damon. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Sexualation» con con V. Reed e M. Eastwood. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Week-end a Zuydcoote». Guerra e amore in un incantevole technicolor-scope con Catherine Spaak e Jean-Paul Belmondo. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16 ultima 21.30: «Spartacus». Il più grande film dell'epoca in technicolor con Kirk Douglas, Laurence Olivier, J. Simmons e Tony Curtis.
IDEALE. 16. Technicolor. Kirk Douglas, Alex Cord e Irene Papas in: «La fratellanza». Capolavoro Paramount.
LUMIERE. Domani: «Il ragazzo che sorride».
MARCONI. 16: «Attentato ai 3 grandi». Un grande film d'azione in technicolor con Ken Clark, Horst Frank, Jeanne Valerie e Howard Ross. Domani: «Indianapolis».
RADIO. 16: «I crociati contro l'invincibile Saladino». Supercolosso a colori con A. Mazhar e N. Loufty.
SERVOLA. 16. Arrivavano sempre al tramonto, si chiamavano: «I quattro dell'Ave Maria». Eccezionale technicolor con Terence Hill, Brock Peters, Bud Spencer ed Eli Wallace.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La bambola di pezza». A colori con Don Ameche, Martha Hyer e Zsa Zsa Gabor.
VOLTA. 17: «L'oro dei Mac Kenna». Cinemascope in technicolor con Omar Sharif, Gregory Peck e C. Sparv. E' un cast di attori internazionali.

UDINE

ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Lollipoop». A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Candy e il suo pazzo mondo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 16.
PUCCINI: «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Helga e Michael». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Una moglie americana». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Onda lunga». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «La tenda rossa». A colori. Ore 17.
FERROVIARIO: «Cordura». A colori. Ore 18.
ROMA: «Romareff operazione Mazareff». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Africa segreta». Documentario sugli usi e costumi del Continente Nero. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Una sull'altra» con E. Martinelli e M. Mell. Scope a colori. Vietato ai minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «99 donne» con M. Schell e L. Paluzzi. Scope a colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Dov'è Jack?» con T. Steele e S. Baker. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La gatta giapponese» con M. Josuda e S. Ozawa. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un uomo da marciapede» con D. Hoffman. A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'albero di Natale» con William Holden e Virna Lisi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con G. Hilton ed E. Borgnine. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I due invincibili» con J. Wayne e R. Hudson. A colori.
RIO: «Inghilterra nuda».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» con Alberto Sordi. A colori. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Amarsi male». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Cuori solitari».
SUPERCINEMA. 17: «Il giovane normale».

CORDENONS

VERDI. 17: «La tigre in corpo». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «I due invincibili».
ZANCANARO. 17: «Certo, certissimo, anzi probabile».

CERVIGNANO

NUOVO: «La bella addormentata nel bosco».

CORMONS

COMUNALE: «Le sorelle».

PALMANOVA

ITALIA: «La battaglia d'Inghilterra».
GARIBALDI: «Metti una sera a cena».

GEMONA

SOCIALE: «Rocco e i suoi fratelli».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La signora che amava le rose».

CASARSA

ROMA: «L'ora del lupo».

Le repliche al Rossetti de «La dame»

«La dame di chez Maxim» con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti si replica questa sera al Politeama Rossetti. La rappresentazione odierna, come quella di domani, avrà inizio alle 20.30; per domenica è in programma una diurna che comincerà alle 16.30. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Francese.*
10.30: *Educazione civica.*
11.00: *Storia.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Chimica.*
12.00: *Filosofia.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo - 4.a puntata.*
13.00: *Servizi Speciali del Telegiornale - Uomini e macchine del cielo: «Processo al muro del suono».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Lanterna magica» - Programma di film, documentari e cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Il deserto di Atacama; b) «Sei tipi in gamba» da una fiaba dei fratelli Grimm.*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *Concerto del violinista Franco Gulli.*
19.05: *Nuovo Balletto in «La prova» - Originale televisivo coreografico - Seconda parte.*
Gong.
19.15: *Sapere - Vita moderna e igiene mentale.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.*
Doremì.
22.10: *Spazio per due - «La camera di George» - Originale televisivo di Alan Owen.*
22.40: *Incontro con Tamas e il suo Quintetto Ex Antiquis - Presenta Gabriella Spadari.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

15.00: *Monte Ortobene - Ciclismo: Giro della Sardegna - Ultima tappa: Olbia-Monte Ortobene.*
16.00: *TVM - Programma per i giovani alle armi - Parlare corretto - Lavori d'oggi - Scopriamo la terra.*
18.30: *Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *XX Festival di Sanremo - Seconda serata - Organizzazione «2 erre» (Ripresa effettuata dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo).*
Doremì.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Giornale radio; 10.05: Cavalleria rusticana; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola 13.30: Una commedia in trenta minuti: «Candida» di G.B. Shaw; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18: Arcicronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Week-end musicale; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi. Nell'intervallo: Il giro del mondo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.00: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore G. Pretre; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Co Mompracem nel cuore, di E. Salgari; 10.15: Canta Lucio Battisti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.01: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Zavattini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: 15 minuti con le canzoni; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Personale di Anna Salvatore; 19.20: Come vi ho amato; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Ventesimo Festival di Sanremo. Al termine (22.45): Giornale radio; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Mattoni e pini di Roma - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiana di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: Antonio Veretti; 15.10: Musiche di Antonio Vivaldi; 15.50: I Maestri Cantori di Norimberga; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento nel mondo animale; 20.45: Due scrittori contro la realtà; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La Duse - Figlia d'arte; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico di F. Venturin - 4.a ed ultima puntata; 15.45: Canta Elvia Dudine; 16.20: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di G. Viozzi; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia - Coro «Giuseppe Tartini» di Trieste diretto da L. Declich - Coro «Vasilij Mirk» di Prosecco diretto da I. Ota; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando con il mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Roberta Ferri; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: Il complesso di Sergio Mendes; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità - Conversazione politica; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Giuseppe Tartini - nel 200.o anniversario della morte; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Al Hirt; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno dei pianisti Grete e Josef Dichler; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.45: TV scuola; 16.45: Da Bucarest - Hockey: Stati Uniti-Jugoslavia; 17.30: Hockey; 18.15: Rassegna; 18.30: B. Smetana: Concerto giovanile; 19: Mosaico; 19.05: Il mondo al video; 20: Telegiornale; 20.35: Film: «Ore di terrore»; 22.30: Quiz; 23.45: Telegiornale.

1951 SANREMO VENTI 1970

TRA LACRIME E SOSPIRI IL BARCONE DEL FESTIVAL E' FINALMENTE ENTRATO IN PORTO

Alle giovani leve la prima tappa
Patty Pravo e Little Tony in «maglia rosa»

La cantante di maggior classe sbarcata a Sanremo resta sempre la passionale Ornella Vanoni
Solito gospel di periferia lombarda del solito Celentano - Lucia Rizzi: una ragazzina con voce da night

Dal nostro inviato

Sanremo, 26

Ecco le canzoni finaliste dopo la prima serata del Festival di Sanremo:

1) «La spada nel cuore (Patty Pravo-Little Tony) voti 472
2) «Chi non lavora non fa l'amore» (Celentano - Claudia Mori) . . . . voti 466
3) «Eternità» (I Camaleonti - Ornella Vanoni) . voti 433
4) «Taxi» (Antoine - Anna Identici) . . . . . voti 352
5) «Romantico Blues» (Cinquetti - Solo) . . . . voti 343
6) «Canzone Blu» (Donaggio - Sandie Shaw) . voti 342
7) «Tipitipiti (Mario Tessuto - Orietta Berti) . . voti 339

Trionfo per Patty Pravo, Little Tony, Celentano, la Vanoni, Antoine. E' il successo delle giovani leve, nelle quali si è inserita la Vanoni. Crollo di Renato Rascel e Claudio Villa, che hanno lasciato il teatro appena hanno capito che per loro non c'era più nulla da fare.

La prima porzione di lacrime e sospiri l'abbiamo avuta. Coraggio: domani sera ne avremo un'altra, posdomani un'altra ancora. Questa è una medicina che non va presa a piccole dosi: «L' "Orchestra — Tipitipiti — deve suonare per sempre così". Altrimenti "Che effetto ti fa?". Uno potrebbe anche "Impazzire d'amore" e trovarsi "Una spada nel cuore" mentre sale sul "Taxi" per fare la serenata a una donna addormentata».

Per evitare — Tipitipiti — che finisca così, bisogna immergersi in questo mare tempestoso di musichetta e restarci dentro: allora la vita è bella. Le guerre sono lontane, non ci riguardano. Sono lontani anche la fame, il razzismo, ogni tipo di violenza e di miseria. Gli scioperi? Nessun problema: un po' d'astinenza coniugale. «Il signor padrone ci dà l'aumento e in ogni casa entra l'amore».

Le 26 canzoni sono tutte d'amore. Amori angosciosi e impossibili che terminano «Alle otto e trenta di sera» oppure sbocciano sotto una nevicata a Roma. Il barcone del Festival, dopo la lunga e difficile rotta nelle acque tempestose delle polemiche, è approdato questa sera alle rive del Teatro delle Feste del Casinò.

Lo sbarco avviene su un palcoscenico sfolgorante di luci e gonfio di garofani. Qui a riceverli ci sono Ira Fürstenberg, Enrico Maria Salerno e Nuccio Costa. «Tanti auguri a te — tanti auguri Sanremo» canta il terzetto. Poi i primi 13 motivetti sfilano in passerella.

Comincia Rossano, finisce Sandie Shaw. Mattatori della serata Claudio Villa e Adriano Celentano. Un oroscopo «ufficiale» dice del «reuccio»: «Vi aspettano giornate entusiasmanti, ma anche varie difficoltà e contrattempi. Armatevi quindi del vostro abituale humor. Non siate invadenti con i vostri colleghi, anzi cercate di essere più remissivi». Dell'ex molleggiato, invece: «Se siete sposati cercate di rinnovare il vostro matrimonio. Non sprecate energie. Troppi impegni possono nuocere. E' il momento adatto per chiudere».

«Occhi a mandorla» è la prima. La sala, gremita di smoking e di Saint Laurent (i biglietti costano 70 mila lire per le tre serate) trattiene il fiato. Rossano, invece sussurra a questa platea e ai 20 milioni di telespettatori, la storia di «Un amore dentro una lacrima», galeotto un taxi. Ritorniamo alla «belle époque» con Isa Bluette e Gino Franzi enfatici sotto le luci del tabarin. Ripete il motivo Dori Ghezzi, biondina esangue che ricorda gli anni di De Cobra, quando le cantanti e i geni erano sinonimo di sottoalimentazione e tubercolosi.

Poi «Serenata». Qui c'è Villa. Il pubblico lo aspetta, lui non lo delude: è il personaggio che ha saputo crearsi in 25 anni. «Serenata per te che sei ancora addormentata», è il lamento di un innamorato cocciuto e illuso che va a cantare sotto la finestra della «ex» un motivo all'«italiana». Che cos'altro poteva tuonare Villa? Gli applausi sono tutti per lui, anche se Tony Del Monaco, suo partner, ne offre un'interpretazione più moderna.

Terzo «L'addio». Ancora un amore. E ancora un amore che va a carte quarantotto. E' affidato alla più giovane debuttante, Lucia Rizzi, che ogni mattina a Torino sale sul «10» per andare al Liceo artistico all'angolo di via Po ed è l'unico personaggio — tra questi mostri sacri e dive veterane che si nutrono di aspirine e tranquillanti — che conserva una calma definita «irritante». Non ha la voce che uno si aspetta da una ragazzina che s'incontra sul tram con i libri sottobraccio. Voce da night. Timbri caldi e ben controllati, da buona professionista della canzone. Il suo «copiato», Michele, vecchia volpe del microfono, è oscurato da questa adolescente che con la sua ingenuità — vera o da furba — si conquista le simpatie del pubblico.

Andiamo avanti: «La stagione dei fiori». Gli interpreti sono Emiliana e i «Gens». Anche lei è una recluta, milanese, bella figliola, voce profonda. I «Gens», studenti siciliani, si sgolano abilmente e strappano applausi. La loro canzone non era facile: una sorta di litania con un vago profumo d'incenso di sacrestia.

Arriva la regina del «Piper»: Patty Pravo. Con voce roca da chi fuma troppe sigarette e fa lunghe le notti, canta «La spada nel cuore», il solito amore infelice. «Mi sento morire — morire per te», e non c'è speranza. La Nicoletta riesce comunque a «colorire» il motivetto che, nella versione Little Tony è piuttosto monocorde. Sarà però il giovanotto a far «premio» sui dischi.

Ed ecco una coppia sconcertante: Rascel e il mistico Pio. Cantano «Nevicava a Roma»: un motivetto fragile da commedia musicale tipo «Attanasio cavallo vanesio». Sotto una incredibile nevicata anche le statue si sono ammalate, ma due innamorati si baciano per la prima volta al crepuscolo, «fra tre milioni di farfalle tutte bianche». Gridolini e sussurri per il piccoletto; toni robusti e movimenti scimmieschi per l'allievo di Celentano che imita il «maestro».

E siamo alla sagra paesana, con le ciambelle, il ballo a palchetto, l'acqua di Colonia mescolata al profumo forte della campagna, il valzerone che mette allegria e fa scuotere come un setaccio le spalle delle «madame». Forza che c'è «Tipitipiti!». Di chi dev'essere l'invito se non della serafica Orietta Berti? Perfetta come sempre la sua interpretazione. Mario Tessuto, invece, bela.

Ornella Vanoni e i «Camaleonti»: «una buona accoppiata», sostengono gli esperti. Però Tonino, la voce solista del complesso, stasera è più stonato del solito, li salva lei, la passionale Ornella, senza dubbio la cantante di maggior classe sbarcata a Sanremo.

Un altro amore perduto e ancora di genere... motoristico. «Taxi» s'intitola la canzone affidata ad Antoine e ad Anna Identici. Gli innamorati salgono sulla stessa auto, si amano a prima vista. Poi le lacrime. E' il motivo che ha irritato i tassisti di Sanremo. Una musichetta sentita mille volte. C'è un po' di «Stormy Weather», un po' del vecchio «Abat-jour» che diffondeva «la luce blu», un pizzico di «Vedova allegra» e di can-can. Una presa per il bavero delle canzonette che la Identici prende sul serio. Antoine, invece, ha capito il giochetto e sa porgerlo con ironia. Sfodera anche un colpo a sorpresa: il balletto istrionico che manda in visibilio dame e cavalieri.

Ed ecco Celentano. Ciondola, ammicca, chiede gli applausi. E' accontentato abbondantemente. Ha pretesa che lo accompagnino «I ragazzi della via Gluck»: i «4+4» di Nora Orlandi — ha sentenziato il capo — non bastano, per questo «gospel» da periferia lombarda. Chi non lavora non fa l'amore è una «drittata» reazionarpopulista che penetra subito nelle orecchie di sicuro successo commerciale. Dopo poche battute Celentano alza le braccia mentre il coro continua a cantare. Invita a sospendere l'esecuzione, chiede scusa. Sorridendo dice: «Anche a Sanremo si può sbagliare». Ricomincia da capo, ma si ferma di nuovo. Un'altra pausa, piuttosto lunga, e finalmente riattacca e porta a termine la canzone. Dalla platea gli buttano i fiori. Dietro le quinte accorrono i fotografi. Mentre lo bersagliano di flash, esclama ridendo: «Che successo eh, ragazzi, quando si sbaglia». Tutti vogliono sapere e lui spiega: «E' stata un'amnesia». Pochi sono disposti a crederGli. E' probabile che Adriano abbia voluto parare il colpo a sorpresa di Antoine. L'improvvisa apparizione della bionda ballerina (si chiama Annick, nessuno sapeva che fosse a Sanremo e l'impresario di Antoine l'aveva introdotta astutamente in teatro pochi istanti prima spacciandola per una fotografa) ha infatti scioccato gli altri concorrenti. Si va avanti fra proteste e colpi di mano. «Chi non lavora non fa l'amore», la ripete Claudia Mori, splendida, con le mani piantate sui fianchi. Anche lei imita il marito, ma tutto sommato se la cava bene.

Tocca a Tony Renis e a Sergio Leonardi. Il brano s'intitola «Canzone» e, tra l'altro, dice: «Vieni vieni poesia - Vieni vieni melodia - Mi farete un po' di compagnia - Quando tu sarai tornata - Devono averla terminata - Questa strana pazza serenata». Un settimanale, che in occasione del Festival ha tirato un milione 715 mila copie, commenta: «Il testo si segnala per una pulizia formale e per un discreto livello poetico». Dev'essere così, dal momento che gli applausi in sala s'infittiscono. Renis sussurra fra occhiolini e dondolamenti; e Leonardi è soltanto rauco.

«Romantico blues» canticchia con il naso Gigliola Cinquetti, tutta lustrini e pailletes. «Romantico blues» ripete Bobby Solo con una bella voce maschia che la faccia (ma come l'hanno conciato?) non fa presumere. Il blues, naturalmente, non c'entra affatto. E' un valzer tradizionale e dolciastro, saccheggiato da Strauss e andato a male nel trasportarlo da Vienna a Sanremo.

Siamo alla fine. «Che effetto mi fa», si sfiata Pino Donaggio. E Sandie Shaw ripete con una vocetta ben modulata, ma sottile, quasi sempre sommersa dalle trombe. Il brano è allegrotto: da principio zoppica, poi fila via veloce. Note già sentite anche queste e soltanto l'anno scorso (ricordate Wilma Goich che cinguettava «...e manda baci, baci, baci...»). La canzone si chiamava «L'idolo» e fu subito dimenticata. Adesso la hanno ribattezzata, e piace.

Chiude lo spettacolo Nino Manfredi: canta anche lui perché si sente «un friccico ner core». Cantano tutti, persino Ira Fürstenberg (elegantissima nel pigiama-palazzo nero). Lei canta, perché stasera ha capito che l'unico mestiere che le si addice è quello di principessa.

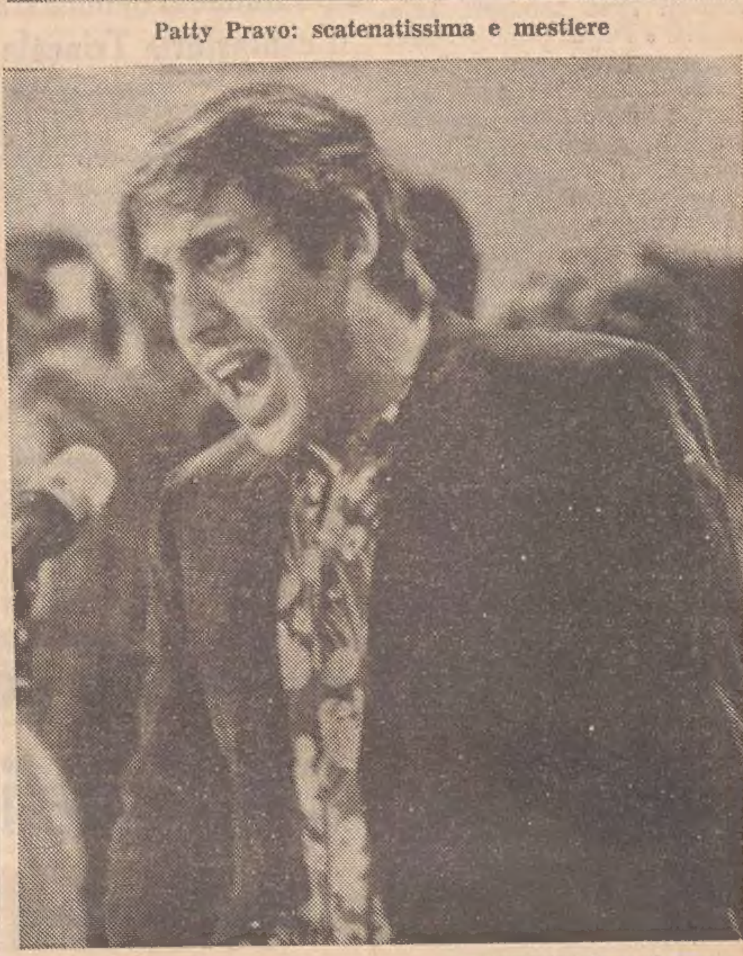
Cenzino Mussa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Antoine con la ballerina francese Annick dell'Operà, mentre interpretano «Taxi»



Patty Pravo: scatenatissima e mestiere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Celentano: utile la mossa di aver sbagliato

Le 13 di stasera

L'AMORE E' UNA COLOMBA
Marisa Sannia e Gianni Nazzaro

Si tratta di un amore fragile, eppure vivo e vispo, come una colomba. E' come una canzone: ha i petali delicati come una rosa del mattino. E' una cosa che non deve finire e che nessuno dei due deve dimenticare.

AHI, AHI RAGAZZO
Rita Pavone e Lucia Mongardini

Amore contrastato. Lui fa i capricci e non sa decidersi: non si capisce bene se faccia sul serio o se stia scherzando. Se va avanti di questo passo, la storia finirà con un bel ciao, e senza troppi rimpianti.

IO MI FERMO QUI
Donatello e i Dik Dik

E' un amore felice: dopo tante tribolazioni, finalmente il giovanotto ha trovato la ragazza ideale, e intende fermarsi, ora che ha trovato l'amore vero, quello che cercava da tanto tempo.

HAI, CHE MALE CHE MI FAI
I Ragazzi della via Gluck e Paolo Mengoli

Amore che volge alla fine. E' una sera triste, e si sentono i passi di lei che si allontana, e in pochi attimi sparisce. Eppure, aveva giurato che si trattava di un amore che non sarebbe mai dovuto finire!

LA PRIMA COSA BELLA
Nicola di Bari e Ricchi e poveri

Il tuo sorriso è la prima cosa bella che mi sia capitato di vedere. Non so suonare, non so cantare, ma riuscirò ugualmente a dirti «amore, amore, amore» e a farti capire tutto quello che senso per te.

CIAO ANNI VERDI
Rosanna Fratello e I Domodossola

La gioventù passa in fretta e gli anni verdi sfioriscono rapidamente. Oggi tu sei qui a giocare spensierato, e noi ti guardiamo. Domani anche tu guarderai dei ragazzi che giocheranno come fai tu oggi, e ricorderai questo tempo felice.

SOLE, PIOGGIA E VENTO
Mal e Luciano Tajoli

Il cuore del protagonista è come una giornata folle: un po' c'è il sole, un po' piove, un po' tira vento. E' un amore burrascoso, e nel suo cuore rimarrà sempre scolpito il viso della ragazza che ama.

PA' DIGLIELO A MA'
Nada e Rosalino

Papà, spiega tu alla mamma perché me ne vado. Dille che la vita consente un solo periodo in cui si possono tentare le grandi avventure. La valigia è pronta, ma non ho il coraggio di salutare la mamma; fallo tu per me. Se mi cercasse una ragazza, spiega tutto anche a lei. Capirà.

ACCIDENTI
Rocky Roberts e il Supergruppo

Un amore andato a male. E' lui che parla immaginando di trovarsi ancora di fronte alla ragazza che lo ha piantato e che non riesce a dimenticare. La serata finirà in un bar pieno di fumo, davanti a un bicchiere che non risolverà nulla.

HIPPY
Fausto Leali e Carmen Villani

Tu offri un fiore a quelli che incontri, hippy, ma la città è cattiva verso di te, perché la gente non conosce più che cosa sia l'amore. Il mondo che tu sogni esiste soltanto nella tua fantasia.

RE DI CUORI
Caterina Caselli e Nino Ferer

Non sei una persona su cui si possa fare molto affidamento, ma quando una ragazza non ha nessuno accanto, si accontenta anche di uno come te. Eppure sarebbe bello sapere dove ha il cuore, tu che ti burli di tutte.

ORA VIVO
Dino Drusiani e Francesco Banti

Ti sto aspettando e ho negli occhi le cose tra le quali vivi tu. Ora vivo, pensando a quelle cose, pensando che tu le stai lasciando per venire all'appuntamento con me. Poi arrivi, ti guardo negli occhi, ti stringo le mani e sono felice.

L'ARCA DI NOE'
Sergio Endrigo e Iva Zanicchi

Il mondo diventa sempre più indecifrabile, e vivere da uomini veri è ogni giorno più difficile. La salvezza può venire soltanto da una fuga, su una grande nave di acciaio, che ci porti in un mondo nuovo e, forse, migliore.

SANREMO - «PICCOLO» A UDINE



Prima serata, prima giuria della regione Udine. Il capoluogo friulano ha così rotto il ghiaccio, facendo sentire la voce con le proprie preferenze, nella festosa atmosfera del Festival. I giurati hanno risposto all'appello con vero entusiasmo, dimostrato anche dal numero di schede pervenute. E' la prima volta che gli udinesi fanno parte di una giuria per il Festival di Sanremo, ma l'iniziativa è stata accolta con tale interesse da ritenere che sarebbe un vero peccato non ripeterla. Tra le schede pervenute molte ripetevano lo stesso nome (come il regolamento permette) per riuscire ad avere la massima possibilità d'essere scelti. E qualche volta la sorte li ha aiutati. Tra i componenti della giuria udinese è stato anche sorteggiato un uomo dai 25 in su, il quale aveva mandato la scheda in redazione per primo. Si vede che la fortuna questa volta ha adoperato gli occhi.

La maggior parte dei giurati sono stati trovati piuttosto celermente, e anzi alcuni sembrava aspettassero la chiamata accanto all'apparecchio telefonico. Solo per alcune ragazze (ed è logico e naturale) ci sono state delle piccole titubanze delle madri a concedere il permesso per l'uscita serale straordinaria. Ma Sanremo ha vinto!

Sempre dalle componenti del gentil sesso sono arrivate domande tipo «Come debbo vestirmi?». Ed è più che naturale che si preoccupassero anche di questi piccoli problemi, prima di partecipare a una serata davvero insolita, e per tutti entusiasmante.

La giuria di Udine (formata da 29 persone - una sola donna assente), che è stata seguita dall'occhio vigile del notaio dott. Grignaschi, ha dimostrato però oltre all'entusiasmo anche un'attenzione veramente encomiabile. Prima per l'ascolto dei dischi, e quindi, dopo il rapido buffet preparato nelle sale dell'Albergo Astoria Italia, per la visione della trasmissione televisiva.

Commenti non ce ne sono stati (come vuole il regolamento), ma le preferenze si erano formate in ognuno con sicurezza. E i risultati li sappiamo.

Oggi la giuria per la seconda serata opererà a Gorizia, ospite della redazione. Domani, invece, per la serata conclusiva, la giuria sarà a Trieste.

GRIDO D'ALLARME SU UN PROBLEMA DI IMPORTANZA VITALE

L'UOMO STA DISTRUGGENDO IL SUO AMBIENTE NATURALE

Estinzioni di specie animali, inquinamenti dell'aria e delle acque possono portare a terribili catastrofi - Necessari drastici interventi per scongiurare il pericolo

Roma, 26

Ogni automobile consuma, nel percorrere mille chilometri, la stessa quantità di ossigeno che basta ad un uomo per un anno; 50 mila chilometri quadrati di territorio italiano sono minacciati dall'erosione che ogni anno provoca danni per 300 miliardi di lire, 338 specie di uccelli e 228 specie di mammiferi sono in via di estensione nel mondo; oltre 60 mila tonnellate di anidrite solforosa vengono immesse, giornalmente, nell'atmosfera.

Questi dati e i pericoli che da essi derivano per la salute dell'uomo e la sopravvivenza dell'ambiente che ci circonda sono stati ricordati oggi nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, durante la cerimonia per la presentazione delle iniziative italiane relative all'annata europea per la salvaguardia della Natura 1970, promossa dal Consiglio d'Europa. Alla manifestazione sono intervenuti tra gli altri il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica, sen. Bo, il Sottosegretario alla ricerca scientifica, sen. Bonadies e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Caglioti.

Nell'introdurre l'argomento il prof. Caglioti ha ricordato che il progresso porta con sé elementi che, se non sono controllati, possono provocarne il rallentamento e l'arresto. Bisogna valutare — ha proseguito — il costo sociale del danno provocato dalle applicazioni della tecnologia che possono influire sul benessere. L'oratore ha concluso accennando all'attività del Consiglio nazionale delle ricerche nel campo della protezione della Natura, fra le quali gli studi sulla prevenzione delle alluvioni, sul bacino dell'Arno e sui rimedi per Venezia.

Ha preso poi la parola il Ministro Bo il quale ha detto che il quadro che si presenta in ogni parte del mondo è agghiacciante, tali e tanti oltraggi, soprattutto in questi ultimi anni, sono stati arrecati al nostro ambiente. Acque inquinate, se non pericolosamente infette, mari inospitali, aria avvelenata, vaste piaghe più rigogliose ridotte a lande semideserte, paesaggi sconvolti, intere specie animali scomparse o in via di rapida estinzione, opere d'arte in rovina, sono dappertutto le terrificanti conseguenze della incoscienza umana.

«Purtroppo — ha continuato il Ministro — nel nostro Paese esse sono giunte fino al punto di suscitare la ribellione di tutte le persone civili. Di fronte a questa catastrofe incalzante, l'impegno più urgente del Governo e della classe dirigente è quello di reagire al pericolo, adottando subito le più drastiche contromisure. Quel poco che è stato fatto fin qui — ha proseguito — dà soltanto ragione a chi afferma amaramente che nel campo della conversazione della Natura gli italiani possono vantare unicamente buone intenzioni. I principi della nostra Costituzione repubblicana relativi alla tutela della salute, della Natura, del patrimonio storico e artistico non hanno trovato finora che una parziale applicazione. Si impone un'azione organica e coordinata, capace di fronteggiare uno stato desolante di degradazione e di portare un efficace contributo a quella opera comune di civiltà che è universalmente invocata».

«Le accuse che all'Italia sono state rivolte nella recente assemblea di Strasburgo — ha detto ancora il Ministro — devono spronarci ad impostare un programma di difesa della Natura che abbia per base una azione unitaria e un piano generale di interventi, come è stato delineato nel progetto '80. Anche se questo importerà nuovi impegni finanziari — ha concluso Bo — non dovremo esitare a farlo, perché l'uomo non può precipitare nel baratro in cui, a non lunga scadenza, sarebbe altrimenti sepolta la sua esistenza e perché quanto sarà destinato alla salvezza della Natura e alla ricostruzione di un immenso patrimonio civile, costituirà anche un vantaggio per l'economia nazionale».

Su quanto si sta facendo in Italia per aderire agli inviti del Consiglio d'Europa, che appunto ha proclamato il 1970 «Annata europea della conservazione della Natura», hanno parlato il prof. Valerio Giacomini, membro della commissione per la conservazione della Natura del CNR, ed il prof. Mario Pavan, presidente del comitato di coordinamento di queste attività in Italia. Dopo aver ricordato che nei pressi di Bologna sorgerà un «Centro di ricerche per la conservazione della Natura», in un podere donato dal presidente della commissione del CNR, prof. Alessandro Chigi, ha affermato che l'impegno più oneroso assunto dalla commissione consiste in una ricognizione metodica, dettagliata, dei beni naturali che ancora si possono salvare da distruzione.

Non si tratterà tanto — ha proseguito — di segnalare singoli oggetti isolati (minerali, vegetali, animali) ma di cogliere realtà complessive che ancora si trovino in stato di equilibrio non irrimediabilmente compromesso, e di cui si possa studiare e proporre una conservazione che non sia incompatibile con gravi e bene accertati interessi delle popolazioni. Queste unità ambienali (dette «biotopi») sono di diversa dimensione e di varia complessità: sono foreste, praterie, laghi, paludi, lagune, caverne, spiagge, con le più svariate combinazioni di singolarità geologiche, geomorfologiche, mineralogiche e biologiche».

Una prima indagine approssimativa ha permesso di individuare oltre 700 di questi «biotopi» e la commissione ha preparato proprio in questi giorni una carta della loro distribuzione nella penisola. Dopo aver ribadito «la necessità, l'urgenza, di difendere gli ultimi lembi di Natura vivente nel nostro Paese», l'oratore ha concluso mettendo in rilievo la necessità di craere «un'apposita sovrintendenza, direzione o agenzia, che, ad alto ed autorevole livello e con l'assistenza delle necessarie competenze naturalistiche, organizzi e rafforzi la tutela dei beni naturali propriamente detti».

Il prof. Pavan, dal canto suo, ha messo in evidenza il contributo distruttivo di numerose attività umane, dall'inquinamento atmosferico provocato dai mezzi di trasporto e delle industrie, all'inquinamento marino dovuto ai rifiuti umani ed al petrolio, fino ai danni provocati al suolo dal disboscamento e dalla mancata sistemazione dei bacini idraulici. «I danni creati dall'uomo al patrimonio naturale — ha detto — sono innumerevoli ed immensi, in molti casi irreversibili. La situazione è drammatica sotto ogni aspetto. I danni economici incalcolabili. Delle distruzioni dei boschi italiani effettuati nei secoli scorsi per costruire e mantenere la potenza marinara, oggi stiamo pagando gli interessi passivi sotto forma di emigrazione, terreno sterile, alluvioni, clima sfavorevole».

«Sfruttando distruttivamente il patrimonio naturale continuiamo a distruggere il "capitale Natura" senza rinnovarlo, preparando così debiti ben pesanti per i nostri discendenti. Istruzione, educazione, leggi adeguate sono necessarie se si vuole allontanare lo spettro immediato di catastrofi su scala planetaria». L'oratore ha infine elencato le iniziative italiane per l'annata europea della conservazione della Natura, deplorando che «nessun capitolo del bilancio dello Stato contempli spese per la conservazione della Natura».

FRA BREVE I LAVORI

LA LINEA DIRETTISSIMA Firenze - Roma

Roma, 26

I lavori per la costruzione della linea ferroviaria direttissima Roma-Firenze avranno inizio tra breve. Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi sotto la presidenza del Ministro Gaspari, ha infatti approvato la proposta di affidamento del primo e secondo lotto, di complessivi 56,8 chilometri, per una spesa di 62 miliardi 460 milioni di lire.

Per la realizzazione della nuova linea sul tratto da Roma a Orte è prevista la costruzione di 15 gallerie a doppio binario per complessivi 23,6 chilometri, oltre a due gallerie per la interconnessione con la esistente linea nella stazione di Orte, nonché diverse opere d'arte di cemento armato di notevole importanza. In particolare — informa un comunicato — verranno costruiti tre ponti per l'attraversamento del Tevere ed una serie di viadotti a varie luci di 25-30 metri ciascuna. In complesso, tali manufatti si estenderanno per circa cinque chilometri.

La direttissima Roma-Firenze avrà, come noto, caratteristiche di alta velocità e sarà collegata alla linea attuale con interconnessioni nei punti opportuni, in modo da agevolare il trasferimento dei treni dall'uno all'altro tracciato, a seconda delle necessità.

LA «SPARIZIONE» DEI CENTO MILIONI A MILANO

Il commesso si volse e la borsa scomparve

Voleva avvertire la scorta di tenersi pronta
Riserbo della polizia sulle indagini in corso

Milano, 26

Fin quasi alle due di stamane il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, cap. Giampiero Ciancio, ha proseguito gli interrogatori delle persone a disposizione degli investigatori che conducono le indagini per identificare il ladro che ha rubato, ieri mattina, una borsa con cento milioni di lire in contanti al portavalori della Banca commercio e industria, Venceslao Blazko.

Sulle indagini è mantenuto uno stretto riserbo. Il Blazko, insieme con i colleghi Enrico Giussano e Licurgo Pozzato, si era recato, a bordo di un'auto blindata, scortata da un sottufficiale dei carabinieri e da due militi, alla sede della Banca di Italia, in via Cordusio 5, per fare prelievi e sbrigare alcune altre operazioni. Mentre il Pozzato si era diretto all'ufficio titoli, il Blazko e il Giussano avevano prelevato duecento milioni di lire. Il denaro era stato riposto in due borse di finta pelle: cento milioni in una nera e altrettanti milioni in una blu. Quindi, i due impiegati si erano avviati verso l'uscita tenendo una borsa ciascuno. Il Giussani reggeva, inoltre, una terza borsa vuota.

A un tratto il Giussani, dovendo sbrigare altre pratiche, aveva consegnato la sua borsa con il denaro al Blazko e con quella vuota era sceso nella stanza di compensazione dove avvengono scambi di pratiche bancarie tra istituti di credito. Rimasto solo, il Blazko aveva raggiunto l'atrio e si era fermato ad attendere il collega: per un istante aveva posato le due borse a terra e, al tempo stesso, si era rivolto al sottufficiale che comandava la scorta dei carabinieri, per avvertirlo di tenersi pronto. In quel preciso momento è scomparsa una delle due borse con il denaro. Vane le prime ricerche del misterioso ladro.

I tre impiegati di banca, insieme coi militari di scorta e ad altre persone che al momento del furto si trovavano nell'atrio della banca, sono stati ascoltati a lungo dagli investigatori e quindi, a tarda ora della notte, hanno fatto ritorno alle proprie case.

TELEGRAMMI SONO STATI INVIATI AL PONTEFICE E AL PRESIDENTE SARAGAT

«Marcia del dolore» a Roma per il farmaco di Bonifacio

Una delegazione ricevuta da Ripamonti - Il veterinario di Agropoli in una clinica di Battipaglia per sospetta occlusione intestinale

Roma, 26

Un gruppo di circa trenta persone provenienti da ogni parte d'Italia, da Trieste a Catanzaro, dall'Aquila a Genova, si è radunata stamattina a Roma, nel Piazzale delle scienze dell'EUR, per manifestare in favore del dott. Bonifacio e per chiedere il dissequestro del siero anticancro, senza il quale molti loro congiunti non possono continuare le cure già intraprese.

«Ministro Ripamonti, la mancanza del siero Bonifacio causa la morte tra i cancerosi. Sei il solo responsabile», così diceva un grosso cartello che veniva continuamente agitato. Qualcuno ha gridato: «Se il siero è veleno mi sia dato lo stesso» e «Abbasso la burocrazia, viva Bonifacio». La manifestazione tuttavia non ha avuto alcun carattere di violenza.

Alle ore 11 circa si è formato il corteo che dava inizio alla «marcia del dolore» diretto verso la sede del Ministero della sanità, dove una delegazione di sei persone è stata ricevuta dal Ministro, sen. Ripamonti. Il dott. Bonifacio secondo alcune voci avrebbe espresso la volontà di non procedere più alla fabbricazione del siero fino a che non verranno tolti i sigilli alla cassa contenente le 720 fiale sequestrategli per ordine del Ministero della sanità.

Nella serata di ieri un giovane, che ha la madre malata di cancro e che è restato privo di siero, dopo essere penetrato nell'abitazione del dott. Bonifacio ad Agrapoli, ha tentato di forzare i sigilli e di impadronirsi delle fiale sequestrate. Egli ha detto che era sua intenzione distribuire le fiale e non tenerle tutte per sé. «Se aspettiamo la burocrazia i nostri cari moriranno — ha esclamato —, allora è meglio tentare di fare come ho fatto io».

Da parte degli organizzatori della manifestazione è stato inviato un telegramma al Presidente della Repubblica per fargli presente la drammatica situazione in cui si trovano molti ammalati che non possono continuare le cure perché privi del siero; un altro telegramma, dello stesso tenore, è stato inviato al Papa.

Intanto il dott. Bonifacio è stato ricoverato in una clinica di Battipaglia per sospetta occlusione intestinale. I medici hanno proibito al veterinario di ricevere visite: nella sua camera possono entrare soltanto i familiari. Nel pomeriggio gli ha fatto visita il medico provinciale di Salerno, dott. Gennaro Gallo, il quale ha precisato che si è recato a Battipaglia in forma privata. Non appena la notizia del ricovero in clinica di Bonifacio si è diffusa, sono cominciati a giungere alla clinica stessa messaggi augurali provenienti da tutta Italia.

BOMBA CONTRO UNA CASA nel centro di Orgosolo

Orgosolo, 26

La scorsa notte, ad Orgosolo, una bomba a mano è stata lanciata contro la casa del pastore Pasquale Marini, di 40 anni, alla periferia del paese, a poca distanza dal commissariato di pubblica sicurezza. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri e ha danneggiato gli infissi; nessun danno però al pastore, alla moglie e ai tre figli. La polizia ha cominciato le indagini; si ritiene che l'attentato sia stato compiuto per vendetta.

DALL'AFRICA I RESTI di caduti italiani

Genova, 26

I resti di 249 soldati italiani, caduti sul fronte africano durante l'ultima guerra, sono giunti stamani a Genova a bordo della motonave «Francesca Emme», provveniente da Port Sudan. I resti, raccolti in trentadue cassette, sono stati subito sbarcai appena la nave ha gettato gli ormeggi e caricati su quattro autocarri militari: gli autocarri sono poi partiti per Napoli dove i resti saranno sepolti e dove il primo marzo si svolgerà una solenne cerimonia funebre. Ai caduti hanno reso gli onori militari un picchetto del 157.o reggimento fanteria e rappresentanze di carabinieri, polizia, Aeronautica, Marina, Guardia di finanza e vigili urbani che hanno poi scortato gli autocarri fino allo ingresso della autostrada.

CONTRO IL SEQUESTRO DEL SIERO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di manifestanti a favore di Bonifacio dinanzi al Ministero della Sanità

CIFRA PRIMATO IN UN'ASTA A NEW YORK PER UN «LAVORO» DEL CELEBRE PITTORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — «Il cipresso e l'albero in fiore» il quadro di Vincent Van Gogh pagato 780 milioni

Oltre settecento milioni per un quadro di Van Gogh

L'acquirente del capolavoro è rimasto sconosciuto
Un altro dipinto è stato pagato mezzo miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Un dipinto di Vincent Van Gogh è stato venduto all'asta a New York per la favolosa cifra di un milione e trecentomila dollari, oltre settecentottanta milioni di lire, una somma più che tripla rispetto al precedente «primato» per un quadro del pittore olandese.

La quotazione di partenza dell'asta, tenuta nelle sale della famosa galleria Parke-Bernet di New York, era stata fissata a 250 mila dollari, poco più di 150 milioni di lire. Nel giro di tre minuti tutto era finito, in un vertiginoso susseguirsi di offerte il prezzo era salito a un milione e 250 mila dollari. Ma secondo le regole dell'incanto restava la possibilità di una riapertura per un'ultima offerta, che è stata fatta da una persona della quale non si è rivelato il nome. Lo sconosciuto ha «alzato» di cinquantamila dollari e il Van Gogh è diventato suo.

Un altro quadro di Van Gogh, «Le laboureur», è stato venduto per 875 mila dollari, circa 525 milioni di lire. Al pari del dipinto che ha stabilito il nuovo primato — «Le cypres et l'arbre en fleurs» — fu dipinto da Van Gogh all'epoca in cui il pittore era confinato in un ospedale psichiatrico di Saint-Remy, in Francia.

Ebbe a scrivere l'artista in una lettera al fratello Theo, parlando dei quadri, che «stava lottando con ogni energia per padroneggiare il lavoro», e aggiungeva: «Penso che se riuscirò a farcela sarà questo il miglior parafulmine per la mia malattia». Per il «cipresso», Van Gogh usò roteanti colpi di pennello, come fiamme dorate, verdi, azzurre. Quanto all'«aratore», Vincent stesso lo descrisse, in una lettera a Theo, come «un campo di gialle stoppie che vengono arate, il contrasto della terra arata tinta di violetto dove le strisce delle stoppie gialle, sfondo di colline».

Il «Cipresso» è una delle opere più conosciute dell'artista, uno dei lavori da lui fatti per la madre e la sorella. Esistono tre versioni del tema del cipresso. Le altre due versioni si trovano, una esposta alla Galleria Nazionale di Londra e l'altra in una collezione a Zurigo.

Nelle due sale della Parke-Bernet ove si svolgeva l'asta era affluito un pubblico di uomini in abito da sera e signore elegantissime e ingioiellate; c'erano fra gli altri i produttori cinematografici Otto Preminger e Hal Walis e il miliardario John Hay Whitney, proprietario di una famosa collezione di oggetti artistici.

Fra gli altri dipinti messi all'asta, un Renoir che un portavoce della galleria ha definito «una delle migliori nature morte mai dipinte dall'artista». Intitolato «Natura morta di fiori e fichi», il quadro è stato «battuto» per 280 mila dollari (circa 170 milioni di lire). Molta attenzione hanno richiamato un raro ritratto di Claude Monet, dipinto da Leon Peltier-Chic, che è stato venduto per 130 mila dollari (circa 78 milioni), e un quadro dello stesso Monet, un caratteristico paesaggio di erba piumosa verde, lavanda, argentea e dorata, che ha trovato un acquirente a 160 mila dollari (circa 96 milioni).

Due ballerine a Pastello di Degas hanno ottenuto rispettivamente 165 mila dollari (poco meno di cento milioni di lire) e 72.500 dollari (43 milioni). Un paesaggio di Paul Cezanne si è fermato ad appena 37 mila dollari, circa 23 milioni. Ha spiegato il battitore che era stato «evidentemente pulito in modo eccessivo» e ha fatto notare che sui colori verdi, azzurri, marroni si notavano impronte.

Oltre al record per un Van Gogh ne sono stati stabiliti altri due nella storica serata alla Parke-Bernet: due primati mondiali, uno per il «Set des fleurs a Nice» di Henri Matisse, venduto per 230 mila dollari (circa 138 milioni di lire), e l'altro per il «Ritratto di madame Malpel» di Kees Van Dongen, che un collezionista di New York ha comprato per 95 mila dollari (circa 57 milioni di lire).

A. R.

PROSEGUE L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO AL PROCESSO PER IL «GIALLO DI BORORE»

Per Lutzu i suoi nemici organizzarono l'attentato

Ma poi non ha saputo indicarne con precisione i nomi, limitandosi a fare supposizioni Nelle indagini il comportamento di un cane poliziotto smentì la versione dell'accusato

Genova, 26

Per due volte, ignoti sicari presero di mira, con i loro fucili caricati a pallettoni, la «1100» di Francesco Lutzu, di 32 anni, imputato di aver fatto uccidere con l'aiuto del padre, Antonio, e dell'amante, Margherita Sequi, la moglie, Domenicangela Atzas.

Entrambe le volte i sicari fecero fuoco dopo aver preparato una «trappola», alzando un muretto di pietre sulla strada presso il bivio di Borore, fra Oristano e il paese di Noragugume, nel Nuorese. La prima volta un proiettile si conficcò nel piantone dello sterzo e il Lutzu fu ferito di striscio da alcune schegge alla fronte, ma l'uomo, senza nemmeno fermare l'auto, aggirò il muretto. Un mese dopo, il 19 luglio 1961, l'auto si arrestò invece sul ciglio della strada: Lutzu ne uscì illeso, fuggì a piedi e raggiunse la più vicina caserma dei carabinieri per dare l'allarme. Sua moglie, invece fu crivellata di colpi.

Al termine del primo processo, in Assise a Cagliari, Francesco Lutzu fu condannato all'ergastolo; suo padre e l'amante a 21 anni ciascuno; nel processo d'Appello, sempre a Cagliari, l'ergastolo fu confermato, mentre gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

L'interrogatorio del principale protagonista del giallo di Borore è giunto oggi, alla terza udienza del terzo processo, al movente dei due attentati.

Presidente: *«Perché ci fu l'attentato, secondo lei?».*

Imputato: *«Furono i miei nemici a volerlo».*

Presidente: *«Bene: ci parli un po' di questi suoi nemici».*

Imputato: *«Posso fare delle supposizioni, naturalmente. Potevano essere gli Atzas, i parenti di mia moglie, che ce l'avevano con me. Oppure potevano essere amici della Sequi, gelosi di lei e dello scandalo per la sua relazione con me».*

Presidente: *«Ma, proprio al tempo del primo attentato, i suoi rapporti con sua moglie erano buoni».*

Imputato: *«E che vuol dire? Gli Atzas erano infuriati per lo scandalo: tutto il paese parlava dei maltrattamenti e del tradimento; ne erano convinti anche loro. E poi, i miei cognati non mi potevano vedere, mi credevano superiore a loro, mi odiavano da sempre».*

Presidente: *«E perché, se volevano eliminare lei, spararono dalla parte di sua moglie?».*

Imputato: *«Colpirono me».*

Presidente: *«La seconda volta, dico, uccisero sua moglie, mentre lei fuggì e non si fece niente».*

Imputato: *«Se mi si accusa di essere stato colpito solo una volta...».*

L'imputato ha poi spiegato al presidente perché abbandonò la moglie nell'auto: «Ero terrorizzato».

Nel corso delle prime indagini, il racconto di Francesco Lutzu non fu confermato dall'esito delle ricerche compiute con l'ausilio di un cane poliziotto dei carabinieri, Arno secondo. La versione di Lutzu era stata ed è: «Uditi gli spari, scavalcai il muretto sulla sinistra, caddi dall'altra parte e poi, attraverso i campi, raggiunsi prima la casa di un medico, il dott. Tedde, e poi la caserma dei carabinieri».

Al cane, furono fatte annusare prima le chiavi dell'auto di Lutzu e poi la giacca dell'uomo: portato a sinistra del muretto, entrambe le volte il cane andò invece a destra, seguì per circa trecento metri un semicerchio nei campi, quindi tornò sulla provinciale e proseguì fino alla casa del medico e alla caserma.

Prima delle chiavi dell'auto, però, ad Arno secondo era stata fatta annusare un po' d'erba calpestata vicino al muretto, nel luogo dove sembrava che i sicari avessero atteso le vittime: il cane aveva seguito l'identico semicerchio nei campi e si era fermato a trecento metri, sul ciglio della strada, dove probabilmente, gli assassini erano saliti in auto. Ciò significava che Francesco Lutzu e i sicari, avevano fatto un pezzo di strada assieme, prima di dividersi? Era, la prova che, in realtà, Lutzu e gli assassini erano d'accordo.

«Cosa ne pensa del cane?», ha chiesto oggi il presidente Russo all'imputato. «Era stato preso per trovare i miei mancati assassini — ha replicato Lutzu — e invece si è confuso, mescolando la pista dei sicari con il cammino da me percorso: ha sbagliato tutto, ma è stato tenuto in considerazione lo stesso».

Il processo è stato rinviato a domattina.

OLTRE 2 MILIONI E MEZZO i romani in cento anni

Roma, 26

In cent'anni la popolazione romana è aumentata di 2.510.865 abitanti passando dai 220.532 cittadini residenti nella città il primo gennaio 1870 agli attuali 2.731.397. Lo rileva un quotidiano d'informazioni della capitale. Quando saranno trascorsi esattamente cento anni dalla breccia di Porta Pia (20 settembre 1870) Roma — secondo calcoli fatti sulla base della media di incremento avuta in questi ultimi anni, avrà 2.750 mila abitanti. Queste cifre riguardano solo gli abitanti regolarmente iscritti all'anagrafe; è noto che la popolazione effettivamente presente a Roma risulta superiore ad esse.

L'incremento della cittadinanza romana ha avuto un ritmo medio di 25 mila unità annue. Il periodo cruciale della crescita «esplosiva», dovuto in special modo al movimento migratorio, avviene dopo il 1960. Dal '61 al '64 la cittadinanza aumenta infatti di 406.455 unità, cosicché alla fine del '65 Roma supera i due milioni e mezzo di abitanti e due anni dopo si raggiungono i 2 milioni 600 mila, alla fine dello scorso anno mancavano soltanto 981 cittadini per raggiungere i 2 milioni 700 mila. Nel 1975, continuando con questo ritmo, Roma avrà tre milioni di abitanti.

PAGA 600 MILA LIRE 2 bottiglie di chiaretto

Londra, 26

Peter Morrell, mercante di vini pregiati di New York, ha acquistato per 220 sterline l'una (330 mila lire) due bottiglie di chiaretto, del 1865 e del 1877 rispettivamente. E' uscito sorridente dall'asta affermando: «Francamente ho commesso un furto».

Morrelle ha intenzione di bere il suo vino, che dividerà con i suoi clienti più affezionati e gli intenditori in una «seduta straordinaria» in cui un bicchiere del pregiato vino costerà undici sterline (sedicimila lire).

Il mercante, venuto appositamente da New York per l'asta ha aggiunto: «Il Chateau Lafite ha raggiunto il massimo. Non sarà mai migliore di così. Sarei salito anche a 400 sterline la bottiglia se mi ci avessero costretto».

IL DISEGNO DI LEGGE E' STATO PRESENTATO AL SENATO

SARÀ COSTRUITA A FIUMICINO UNA NUOVA GRANDE AEROSTAZIONE

Potrà smaltire il traffico passeggeri che è in continuo aumento
L'opera, del costo di 326 miliardi, sarà affidata all'«Alitalia»

Roma, 26

Il disegno di legge per la costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto di Fiumicino, adeguata al movimento dei passeggeri prevedibile per i prossimi anni, è stato distribuito oggi al Senato. Il provvedimento, presentato dal Ministro per i trasporti e la aviazione civile, on. Gaspari, di concerto con i Ministri del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e dei Lavori pubblici, prevede la concessione alla compagnia Alitalia della costruzione e dell'esercizio dell'aerostazione per un massimo di 35 anni a partire dal 1973.

La relazione al disegno di legge mette in rilievo l'urgenza della realizzazione dell'opera in considerazione del fatto che il movimento passeggeri all'aeroporto di Fiumicino è quasi raddoppiato dal 1964 al 1970 e si prevede che raddoppierà ancora (fino a raggiungere i dodici milioni di unità) entro il 1975, e che l'attuale attrezzatura, anche se ampliata e migliorata, può considerarsi appena sufficiente per il traffico previsto nell'anno in corso.

Il costo preventivato della nuova aerostazione è di circa 75 miliardi di lire, cifra che sale a circa 186 miliardi di lire in considerazione del piano di ammortamento e dell'interesse del 7,25 per cento. Aggiungendo a questa cifra le spese per l'esercizio e la manutenzione, calcolate in circa 140 miliardi nel trentennio, il costo della concessione sale complessivamente a oltre 326 miliardi di lire. Tale costo — precisa il disegno di legge — sarà sostenuto dall'Alitalia che avrà come corrispettivo i ricavi per tasse d'imbarco, tasse di concessione carburante, affitti aree e uso di aree comuni, per un introito complessivo previsto di 226 miliardi circa nell'arco della concessione.

Il disegno di legge stabilisce infine che al termine della concessione l'aerostazione e le relative pertinenze passeranno in proprietà dello Stato.

SOTTRATTA DALLA TASCA una «fiche» da un milione

Sanremo, 26

Clamoroso furto al Casinò di Sanremo: uno sconosciuto ha asportato dalla tasca della giacca del 50enne Carlo Cribiu, di Rhò, una fiche da un milione di lire, mentre l'uomo si trovava ad un tavolo da gioco. Il Cribiu aveva ricevuto il gettone dalla contessa Teresa Branca, della quale è autista.

IL «CASO PISCIOTTA»

LA SEZIONE ISTRUTTORIA si dichiara incompetente

Palermo, 26

La Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Palermo, presieduta dal dott. Mauro, ha concluso l'indagine preliminare sulla richiesta avanzata dall'avv. Anselmo Crisafulli, nell'interesse di Salvatore Pisciotta, per la riapertura dell'istruttoria relativa all'avvelenamento di Gaspare Pisciotta avvenuto la mattina del 9 febbraio 1954 nelle carceri dell'Ucciardone, dichiarando la propria incompetenza. La decisione è stata adottata su conforme richiesta della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

La decisione della Sezione istruttoria è stata depositata stamane. Gli atti relativi alla richiesta di riapertura del «caso Pisciotta» verranno pertanto trasmessi ora al presidente dell'Ufficio istruzione del tribunale, dott. Mazzeo, che potrà condurre personalmente l'indagine preliminare ovvero affidarla ad uno dei giudici istruttori.

L'istanza per la riapertura della istruttoria era stata inviata dall'avv. Anselmo Crisafulli alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello in quanto le indagini sul «caso Pisciotta» erano state a suo tempo avocate dalla Procura Generale. Recentemente la Corte Costituzionale ha però disposto che nessun imputato può essere sottratto in alcun grado del giudizio al giudice naturale, dichiarando in tal modo illegittimo l'istituto della «avocazione» di un'indagine da parte della Procura Generale.

La Sezione istruttoria nel dichiarare ora la propria incompetenza si è richiamata appunto al nuovo dettato della Corte Costituzionale. Competerà pertanto al Giudice istruttore decidere in ordine alla eventuale riapertura dell'istruttoria.

GRAVE EPISODIO IN UNA SCUOLA DI CAGLIARI

In arresto uno studente che ingiuria la professoressa

Era stato rimproverato per la scarsa preparazione

Cagliari, 26

La Squadra mobile di Cagliari ha inviato un dettagliato rapporto alla magistratura su un episodio accaduto nella scuola media «Alagon», in viale Abruzzi, in un quartiere periferico della città, in seguito al quale è stato arrestato in classe lo studente Pierpaolo Zucca, di sedici anni, che aveva rivolto alla insegnante una frase ingiuriosa.

La professoressa Luciana Usai, terminato l'appello, ieri, aveva chiamato alla cattedra lo studente per interrogarlo; Pierpaolo Zucca non era preparato e non ha saputo rispondere alle domande. Quando l'insegnante lo ha rimproverato, il giovane ha risposto dapprima arrogantemente e poi le ha rivolto delle frasi offensive.

La professoressa ha avvertito allora il preside, il prof. Paolo Satta, che immediatamente ha telefonato alla polizia. Alcuni agenti si sono recati nella scuola e hanno condotto il giovane in Questura. Dopo l'interrogatorio, durante il quale Pierpaolo Zucca ha negato le circostanze, il giovane è stato rinchiuso nelle carceri minorili di Cagliari.

L'arresto di Pierpaolo Zucca ha suscitato il risentimento dei genitori del ragazzo, i quali sostengono che il figliolo è stato vittima di una macchinazione. «Tutti i compagni di Pierpaolo — ha detto la madre — mi hanno assicurato che ieri mio figlio non è stat interrogato, anche se l'insegnante lo ha richiamato ad una maggiore disciplina».

Azione contro il trasporto abusivo di persone

Roma, 26

Il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha recentemente emanato nuove disposizioni alle amministrazioni preposte al servizio di polizia stradale per rendere più efficace l'azione di repressione dei servizi abusivi del trasporto di persone. I funzionari e gli agenti accertatori rileveranno su un nuovo schema verbale tutte le modalità più significative relative al trasporto compiuto, allo scopo di disporre di elementi probanti sulla sussistenza dell'illecito e sulla sua gravità.

Inoltre, sono state dettate nuove istruzioni per stabilire un più efficace coordinamento dell'azione sanzionatoria svolta al riguardo delle Prefetture e dalle direzioni compartimentali della Motorizzazione civile, le quali, in base alla legge 9 luglio 1967 n. 572 sono competenti ad emanare, contro i vettori abusivi provvedimenti di sospensione rispettivamente della patente e della carta di circolazione.

BORSE E MERCATI

MILANO: RIFLESSIVO

Milano, 26

Chiusura riflessiva con scambi poco attivi. Le disposizioni riflessive dell'odierna riunione sembrano risentire della stasi in cui sono entrate le discussioni politiche quadripartitiche e della conseguente carenza di un preciso indirizzo degli operatori. Le aperture erano già improntate verso un tono calmo, ad eccezione di qualche resistenza sulle Montedison e qualche altro valore industriale, resi ancor più evidenti da una certa scarsità di affari. Nel durante tale andamento risentiva di un'ulteriore prevalenza dell'offerta che costringeva gran parte della quota sotto i livelli d'apertura. Il listino di chiusura accusava queste pressioni e raccoglieva prezzi ancor più depressi. Particolarmente deboli risultano i mercuriferi, Chatillon, Ciga, Cucirini, Gavardo, Gim, Ilssa Viola, Italgas, Lanerossi, Marelli, Mittel, Pierrel, le Tecnomasio, Silos Genova, Romana Zuccheri, Sai e Vita fra gli assicurativi. In controtendenza soltanto le Fisac, Nord Milano. Fra i titoli guida resistenti le Viscosa; calme le Montedison e più riflessive Generali e Fiat. Nel settore del reddito fisso i corsi hanno beneficiato di un buon recupero delle perdite accusate all'inizio di settimana grazie al conseguimento di discrete migliorie e al prevalente interesse della domanda.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 420 milioni; obbligaz. 1.775.219.500; azioni 1.870.400.*

DOPOBORSA — Senza affari. Valutazioni più calme del listino. (Prezzi rilevati a cura dello Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-2	26-2
Alimentari		
Certosa	2487	2490
Eridania	2810	2769
Es Molini	892	892
Motta	5145	5065
Rom. Zucc.	262	250
Rom. Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	83510	82830
L'Abeille	15601	15530
Ass. Milano	19400	19250
Ass. Mil. pr.	19000	18895
Ass Torino	16700	16515
Ass. Tor. pr.	14399	14240
Fond. Incendio	17000	16900
Fond. Vita	42100	41500
L'Assicuratrice	118250	118050
Ras	72400	71670
S.A.I.	46500	46000
Bancari		
Mediobanca	72190	71700
Chimici		
Anic	1170	1162
Brioschi	14200	14210
Gas Napoli	998	992
Caffaro	415	414
Erba	12170	12100
Erba pr.	8790	8760
Italgas	1185	1159
Lepetit ord.	9175	9148
Lepetit pr.	9260	9170
Liquigas	192	191
Mira Lanza	45700	45100
Ossigeno	3435	3400
Petrolifera	2230	2230
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12799	12560
Rumianca	1125	1125
Saffa	5230	5200
Sarom	1240	1240
Montedison	1048.50	1044
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1589	1560
E. Marelli	693	685
Sip	2952	2940
Tecnomasio	1120	1090
Terni Nuova	251	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2440
Bastogi	2141	2122
Breda	3335	3331
Finmare	389.50	388
Finsider	671	671
Generalfin	980	981
Gim	5570	5455
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9400	9300
Invest.	3259	3220
Italpi	2510	2518
La Centrale	7030	7000
Pirelli & C.	3650	3605
Sme	2445	2448
Stet	3297	3291
Sviluppo	2926	2890
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4070	4018
Beni Stab.	4945	4885
Bonif. Ferraresi	1645	1650
Co. Ge.	16700	16550
Habitat	2650	2655
Imm. Roma	606	605.50
In. Edilizia	5010	4980
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8675	8685
SACIE pr.	928	923
Silos Gen.	4105	3980

TITOLI	25-2	26-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1890	1890
Fiat	3460	3430
Fiat pr.	2310	2293
Nebiolo	619.50	610
Olivetti ord.	2784	2765
Olivetti pr.	2805	2760
Tosi Franco	6100	6040
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5285	5310
Acc. Falck pr.	5450	5480
Broggi-Izar	1455	1455
Dalmine	970	970
Ilssa-Viola	2700	2260
Italsider	1048	1049
Magona	3625	3588
Metal. Italiana	4850	4800
M. Amiata	12700	12375
Pertusola	2800	2810
Siele	7340	7000
Trafilerie	1025	1012
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4895	4820
Cot. Cantoni	23850	23600
Olcese	400	398
Cucirini	7899	7750
De Angeli	6450	6370
Cascami Seta	7400	7380
Fisac	480	489
Lanerossi	3670	3570
Gavardo	2189	2145
Scotti	185	186
Linificio	605	600
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7300	7290
Rotondi	30410	30500
Man. Tosi	2550	2550
Pacchetti	406	405.50
Snia Visc.	3845	3830
Snia pr.	2988	2960
Bernasconi	—	—
Tilane	403	397
Unione Manifatt.	25600	25600
Trasporti		
Alitalia priv.	18910	18810
Nord Milano	3460	3495
L'Ausiliare	4400	4385
Mittel	1950	1901
Diversi		
De Ferrari	1545	1545
Cartiere Binda	40400	40000
» Burgo	20680	20590
» Donzelli	2350	2325
Cementir	2910	2910
Centen. e Zin.	345	350
Cer. Pozzi	209	206
Cer. Pozzi pr.	277	272
Cer. Ginori	640	638.75
Ciga	6720	6601
Acque Pot.	950	961
Eternit	3690	3708
Italcable	4100	4090
Italcementi	23900	23630
Cond. Acqua	768.50	760
Rinascente	363	361.50
Rinasc. pr.	282	278
Mondadori pr.	4448	4430
Pirelli S.p.A.	3196	3150
Rejna	1003	1003
Smeriglio	106.50	106.50
SES	4150	4150
SGES	1632	1620
Terme Acqui	1875	1875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 febb.
Rendita	5%	90.40
Ricostruzione	3.50%	80.20
»	5%	93.70
Redim. Trieste	5%	90.85
Riforma Fond.	5%	85.60
Redimibile '54	5%	85.—
Edilizia scol.	5.50%	84.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.25
» » 1973	5%	94.30
» » 1974	5%	92.15
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	91.15
» » 1978		90.90
A.FF.SS. 67/87	6%	83.—
» » » 68/88	6%	82.70
Op.Pub.SS.A	6%	83.05
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.90
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	87.—
» » SS.C II	6%	83.—
» » SS.C III	6%	83.50
» » SS.aut.I	6%	82.70
ENEL 1965 I	6%	86.40
» 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	83.80
» 1966 II	6%	84.—
» 1967	6%	84.10
» 1968 I	6%	83.85
» 1968 II	6%	83.70
» 1969/89	6%	83.60
ENEL Eur. 1965	6%	88.90
ENI 1965 II	6%	91.40
IMI FinIndMan	6%	85.90
IMI Autos.SS. I	6%	82.10
IRI Sider I 1953	5.50%	97.60
Autostr.CC.63	5.50%	79.90
» » 65	6%	84.05
» » 67	6%	83.70
» » 68	6%	83.90
» » 68 II	6%	83.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	88.50
» »	5.50%	78.10
» »	6%	83.90
» s s. I	6%	84.90

TITOLI		26 febb.
Op. s s. II	6%	83.75
» s s. III	6%	84.—
FF.SS 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	95.60
» 1955	5.50%	93.70
» 1959	5.50%	87.—
» 1960	5%	80.90
» 1961	5%	82.—
» 1965 I	6%	84.25
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	82.90
» 1966 II	6%	83.80
» 1967	6%	84.—
» 1969	6%	84.40
I.M.I. XVIII	6%	96.10
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	94.90
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	81.15
» XXIV	5.50%	82.70
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	83.70
» 1964	6%	91.50
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	89.—
» » 67	6%	87.40
ENI Gela	5.50%	87.80
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	93.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	86.80
» Sud 1959	6%	95.40
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	85.15
» Sud-V	5.50%	85.50
» Sud-VI	5.50%	83.70
» Sud-VII	5.50%	87.50
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	91.20
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.90
» '57/77 (XX)	6%	94.40
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	89.30
» 1960/80	5.50%	84.50
» 1961/86	5.50%	80.10
» 1963/83	5.50%	81.30
» 1964/82	6%	84.35
» 1965/83	6%	83.50
» STET	6%	99.—
» Elet. opt.	5.50%	90.—
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,85; corona danese 83,98; corona norvegese 88,117; corona svedese 121,16; fiorino olandese 173,06; franco belga 12,671; franco francese 113,562; franco svizzero 146,445; lira sterlina 1514,925; marco tedesco 170,642; scellino austriaco 24,344; escudo portoghese 22,117; peseta spagnola 9,015.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,50; lira sterlina 1518,50; franco svizzero 147,80; franco francese 113; franco belga 12,49; marco tedesco 170,90; scellino austriaco 24,50; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19,10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5860-6150; marengo svizzero 7100-7500; oro 715-730; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

La settimana si chiude con un mercato su basi calme, ma riflessivo al listino. Controcorrente le Assicuratrici. Piccole variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1000.

Bastogi 2124; Finmare 388; Finsider 671; Sip 2940; Sme 2445; Stet 3295; Ass. Generali 83000; Ass. Italiana 118200; Ras 72000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3830; Viscosa priv. 2980; Dalmine 970; Italsider 1048; Cantieri 70; Fiat ord. 3440; Fiat priv. 2300; Terni 248; Anic 1170; Liquigas 191; Montedison 1044; Beni Stabili 4885; Immobiliare 606; Pirelli S.p.A. 3170; Rinascente 362; Rinascente priv. 278; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Sono state scambiate 11,54 milioni di azioni contro 13,21 milioni di ieri.

LONDRA

Cedenze in quasi tutti i comparti alla Borsa di Londra, principalmente per mancanza di compratori. Dopo un incerto inizio, quasi tutti i titoli hanno subito slittamenti, seppure leggeri.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NAVIGAZIONE E CANTIERISTICA IN ESPANSIONE OVUNQUE

CONGIUNTURA FAVOREVOLE PER IL LAVORO SUL MARE

Buone notizie da Londra per quanto riguarda le attività marittime nel mondo, navigazione e cantieristica: entrambe attraversano un periodo oltremodo favorevole, quale non si verificava da molti anni a questa parte. All'origine del duplice fenomeno — che si manifesta con andamento parallelo nella marineria e nella industria navale — c'è la rapida espansione del commercio mondiale nell'ultimo biennio: gli scambi internazionali sono infatti aumentati del 14 p.c. nel 1968 e del 16 p.c. nel '69. Ciò naturalmente comporta un maggior fabbisogno di naviglio, e l'armamento mondiale, che aveva passato ingenti ordinazioni ai cantieri dopo la seconda chiusura del Canale di Suez, trova ora impiego remunerativo per tutte le sue navi. Prova ne sia che meno dello 0,5 p.c. del tonnellaggio mondiale risulta attualmente in disarmo, il che rappresenta il minimo assoluto degli ultimi due anni e mezzo mentre i tassi di nolo hanno raggiunto i più alti livelli da sette anni in qua, e molti indizi fanno ritenere che essi possano assestarsi a tali quote elevate per qualche tempo. Un fattore che contribuisce a tale andamento sostenuto dei noli è comunque la perdurante indisponibilità della via marittima di Suez, che obbligando le navi a più lunghi dirottamenti rende necessario l'impiego di più unità.

Questa situazione, com'è logico, si ripercuote positivamente sull'industria cantieristica: per la prima volta dopo molti anni il mercato delle costruzioni navali è sotto l'influsso di chi vende e non di chi compera. E anche se il mercato dei noli dovesse cedere un po', la maggior parte dei cantieri navali hanno commesse per due anni se non più. Secondo recenti dati, non c'è in tutto il mondo nessuno scalo libero per navi da 100 mila tonn. s.l. in su. Ed infatti alla fine dello scorso anno il carico d'ordini totale dei cantieri mondiali aveva raggiunto un nuovo primato; 59,8 milioni di tonn., col Giappone come sempre in testa — 21 milioni — seguito a grande distanza da Svezia e Gran Bretagna. Tuttavia l'industria cantieristica rischia di veder ridotti sempre più i suoi margini di guadagno a causa di un eccezionale aumento dei costi di produzione, dovuto a sua volta sia al forte rialzo dei prezzi dell'acciaio, sia alla continua ascesa del costo del lavoro. Di questo passo, c'è da temere di veder annullato ogni utile su molti contratti di costruzione a prezzo fisso conclusi negli ultimi dodici o diciotto mesi, e sarà quindi necessario, con ogni probabilità, introdurre una apposita clausola compensativa nei nuovi contratti.

Il quadro resta comunque positivo nelle sue linee generali: le zone d'ombra riguardano soltanto taluni Paesi o singoli cantieri. Così ad esempio la cantieristica della Germania Occidentale — che pur si è collocata al secondo posto, l'anno scorso, nella graduatoria mondiale per numero di navi completate — si è trovata in difficoltà dopo la svalutazione del marco ed ha sollecitato aiuti governativi, nel quadro delle misure previste dalla C.E.E.. In Olanda poi è sempre aperto il problema dei cantieri «Verolme», su cui incombe la minaccia di un fallimento, a causa di errati calcoli finanziari. Il Governo, anche per salvaguardare le sorti dei diecimila e più dipendenti, ha già concesso alla azienda ampi crediti ed è disposto ad intervenire ancora, ma a condizione che si realizzi una fusione con altri cantieri, in modo da consolidare la posizione dell'industria navale olandese sul piano internazionale.

In Gran Bretagna, la cui cantieristica sta attraversando un periodo abbastanza prospero e dispone di ordinativi quanto mai consistenti, alcune aziende sono tuttavia alle prese con problemi di riorganizzazione o di conversione («Cammell Laird», «Upper Clyde Shipbuilders», «Scott Lithgow»). Da noi, infine, è venuta a maturazione in queste ultime settimane la questione del Cantiere del Muggiano, a La Spezia: vecchia questione, apertasi contemporaneamente a quella del nostro «San Marco» alcuni anni fa e da allora trascinatasi fra compromessi ed espedienti. Ora una apposita commissione interministeriale, a quanto si apprende, è finalmente giunta alla conclusione che lo stabilimento, non potendo essere ampliato, dovrà cessare anch'esso il lavoro di costruzione navale.

Non è una novità: una soluzione del genere era stata ventilata sin dal primo momento in cui si parlò di ristrutturazione della cantieristica italiana, nel quadro del piano della «Fincantieri»; ma poi, come sempre, si finì col rinviarne l'attuazione. Ora si tratta di trovare anche per la città ligure una attività sostitutiva, e non sarà cosa facile con i vasti impegni che l'industria italiana va prendendo nel Sud.

Francesco Capasso

COIN AUMENTA IL CAPITALE

I grandi magazzini COIN S.p.A. aumenteranno il capitale sociale. L'assemblea straordinaria della società è convocata a Venezia per il 13 marzo in prima convocazione e per il 14 marzo in seconda convocazione, per deliberare l'aumento di capitale. Attualmente, il capitale dei grandi magazzini COIN è di 550 milioni.

GROSSA IMPORTAZIONE DI AGNELLI JUGOSLAVI

Padova, 26

Nei giorni scorsi è stato concluso un accordo commerciale tra la Stoko-Promet di Skopjie e la «Grosoli Sas» di Padova per l'importazione dalla Jugoslavia di 200.000 agnelli. L'accordo ha lo scopo — come ha detto il signor Tomo Muratovski della Stoko — di assicurare al mercato italiano il rifornimento necessario per la Pasqua 1970. In tale periodo, infatti, si accentra il maggior consumo di agnelli. Tale consumo, in costante aumento anche fuori del periodo pasquale, ha indotto i Paesi produttori di agnelli ad incrementare le proprie disponibilità che, attraverso l'attività della «Grosoli Sas», trovano un interessante sbocco verso il mercato italiano.

Presieduto dal Sottosegretario di Stato sen. Paolo Berlanda, si è riunito, presso il Ministero del commercio con l'estero, il comitato consultivo per l'esame delle concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni. Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 del DPR 30.12.1969, n. 1133, il comitato ha espresso parere favorevole per l'avocazione alle autorità centrali di diverse operazioni di temporanea importazione di cui all'art. 2 punto C del provvedimento medesimo, relativamente a taluni settori sia agricoli che industriali.

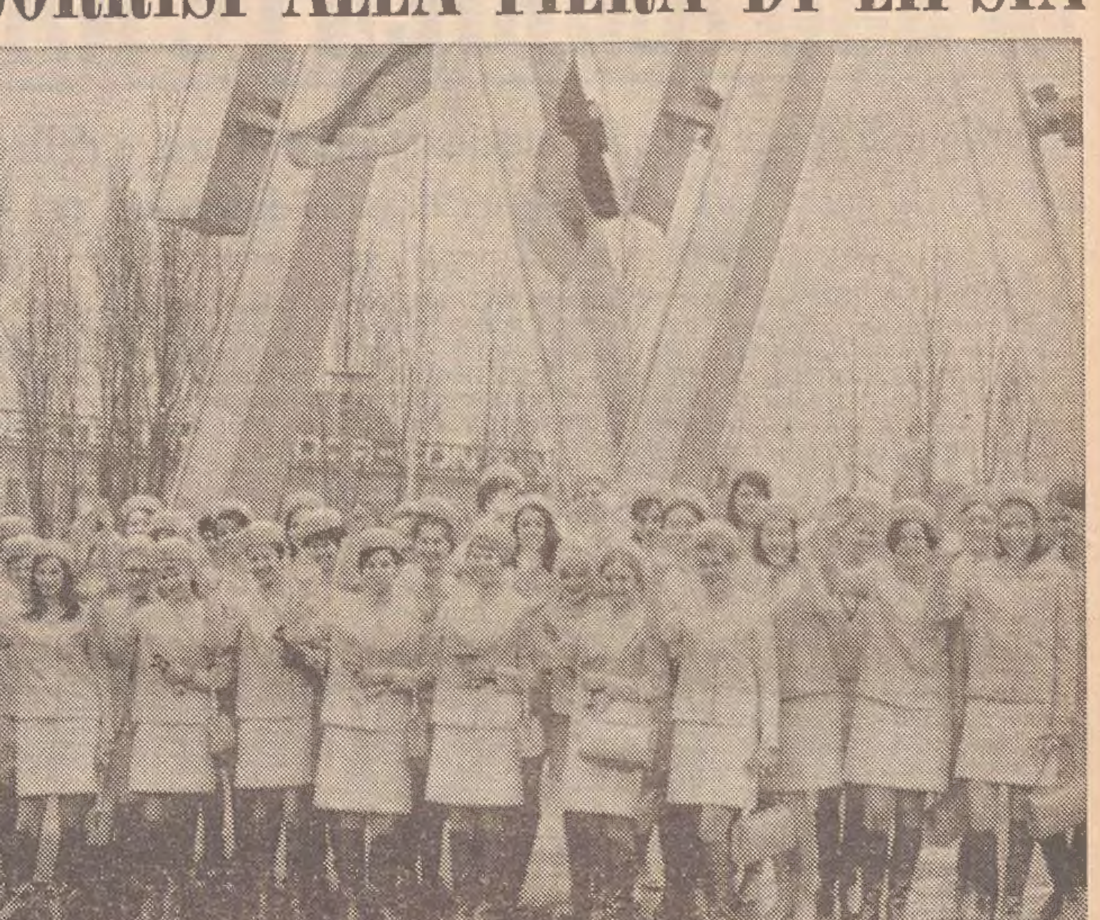
FORNITURE ALL'ESTERO

«LA COMPAGNIE DES PHOSPHATES ET DU CHEMIN DE FER» (Tunisia) ha bandito una gara, con scadenza 10 aprile 1970, relativa alla fornitura di diversi tipi di funi di acciaio per rilevanti quantitativi. Il capitolato di appalto è consultabile presso lo I.C.E.

IL POST OFFICE HEADQUARTERS di Wellington (N. Zelanda) ha indetto una gara con scadenza 8.4.1970 per la fornitura di attrezzature telefoniche «Carrier» transistorizzata per le centrali di Hamilton, Napier, Wellington, Walheke Island e Pukekohe. Il relativo capitolato è consultabile presso l'I.C.E.

LA DITTA CHANESE EXPRESS Technical Equipment e Machinery Sypply (Ghana) sarebbe interessata all'acquisto di un motopeschereccio per pesca a strascico o con rete a deriva, da fornire subito o in immediato futuro. Tuttavia, prima che il Ministero del commercio del Ghana approvi la richiesta per l'ottenimento della licenza di importazione da parte della ditta in parola, questa dovrà fornire determinati dati circa l'imbarcazione da acquistare. Gli interessati potranno consultare la lettera di richiesta della ditta, presso lo I.C.E.

SORRISI ALLA FIERA DI LIPSIA



Lipsia — Un folto gruppo di graziose hostess è pronto per «pilotare» gli uomini d'affari ed i visitatori nella grande Fiera campionaria tedesca che sarà aperta dall'1 al 10 marzo prossimi

PROPOSTA DI DEPUTATI DELLA DC, DEL PRI E DEL PSI

UNA LEGGE PROIBIRÀ LE VENDITE A PREMIO

Il provvedimento riguarda il solo settore degli alimentari ed è stato concepito nell'intento di tutelare i consumatori

Roma, 26

I concorsi e le operazioni a premio di ogni specie intesi ad accreditare prodotti alimentari e bevande o ad eccitarne la diffusione e lo smercio mediante l'offerta di premi e di regali, saranno vietati se verrà approvata una proposta di legge presentata dai deputati democristiani Molè, Ciccardini, Palmitessa, dal repubblicano Mammi, da Mussa Ivaldi (PSI) ed altri. Ai fini di tale proposta sono considerati concorsi a premio le manifestazioni pubblicitarie in cui i premi sono offerti soltanto ad alcuni dei partecipanti e su designazione della sorte, in riguardo alla loro abilità o in base a particolari requisiti; operazioni a premio sono invece considerate le offerte di regali a tutti coloro che acquistato un determinato quantitativo di prodotti da una stessa ditta o da più ditte collegate, dietro raccolta di un certo numero di figurine punti, buoni, etichette, tagliandi, ecc., nonché l'offerta di un regalo consegnato all'atto dell'acquisto a tutti coloro che comprano un determinato prodotto.

Il provvedimento mira a tutelare il leale andamento del consumo vietando tutte quelle forme che possono creare distorsioni alle libere contrattazioni e possono influenzare scelte non strettamente suggerite dalla intrinseca natura del prodotto. Ciò per un generale e sostanziale miglioramento del tenore di vita e del livello dei consumi alimentari degli italiani.

Difatti — dice la relazione che accompagna la proposta — non è raro che la aspirazione ad ottenere un certo premio induca ad aumentare l'acquisto di certi prodotti non già in relazione all'immediato bisogno o ai loro pregi intrinseci, ma in rapporto all'allettamento costituito dal premio. Ora, se si considera che i tre quarti del giro d'affari connesso alle vendite a premio si riferiscono al settore alimentare, quello cioè al quale è direttamente interessata la generalità dei cittadini e sono intimamente connessi lo stato di nutrizione e la salute stessa della popolazione, ne deriva il bisogno urgente di un pronto intervento in tal senso per evitare le gravi conseguenze relative alla scelta di un prodotto non in base alla sua qualità, ma solo in relazione al regalo che offre.

Tale provvedimento non invade però il campo della pubblicità che è cosa ben diversa dalle vendite a premio. Difatti la proposta ammette le semplici attività promozionali e pubblicitarie quali la consegna al consumatore, all'atto dell'acquisto di oggetti di minimo valore, di piccole quantità dello stesso prodotto acquistato, di accessori di uso e di altri oggetti sempre che non superino un valore del cinque per cento rispetto al prodotto principale. Sono anche ammesse le cosiddette «vendite abbinate» e le «confezioni regalo».

Tolte dai tedeschi le restrizioni all'import di suini

Roma, 26

Le restrizioni stabilite dal Governo della Repubblica federale tedesca all'importazione di carne suina e di prodotti di salumeria dall'Italia, sono state revocate. Lo ha comunicato il Ministero dell'Agricoltura tedesco al nostro Ministero della Sanità. La revoca è stata decisa in considerazione della «favorevole situazione sanitaria nei riguardi della peste suina africana». Pertanto, a partire dal 1.o marzo, riprenderanno le esportazioni dall'Italia di carni suine fresche e congelate e di prodotti di salumeria. Con tale decisione si realizza la completa ripresa delle esportazioni italiane verso l'area della Comunità economica europea per i prodotti dell'industria di salumeria tipica nazionale.

LE PREVISIONI DEGLI INDUSTRIALI PER LA PRIMAVERA

Prezzi ancora in aumento Buone prospettive di produzione

Rispetto al dicembre scorso si nota un maggior ottimismo tra gli imprenditori intervistati - La ripresa delle attività

Roma, 26

Prezzi ancora in aumento e prospettive favorevoli per produzione e ordinativi: queste le previsioni degli industriali italiani, raccolte nel corso della ultima inchiesta congiunturale ISCO- - Mondo economico, per la prossima primavera. Nel mese di gennaio l'attività produttiva è tornata su livelli normali. Il 67 per cento delle ditte interpellate ha definito «normale» lo stato della produzione (contro il 41 del mese precedente) mentre il 20 per cento lo ha definito «basso» rispetto al 52 di dicembre.

Il livello degli ordini è stato valutato «normale» o «alto» dall'83 per cento degli intervistati, rispetto all'82 del mese precedente. In particolare, lo andamento della domanda interna è stato giudicato più positivo di quello della domanda estera, come già nei mesi precedenti. L'81 p.c. delle aziende giudica «normale» o «alto» il livello degli ordini all'interno; per l'«alto» propende il 23 per cento, contro il 20 per cento di dicembre gli ordini dall'estero sono positivi per il 76 per cento delle aziende; anche in questo caso il numero di coloro che hanno dato la risposta «alto» è aumentato: dal 15 al 18 per cento.

Per quanto riguarda le giacenze di prodotti finiti, la quota delle aziende con scorte inferiori al normale o nulle è ancora consistente (37 per cento) mentre si è avuto un ulteriore incremento nel numero delle aziende con scorte normali, salite al 52 per cento, mentre si è avuto un ulteriore incremento nel numero delle aziende con scorte normali, salite al 52 per cento, contro il 47 per cento di dicembre. I giudizi più favorevoli sull'andamento della produzione e degli ordini in gennaio sono quelli delle industrie produttrici di beni di consumo, ma è da rilevare che questo è il settore che in dicembre aveva avuto la minore percentuale di giudizi negativi.

I giudizi positivi per le industrie produttrici di beni di utilizzazione immediata e per quelle produttrici di beni di investimento restano inferiori numericamente, ma per questi due settori si è registrata una notevole ripresa nei confronti di dicembre. Lo stato della produzione in gennaio è stato giudicato «normale» o «alto» dall'82 per cento delle industrie produttrici di beni di utilizzazione immediata, contro il 35 del mese precedente; per gli ordini il numero dei giudizi positivi è invece rimasto più o meno sullo stesso livello. La produzione delle aziende produttrici di beni d'investimento è andata bene o normalmente per il 75 p.c. degli intervistati, contro il 26 del mese precedente. In questo comparto si è registrato però uno sviluppo della domanda.

Le previsioni degli industriali per la prossima primavera sono, come si è accennato, positive. L'evoluzione degli ordini è prevista in aumento o stabile dall'89 per cento delle aziende, contro l'88 di dicembre. Per l'attività produttiva il 40 per cento delle aziende prevede incrementi e il 54 per cento condizioni stabili. Infine, i prezzi continueranno ad aumentare, secondo il parere del 50 per cento delle aziende. Il numero dei pessimisti circa i prezzi ha comunque subito in gennaio la prima contrazione, scendendo del 7 per cento rispetto al massimo di dicembre.

Il Capitale della Breda Ferroviaria - Partecipazioni e finanziamento costruzioni ferroviarie - S.p.A. sarà aumentato a 20 miliardi. La relativa deliberazione sarà assunta dalla assemblea degli azionisti, convocata per giovedì 12 marzo. Il capitale della Breda Ferroviaria è attualmente di 5 miliardi di lire.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.78	19.91
Robeco	fior.	239.80	—
Rolinco	»	192.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.13	12.16
Fidelity f.	»	15.08	16.48
Fidelity t.f.	»	23.25	24.41
Italamerica	fr. bel.	510.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.11	—
Interitalia	lire	9220	9773
Interfond	doll.	10.85	11.54
Capitalia	fr. bel.	504.—	—
Intertrust	doll.	10.05	10.92
Itac	fr. sv.	24.50	244.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.60	—

LE AZIENDE INFORMANO

SI AFFERMANO ALL'ESTERO LE PIASTRELLE DI CERAMICA

Più che quadruplicate in cinque anni le esportazioni di piastrelle in ceramica. Infatti nel 1963 l'export ammontava a 6 miliardi di lire; alla fine del 1968 i valori sono saliti a ben 27,7 miliardi. I dati relativi al 1969 confermano la tendenza in atto ormai da un decennio. I maggiori mercati di assorbimento sono la Francia e la Germania Occidentale, le quali assorbono contingenti notevoli del nostro export. Seguono quindi l'Austria, la Jugoslavia, il Belgio, gli Stati Uniti, ed ancora la Libia e la Svizzera. Sono i mercati più consistenti, ma molti altri sono gli sbocchi delle esportazioni di piastrelle.

Accanto a questo eccezionale trend esportativo sta l'incremento dei consumi sul mercato interno. Mancano a tal proposito dati statistici sufficientemente precisi; ma per stima è possibile dire che le applicazioni di piastrelle in ceramica sono in continuo crescendo. La giustificazione di questo exploit delle piastrelle sui mercati interno ed estero va ricercata nella qualificazione del prodotto italiano. Miglioramenti sostanziali si sono avuti sul piano tecnico, grazie agli studi e alle ricerche compiute in laboratori attrezzati e presso le stesse aziende di produzione. Singolare poi l'aggiornamento estetico-formale, in relazione alle novità dell'arredamento moderno. In definitiva, la ceramica è materiale che ben si adatta alle diverse esigenze dell'architettura moderna. La crescente richiesta di abitazioni, l'impiego delle tecniche di prefabbricazione, lo schema razionale e geometrico del modulo, possono determinare un impoverimento della struttura abitativa, un decadimento e una disgiunzione dei valori ambientali così caratteristici.

MANIFESTAZIONE FERRANIA A TRIESTE

Martedì 3 marzo alle ore 21 presso il Centro GAMMA, in via Franca 17, il Centro Informazioni Ferrania 3M di Milano presenterà una serie di diapositive dedicate alla «Storia della fotografia a colori», «Linciaggio di una ebrea» di Ando Gimardi, «Gli Esclusi» di Michele Gandin. Nella stessa serata sarà inoltre presentato, nelle sue linee essenziali, il Secondo Incontro Nazionale di Fotografia che si svolgerà entro il 1970. Il Centro Informazioni Ferrania 3M, o più brevemente CIFE, è nato a Milano per la diffusione e la cultura dell'immagine foto-cinematografica e si avvale della periodica collaborazione di critici, studiosi, fotografi e appassionati di cinema.

L'interesse del Centro è il problema della comunicazione visiva, sotto qualsiasi aspetto esso si presenti: dai suoi rapporti con il mondo industriale a quelli con il mondo della scuola. La sede del Centro è situata a Milano in Corso Matteotti 12, dove spesso si svolgono incontri e tavole rotonde e dove si organizzano le mostre fotografiche.

Il CIFE possiede una biblioteca di oltre 5000 volumi e una ricchissima raccolta di riviste che provengono da ogni parte del mondo. Inoltre una fototeca di più di 150.000 fotografie di grande valore storico che vanno dalla seconda metà dell'800 agli anni trenta e formano un invidiabile patrimonio storico culturale.

STAMPA E PUBBLICITÀ: «GIORNATA» A MILANO

Il prossimo 5 marzo presso la Camera di commercio di Milano si svolgerà una giornata di studi sul tema «Stampa e pubblicità». La riunione, organizzata dalla rivista mensile «L'ufficio moderno - La pubblicità» di Milano, sarà presieduta dallo ing. Tommaso Astarita, presidente della F.I.E.G. e del Comitato pubblicità stampa. Relatore generale sarà il comm. Mario Bellavista, presidente della Federazione professionale di pubblicità. Gli altri relatori sono i signori: dott. Adriano Gatto della «Leo - Burnett - LPE Sigla»; Leonardo Radaelli direttore della «Compton Dupuy Italia» e Luigi Rinaldi della «Young e Rubicam Italia»; il dott. Roberto Cortopassi vice direttore generale della «International Chemical Cosmetic Company». Sono previsti interventi programmati da parte dei signori: rag. Gianfranco Rizzini del «Corriere della Sera»; dott. Gian Paolo Mezzanotte della «Periodici Mondadori»; Aldo Fioratti della «SPI» e avv. Carlo Arditi della «CIPP».

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

CARLO DELSER & F.LLI, Martignacco (cap. 144 mil) — Convocata l'assemblea straordinaria per il 28 febbraio alle ore 11, presso la sede del presidente Giulio Locatelli, in Pordenone, via Montereale, 2: rimborso anticipato del prestito obbligazionario 5,50 p.c. e conseguente modifica del regolamento del prestito; aumento capitale a L. 600 milioni, mediante emissione di n. 45.600 azioni da nom. L. 10.000 ciascuna; modifica del valore nominale delle azioni in circolazione da L. 6.000 a L. 10.000; modifiche: ragione sociale, durata della società e chiusura esercizi sociali.

GASLINI, Milano (cap. 5 miliardi; oli vegetali) — L'assemblea del 30 giugno 1969 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1968, chiuso con una perdita di 491 milioni (contro una perdita di 140 milioni nell'esercizio scorso), dopo un'assegnazione di 384 milioni ad ammortamenti. Attivo: stabilimenti industriali 12.795 milioni (11.779 mil.); merci e scorte 2.827 milioni (3.608 mil.); cassa 20 milioni (45 mil.); titoli di proprietà 380 milioni (inv.); clienti 825 milioni (1.003 mil.); crediti diversi 1.117 milioni (1.426 mil.); perdita esercizi precedenti 230 milioni (inv.); perdita esercizio in esame 491 milioni. Passivo: capitale sociale 5.000 milioni (inv.); riserve 67 milioni (inv.); fondo ammortamenti 4.831 milioni (4.517 mil.); fondo indennità personale 460 milioni (494 mil.); fondi vari 104 milioni (45 mil.); banche 4.321 milioni (5.435 mil.); effetti passivi 300 milioni (nulla); debiti garantiti 1.648 milioni (448 milioni); debiti consolidati 1.140 milioni (inv.); debiti diversi 815 milioni (1.323 mil.).

SIEMENS ELETTRA, Milano (capitale 4 miliardi) — Convocata l'assemblea per il 24 marzo alle ore 11. approvazione bilancio al 30 settembre 1969; nomine. In sede straordinaria: incorporazione nella società della S.p.A. Ingg. Bompard Danieli & C., Torino (cap. 140 mil.); aumento del capitale in via gratuita ed a pagamento; modifiche statutarie. Deposito delle azioni anche presso la sede di Milano del nostro Istituto.

RUMIANCA, Torino (cap. 45 miliardi 162.037.000; vers. 41 miliardi 28.037.000) — Convocata l'assemblea degli obbligazionisti per il 3 marzo alle ore 12 per la nomina del rappresentante comune.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● A proposito della notizia da noi data in questa rubrica della fusione di due case di cura triestine, abbiamo ricevuto dal prof. Pino Tagliaferro, direttore della «Igea», la seguente lettera: «Vi preghiamo di comunicare la seguente rettifica del vostro trafiletto comparso nella rubrica "Imprenditori della Regione" del 25 febbraio scorso: Con riferimento alla comunicazione di una presunta fusione della Casa di Cura "Igea" con il "Policlinico Triestino", la Direzione della Casa di Cura Igea ci comunica che la notizia è destituita da ogni fondamento. La Casa di Cura "Igea" conserva la sua autonomia, e si sta ampliando in maniera di aumentare le sue possibilità di accoglimento integrando anche tutti gli attuali servizi».

La notizia, che avevamo dato in sintesi, era stata ricavata da una pubblicazione ufficiale: il Foglio annunzi legali della Provincia di Trieste. Sul numero 8 di data 10 febbraio 1970 di quel bollettino era stato pubblicato, a pagamento su richiesta degli interessati, l'annuncio che riportiamo ora integralmente:

«Si rende noto che con atto di data Trieste 16 dicembre 1969 N. di Rep. 6177/523 Notaio dott. Giulio FLORA registrato a Trieste il 18 dicembre 1969 al N. 7101/I/157, debitamente omologato, la "IGEA - CASA DI CURA" Società a r.l. ha deliberato di addivenire alla fusione con la "POLICLINICO TRIESTINO Società a r.l." alle seguenti condizioni: 1) la fusione si attua mediante incorporazione della "IGEA - CASA DI CURA - Società a r.l." nella "POLICLINICO TRIESTINO - Società a r.l." sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 10 dicembre 1969 e mediante consegna ai soci della "IGEA - CASA DI CURA - Società a r.l." di una quota di nominali Lire 63.000 per ogni 63 quote da nominali Lire 1.000 da questi possedute. 2) per effetto della fusione la "POLICLINICO TRIESTINO - Società a r.l." subentrerà in tutto il patrimonio attivo e passivo della "IGEA - CASA DI CURA - Società a r.l.".

«Inoltre l'assemblea ha deliberato di delegare all'amministratore unico rag. Luciano SAVINO nato a Trieste il 9 maggio 1924 i più ampi poteri per dare esecuzione alle predette delibere. Trieste, li 20 gennaio 1970. Il Notaio: (Dott. Giulio Flora).

«Depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trieste il 23 gennaio 1970, iscritto al N. 87 del Registro d'ordine, annotato al N. 2875 del Registro delle Società ed inserito nel Fascicolo n. 1. Il Cancelliere: (F.to Furio De Vecchi)».

● E' stata costituita a Trieste con sede in via Bellini 3 una società per azioni denominata «ITTICO AGRICOLA - ACQUA LUSINT - spa» con capitale di un milione di lire diviso in mille azioni da 1000 lire ciascuna. Oggetto della società è la piscicultura in genere, allevamenti ittici di qualsiasi natura, la trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti e qualsiasi attività di conduzione, trasformazione e bonifica fondiaria. La durata della società è fissata sino al 31.12.1980. E' stato nominato Amministratore Unico il dott. Giuseppe Testa residente ad Aviano, per i primi tre esercizi.

● La «TRANSATLANTIC SHIPPING AGENCY - soc. a r.l.» con sede a Trieste in via Rossini 2 ha nominato a liquidatore della società medesima il comm. Enrico Alfredo Sperco in sostituzione del deceduto rag. Oliviero Grassi.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI SARDEGNA: IN VETTA ALLA CLASSIFICA RIMANE PATRICK SERCU

Merckx vince la «crono» Cambré per distacco a Olbia

Il gruppo con quasi un minuto e mezzo di ritardo - Maltempo nella seconda frazione

Olbia, 26

Una tappa, due frazioni, tre vincitori, tutti belgi. Il primo è il «super campione» Eddy Merckx, dominatore della semitappa a cronometro di stamani; il secondo è il ventunenne Emil Cambré, sconosciuto belga protagonista di una fuga solitaria di 75 chilometri che lo ha portato vittorioso sul traguardo di Olbia al termine della frazione pomeridiana; il terzo è Patrick, Sercu, l'iridato dello sprint su pista che ha vissuto la sua grande giornata conquistando due secondi posti, contro il tempo alle spalle di Merckx e in volata davanti a tutto il gruppo, conservando il primato in classifica generale. Dal confronto, nei due atti della quinta tappa, Merckx esce vittorioso rispetto a Sercu per soli 19".

Stamani, infatti, l'asso fiammingo aveva inflitto al leader della corsa 39 secondi di ritardo (dei quali 10 costituivano la differenza degli abbuoni: 30 per Merckx e 20 per Sercu); nel pomeriggio Sercu ha ricuperato a Merckx 20 secondi, l'abbuono per il suo piazzamento. Il braccio di ferro tra i due sembrerebbe essersi risolto a favore dell'ex campione del mondo ma, in realtà, il più soddisfatto è proprio l'iridato della pista. Egli infatti ha aumentato il suo margine di vantaggio su tutti gli avversari, cedendo soltanto una manciata di secondi al «re del pedale» e mettendosi alle spalle una giornata particolarmente insidiosa come quella di oggi.

Sercu oggi ha dato una esaltante conferma delle sue grandi possibilità, prima al mattino resistendo da autentico campione all'offensive di Merckx, poi facendo valere le sue doti di inarrestabile scattista sotto lo striscione di Olbia. La lotta tra i due belgi è divampata violenta anche nella seconda frazione. Più di una volta, infatti, Eddy Merckx ha compiuto poderosi allunghi costringendo il connazionale e rivale a furiose repliche. Mai però, Sercu si è lasciato sorprendere, segno che l'iridato dei velodromi ha già acquisito l'autorità del campione. Se la sua prestazione a cronometro è stata in parte sorprendente, la sua potenza genuina nello sprint è esplosa ad Olbia nel pieno rispetto dei pronostici. Dopo aver consentito a Michelotto di avvantaggiarsi di qualche metro sul gruppo, quando già Cambré aveva tagliato vittoriosamente il traguardo, Sercu è balzato sulla preda come sua abitudine. Dai 150 metri è schizzato dalla ruota del trentino, lo ha superato con spunto irresistibile ed ha conquistato quel secondo posto che lo conferma per la candidatura al successo del Giro dell'isola.

Da stasera Merckx, che è secondo in graduatoria a 1' e 35" da Sercu, può sperare soltanto nei 17 chilometri in salita che porteranno domani il giro alla sua conclusione sul monte Ortobene di Nuoro. La speranza di Merckx è che il suo connazionale paghi domani lo sforzo compiuto. Certo però che Sercu è all'apice della forma e ha il morale alle stelle. Merckx è campione capace di qualsiasi impresa, ma ancora non si conoscono i limiti del nuovo astro della strada che sta sorgendo sull'asfalto della Sardegna. Se gli italiani, almeno in questa corsa di inizio di stagione, hanno da tempo alzato bandiera bianca contro Merckx, quest'ultimo ha trovato sulle stesse strade un nuovo grande avversario, colui che è in grado di prendere l'eredità lasciata dal suo connazionale Rick Van Looy. Cambré è l'altro belga della giornata, ma il suo nome è legato soltanto alla frazione pomeridiana. E' al suo secondo anno da professionista e alla sua seconda vittoria dopo essersi aggiudicato una kermesse in Belgio lo scorso anno. Ha 21 anni, le basette lunghe, la taglia possente, il volto da ragazzo. Ha conquistato la quinta vittoria consecutiva per il Belgio in questo Giro di Sardegna dopo i successi di Merckx (a Cagliari e stamani), Rejbroeck (a Oristano), e Sercu (ad Alghero).

Al nutrito esercito di italiani è andata soltanto una vittoria: quella di Polidori nella prima tappa da Roma a Civitavecchia. Il bilancio fino ad ora, per i colori nazionali, è sconfortante tanto più che oggi l'alfiere del ciclismo italiano, Felice Gimondi, nonostante abbia cercato il riscatto nella seconda frazione con un paio di allunghi (senza esito), ha subito una scottante sconfitta nella sua specialità, il cronometro, finendo quinto a un minuto da Merckx. Da rilevare ancora che Beghetto, l'ex campione dello sprint su pista che lo scorso anno conquistò in Sardegna due vittorie, esce nettamente sconfitto dal duello con Sercu, così come era uscito battuto lo scorso anno al velodromo di Anversa. Oggi il padovano, nella volata per il secondo posto, è stato superato, oltre che da Sercu, anche da Michelotto e Rejbroeck.

Il Giro di Sardegna è alla sua conclusione e sarà un giro belga di Sercu o di Merckx. Per domani è in programma l'ultima tappa, la più breve della competizione (a parte la cronometro): Olbia-Nuoro-Monte Ortobene di 112 chilometri. E' pianeggiante fino a 17 chilometri dal traguardo, poi a quota 130 la strada si impennerà fino a 955 metri. Merckx è atteso per la sua terza vittoria del giro. Sercu per la conferma delle sue doti di combattente di razza.

Arrivi e classifica

ORDINE D'ARRIVO

«Porto Torres-Sassari, km 18,800 a cronometro.

1) EDDY MERCKX (Belgio-Faemino) in 23'7", alla media oraria di km 48,795 (abbuono 30");

2) Sercu (Belgio) a 29"; 3) Boifava a 35"; 4) Petterson (Svezia) a 48"; 5) Gimondi a 1'; 6) Polidori a 1'23"; 7) Bitossi a 1'24"; 8) Ritter (Danimarca) a 1'28"; 9) Aldo Moser a 1'30"; 10) Van Vlieberghe (Belgio) a 1'39"; 11) Van De Bossche (Belgio) a 1'49"; 12) Dancelli a 1'55"; 13) Ballini a 1'56"; 18) Zilioli a 3'44"; 21) Michelotto a 4'7"; 23) Adorni a 4'10"; 39) Altig (Germania) in 28'32"; 46) Vianelli in 29'3".

ORDINE D'ARRIVO

Sassari-Olbia di km 133

1) EMIL CAMBRE' (Belgio-Magniflex) in ore 3.24'11", alla media oraria di km. 39,075 (tempo agli effetti della classifica generale ore 3.23'41");

2) Patrick Sercu (Belgio-Dreher) a 1'24" (tempo agli effetti della classifica ore 3.25'15"); 3) Claudio Michelotto (SCIC) s.t. (tempo agli effetti della classifica ore 3.25'25"); 4) Guido Rejbroeck (Belgio - Germanvox), 5) Giuseppe Beghetto (Ferretti), 6) Ritter (Danimarca), 7) Armani, 8) Quintarelli, 9) Bitossi, 10) Nerretti, 11) Chemello, 12) Dancelli, 13) Tumellero, 14) Franco Mori 15) De Geeste (Belgio), 16) Bergamo, 17) Houbrechts (Belgio), 18) Cavalcanti, 19) Van Lindt (Belgio), 20) Boifava, 21) Swerts (Belgio) tutti con il tempo di Sercu.

CLASSIFICA GENERALE

1) PATRICK SERCU (Belgio - Dreher) in ore 20.5'52";
2) Eddy Merckx (Belgio) . a 1'35"
3) Franco Bitossi (Filotex) . a 2'05"
4) Boifava . . . . a 2'33"
5) Aldo Moser . . . . a 2'41"
6) Van Vlieberghe (Belgio) a 2'50"
7) Dancelli . . . . a 3'06"
8) Gimondi . . . . a 3'08"
9) Pettersson (Svezia) . . . a 3'27"
10) Polidori . . . . a 3'29"
11) Van Den Bossche (Belgio) a 3'57"; 1) Ritter (Danimarca) a 4'10"; 13) Houbrechts (Belgio) a 5'4"; 14) Bergamo a 5'32"; 15) Rejbroeck (Belgio) a 5'35"; 16) Maggioni a 6'17"; 17) Zilioli a 6'30"; 18) Adorni a 6'56"; 19) Morotti a 7'55"; 20) Michelotto a 8'6".



Arduino Sigarini e Massimo Giacomini formano la nuova coppia di interni della Triestina. Sigarini ha i baffetti in più, da alcune partite: che dipenda da ciò il suo accresciuto rendimento?

QUADRANGOLARE ELIMINATORIO PER SQUADRE DILETTANTI

AFFRONTA L'UMBRIA A THIENE LA RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Il C.T. Renosto confida nell'ammissione alle finali

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che domani e domenica sarà impegnata assieme alle selezioni del Veneto, Umbria e Venezia Tridentina nel torneo quadrangolare eliminatorio valido per il primo turno del «Torneo delle Regioni», partirà nel pomeriggio in pullman alla volta di Thiene. In questa località l'undici di Renosto affronterà domani l'Umbria, mentre le altre due rappresentative si incontreranno sul campo di Bassano. Le vincenti disputeranno domenica la finalissima a Bassano e le perdenti giocheranno a Thiene per il terzo e quarto posto.

Sedici i giocatori che il commissario tecnico porterà con sé per questa manifestazione. Suddivisi per squadre di appartenenza sono: Ballaminut (Aquileia), Butti (Edera), Ravalico (Fortitudo), Trombone (Lignano), Seretti e Frisan (Palazzolo), Tibald (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia), Campagnolo e Gregorutti (Sacilese), Ferro (Sandanielese), Bernardis e Del Medico (Trivignano), Borgobello (Sangiorgina), Bortolussi M. (Spilimbergo) e Punis (Cremcaffè). La comitiva sarà composta anche dal consigliere regionale Salvadori e dal massaggiatore Moratto.

Dice Renosto a proposito della squadra: «Nonostante i molti giocatori indisponibili per infortunio, impegni di società o di studio, si tratta senza dubbio di una buona squadra. Mi auguro che i ragazzi sappiano lottare e se tutti daranno il massimo il Friuli - Venezia Giulia dovrebbe avere buone probabilità di assicurarsi il quadrangolare e di conseguenza la ammissione alle finali nazionali».

Contro l'Umbria, Renosto farà scendere in campo questi giocatori: Gregorutti; Frisan, Tibald; Bortolussi, Seretti, Ballaminut; Trombone, Campagnolo, Pavan, Ravalico, Bernardis.

TROFEO BERRETTI

La Triestina in via Flavia ospita il Portogruaro

Fallito sabato scorso dalla Triestina il colpaccio di sgambettare il Pordenone, la situazione in vetta alla classifica del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti» è rimasta immutata. I neroverdi, che hanno disputato una partita in più dell'Udinese, continuano a fare l'andatura in testa al gruppo, con una lunghezza di vantaggio sui bianconeri. La Triestina a Pordenone ha sperato per tre quarti d'ora di poter espugnare il terreno della capolista, che nel giro di 20' però ha rovesciato in suo favore le sorti dell'incontro. L'Udinese è esplosa in tutta la sua potenza, seppellendo sotto una valanga di 8 reti a 0 il malcapitato San Donà. Nelle altre partite, il Belluno ha regolato il Vittorio Veneto, la Snia Torviscosa si è imposta sul Maniago e il Monfalcone ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro il Portogruaro.

Il «Trofeo Berretti» ha in programma fra domani e domenica la terza giornata di ritorno. Le due che comandano la classifica saranno alle prese con impegni che non dovrebbero impensierirle più di tanto. Il Pordenone giocherà nuovamente in casa contro la Snia Torviscosa, mentre l'Udinese sarà di scena sul campo del Vittorio Veneto. La Triestina, dopo la sfortunata prova al «Bottecchia», giocherà sul campo di via Flavia ospitando il Portogruaro. Per gli alabardati, che inseguono da lontano le due battistrada, l'occasione per ritornare al successo sembra propizia. Domani giocheranno anche San Donà - Monfalcone. Il Maniago scenderà in campo domenica ospitando il Belluno.

HAMRIN RITORNA

■ Il calciatore Kurt Hamrin tornerà oggi in Italia da Amsterdam, dove è rimasto ricoverato per alcune settimane nella clinica medica della università. Hamrin, come si ricorderà, fu colpito da forte febbre che raggiunse i quaranta gradi alla vigilia dell'incontro Ajax-Napoli valevole per la «Coppa delle Fiere». Il calciatore svedese giungerà in aereo a Milano alle 11.05.

ARTISTICO

Rita Trapanese ai mondiali di Lubiana

Milano, 26

Rita Trapanese, cinque volte campionessa d'Italia di pattinaggio artistico, quarta classificata ai campionati europei di Leningrado, partirà domani per Lubiana, dove sono in calendario dal 3 al 7 marzo i mondiali di artistico e ritmico.

La diciottenne campionessa milanese parte per Lubiana con molto entusiasmo ed una seria preparazione. Il quarto posto ottenuto a Leningrado (migliore prestazione assoluta di una pattinatrice italiana) l'ha fatta salire nell'élite dell'«artistico» europeo. Pur tenendo conto che la presenza delle fuoriclassi americane, canadesi e delle quotate giapponesi impedirà a Rita Trapanese di conservare a Lubiana l'ottimo piazzamento di Leningrado, è certo che saprà figurare tra le protagoniste.

I pronostici danno favoriti i campioni uscenti Rodnina-Ulanov (coppia), lo statunitense Tim Wood e la tedesca Gaby Seyfert. Sarà invece assente la coppia campione di danza, composta dagli inglesi Towler-Ford, il che agevolerà i sovietici Pachomova-Gorschkov.

LA TRIESTINA CONCLUDE STAMANE LA PREPARAZIONE PER IL DERBY AL «GREZAR»

Trevisan ha l'imbarazzo della scelta ma forse confermerà gli 11 di Seregno

«Abbiamo tutte le intenzioni di vincere il campionato ma la strada è ancora lunga»

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Memo Trevisan, soddisfatto del grado di forma e della condizione fisica che sorreggono i suoi uomini, ha deciso di concedere a tutti una giornata di vacanza. «Nei primi due giorni della settimana — dice Trevisan — abbiamo lavorato sodo, i ragazzi non si sono risparmiati, per cui un po' di riposo non può fare che bene. Del resto sono reduci da un ciclo terribile (Udinese, Venezia e Seregno in otto giorni) e domenica avrà inizio un nuovo «tour de force» con tre partite in una settimana, due delle quali in trasferta a Tortona e a Solbiate, durante il quale la squadra dovrà dare tutto. Il campionato è giunto ad una fase molto delicata e ogni partita può risultare determinante».

Il discorso, con Trevisan, scivola quindi sulla lotta per la promozione e sulle probabilità che ha la Triestina di riuscire nell'impresa. Il tecnico alabardato, a tale proposito, ribadisce il concetto di sempre, quello che aveva espresso prima dell'inizio del campionato: «La lotta per raggiungere la Serie B interessa tre o quattro compagini, e fra queste anche la Triestina. Una sola in giugno taglierà per prima il traguardo e tre, di riflesso, falliranno lo obiettivo. Dire oggi quali e quante sono le probabilità della mia squadra o delle altre mi sembra impossibile. Il campionato è ancora molto lungo e in questi quattro mesi possono verificarsi tante cose. La società e la squadra alabardata sono fermamente intenzionate a battere la concorrenza e raggiungere la promozione, ma, poiché a mio avviso le singole compagini impegnate in questa lotta si equivalgono, potrebbe anche verificarsi che non sia la Triestina a vincerlo. Ciò comunque è un discorso che per il momento nessuno di noi vuole sentire; lo faccio solo perché anche questa è una delle tante possibilità che potranno verificarsi. I ragazzi e la società, e mi preme sottolinearlo, sono decisissimi a raggiungere la promozione e non lasceranno nulla di intentato pur di tagliare il prestigioso traguardo».

Negli ambienti sportivi l'attesa per il derby con il Monfalcone è vivissima e scaturisce, oltre che dall'acceso campanilismo, dalla curiosità di rivedere la squadra alabardata, che nelle ultime due trasferte ha guadagnato quattro punti, reinserendosi nel giro della promozione.

Titolari e rincalzi si ritroveranno questa mattina allo stadio per rifinire la preparazione in vista dell'incontro con il Monfalcone e quindi Trevisan ufficializzerà lo schieramento che verrà opposto all'undici di Zelesnich. «Squadra che vince, e che convince — dice un vecchio adagio che nel calcio va sempre di moda — non si tocca. E' probabile che il tecnico alabardato, il quale si è riservato ogni decisione solo nella giornata odierna, riconfermi la formazione vittoriosa domenica scorsa a Seregno. Diciamo è probabile, perché mai forse come in questo momento Trevisan non ha che l'imbarazzo della scelta, potendo contare su tutta la «rosa» in ottime condizioni fisiche e di forma.

C. N.

PIATTELLO

Schiavi e Spada primi nello skeet

Venti tiratori in lizza nella gara di skeet organizzata domenica scorsa dalla Società Triestina Tiro a Volo. Il primo posto è stato conquistato a pari merito con 46 piattelli su 50 da Luigi Schiavi di Udine e Augusto Spada di Cividale, già azzurri e P.O. di Skeet. Ha contestato loro la vittoria il validissimo portacolori della Società Triestina, Antonio Spanu con lo scarto di un solo piattello.

La gara era valida pure quale prima prova del campionato sociale. Direttore di tiro Antonio Spanu.

Classifica: 1) a pari merito Luigi Schiavi di Udine e Augusto Spada di Cividale, 46 su 50; 3) Antonio Spanu di Trieste, 45 su 50; 4) Giannella Bruno di Trieste, 43 su 50; 5) Colarusso Giuseppe di Trieste e Ziani Bruno di Cormons, 41 su 50.

CUS FORTUNATO

■ Il CUS Trieste è stato ammesso direttamente agli ottavi di finale del campionato nazionale universitario di calcio, superando un turno grazie al favore del sorteggio.

CRISI DEI CAMPI DI GIOCO: RESTERA' INASCOLTATO L'APPELLO DELLE SOCIETA'?

Minacciano lo sciopero i calciatori I pratisti vogliono giocare a Valmaura

Proposte concrete rivolte alle autorità

Presso la sede del CRDA in Galleria Fenice si sono riuniti ieri sera i rappresentanti delle società dilettantistiche della provincia per esaminare e discutere la situazione dei campi triestini, divenuta ormai insostenibile.

Il comitato promotore ha provveduto a stilare una dichiarazione in merito alle rivendicazioni che verranno perseguite nell'immediato futuro: tale dichiarazione verrà sottoposta nella prossima settimana alla firma dei singoli presidenti delle società per essere quindi pubblicizzata ed inviata alle varie autorità (carta canta...) per sensibilizzarle del problema.

I rappresentanti delle società si augurano fin d'ora che gli enti e le autorità rispondano in maniera altrettanto concreta alle concrete proposte che il comunicato ufficiale di rivendicazione conterrà.

Il comitato, che finora si era occupato della prima fase di questa pubblica sensibilizzazione sulla crisi dei campi sportivi, ha proceduto alla nomina di sei delegati ufficiali, scelti tra le varie categorie, che esporranno d'ora in poi i singoli problemi a chi di dovere. La delegazione risulta composta dai signori Donadel (Fortitudo) e Siega (Ponziana), per le società di promozione, Piemich (San Giovanni) per quelle di prima categoria, Cotterle (CRDA) per le società di seconda categoria, Strekeli (Primorie) per la terza categoria e da Lupo (Viani) per il settore giovanile. Segretario del «comitato della salvezza» è stato nominato Maffi. Di volta in volta ai delegati suddetti se ne aggiungerà un altro interessato al problema specifico.

I responsabili del calcio dilettantistico locale hanno ribadito la ferma volontà di portare avanti le loro richieste con serietà d'intenti offrendo nello stesso tempo la loro fattiva collaborazione alle autorità competenti. Mentre è stata richiesta la solidarietà delle società friulane e della sezione arbitri si è minacciato già lo sciopero: se i prossimi passi non saranno seguiti da risultati concreti, verrà sospesa ogni attività calcistica. Si arriverà ad una sfilata in maglietta, calzoncini e scarpe bullonate per le vie del centro? Speriamo di no, e che qualcuno ascolta finalmente le richieste di un settore sportivo che chiede campi e servizi adeguati per il domani sportivo della gioventù triestina.

E. L.

Farà la Serie A il CUS Trieste

Nei locali della Casa dello Studente dell'Università ha avuto luogo ieri sera la preannunciata assemblea delle società triestine praticanti l'hockey su prato. I lavori sono stati presieduti dal Consigliere nazionale della specialità Giuseppe Panjek. Dopo una breve relazione introduttiva sulla passata stagione agonistica, si è discusso ampiamente alla presenza dei delegati di tutte le società locali sui programmi d'attività per il 1970.

Il campionato di Serie A, cui parteciperà il Cus Trieste, avrà inizio il 5 aprile; il 12 aprile prenderà il via il campionato di Serie C, al quale sono interessate Triestina, Polisportiva, El Oro e da Vinci, una società quest'ultima che affianca l'attività del Cus. A questo campionato non potranno partecipare, neppure come fuori classifica, le squadre riserve delle società militanti nelle categorie superiori. Le nostre società saranno pure interessate ai campionati juniores e allievi, che avranno inizio nella fase regionale il 19 aprile. Nel campionato juniores le squadre iscritte dovrebbero essere quelle dell'UST, del Cus, dell'Itala e della Polisportiva, mentre per i campionati allievi gli iscritti saranno Hockey Club, Itala, Polisportiva e UST.

I delegati delle società hanno invitato, poi, il dott. Panjek a sollecitare in sede nazionale la costituzione della Commissione omologazione gare per la Venezia Giulia; negli anni passati le nostre società venivano giudicate dagli organi con sede in Bologna. E' stato stabilito poi che l'attività precampionato comprende un torneo locale con la partecipazione di quattro squadre (due del Cus, Triestina e El Oro), l'inizio è fissato per domenica 8 marzo; le altre giornate di gare saranno il 15, 19 e 22 marzo, con sole partite d'andata.

Nella parte conclusiva della riunione si è appreso che domani, a Roma, si riunirà la CIHP, che è la nuova sigla della Commissione italiana hockey prato, staccatasi definitivamente dalla FIHP in attesa di divenire federazione autonoma vera e propria. Verranno tra l'altro varati il nuovo regolamento, nonché tutta la normativa riguardante commissioni tecniche, organizzative, arbitrali oltre il regolamento stesso del gioco.

In materia di campi sportivi il Cus Trieste, che milita come detto in Serie A, ha chiesto di poter disputare le proprie partite sul rettangolo di Valmaura; la commissione campi avrebbe espresso parere favorevole. Si attende una ratifica dall'organo superiore. Il delegato regionale Lutman e il rappresentante degli arbitri Ciabatti si sono presentati alla riunione quali dimissionari dalla rispettive cariche.

B. I.

PALLACANESTRO

Lloyd A. - «Cone» 48-47

Il quintetto juniores del Lloyd Adriatico ha superato in un incontro amichevole di pallacanestro gli americani dell'«U. SS. Cone» per 48-47. L'incontro, come lo testimonia lo stesso risultato è stato molto equilibrato e, a tratti, anche piacevole. Queste le formazioni: *Lloyd Adriatico:* Purin, Umer 14, Gerebizza 15, Ritossa 5, De Rosa 8, Gottani 4, Scaramelli, Pison 2, Sbaizero. *U. SS. Cone:* Kech 18, Myles 4, Turnbull 3, Proctor 4, Betheaul 18, Smith, Walker, Coleman, Tomson, Battlin, Walton.

FOOTING SUL CARSO BOXE IN PISCINA

BENVENUTI SI ALLENA PER IL MATCH IN AUSTRALIA

Nino Benvenuti si sta allenando intensamente in vista della trasferta in Austrialia, dove il 13 marzo sarà chiamato ad un impegno «amichevole» contro il pugile americano Bethea. Sede dell'incontro sarà Melbourne, il che determinerà sicuramente un notevole afflusso di emigrati triestini e di ogni parte d'Italia. Benvenuti si allena ogni mattina sull'altipiano, praticando il footing in maniera prolungata, per fare fiato e addestrare i muscoli allo sforzo intenso. Nel pomeriggio, Nino si allena quotidianamente nella palestra della S.P.T. alla piscina Bianchi, facendo i guanti con Pravisani, Romano e Del Degan, nonché con Nello Barbadoro, che in questo periodo è il suo prezioso preparatore.

«Mi sento già abbastanza bene — ha detto ieri il campione del mondo — ma ho tempo ancora quasi due settimane per prepararmi. Come peso sono già a postissimo: 73 chilogrammi. Se fosse per il peso, sarei già pronto per salire sul ring. Comunque, fino al 30 maggio, giorno in cui dovrei battermi per il titolo a Umago (se le trattative andranno in porto) c'è ancora tempo».

Per la trasferta in Australia, Benvenuti non farà ricorso al suo allenatore Al Silvani, in considerazione che egli si trova a Los Angeles e che la relativa importanza del match non giustificherebbe una sua chiamata da una sede così lontana.

IN POCHE RIGHE

COMPUTER: URSS

■ I prossimi campionati del mondo di calcio in programma in Messico verranno vinti dalla nazionale sovietica; al secondo posto si classificherà la Germania, al terzo il Brasile e al quarto l'Italia. Questo il risultato finale fornito con circa tre mesi di anticipo da un «computer» installato al Centro elettronico della RAI di Torino.

GIRGENTI VINCE

■ Giovanni Girgenti ha conservato il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma battendo ai punti lo sfidante Domenico Chiloiro.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per domani (recuperi VIII giornata di andata): ore 17, Flavia: Acegat-C.M.M. «N. Sauro»; 14.15 S. Luigi: Edile Adriatica - Cumin; 15 S. Croce: Unedi-Postelegrafonico; 15 S. Sergio: Vetrobel-Vigili Fuoco; 15 S. Giovanni: Ospedaliero - Modiano; 15 Guardiella: Redi-Ente Porto; riposa: Provincia, G.S. Cartimavo, Dreher.

Di nuovo infortunato Valery Brumel

Mosca, 26

Il detentore del record mondiale di salto in alto, Valery Brumel, che faticosamente aveva ripreso l'attività agonistica dopo un grave infortunio subito alla gamba destra, si è infortunato ora alla gamba sinistra e non parteciperà ai campionati europei di atletica indoor in programma il mese prossimo.

Fonti sportive hanno reso noto che Brumel è stato operato in un ospedale di Mosca due giorni fa.

RIFORMA CAMPIONATI

■ Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio ha preso in esame un primo gruppo di risposte pervenute in merito al progetto di riforma dei campionati di divisione nazionale «A» e «B» ed ha aggiornato ogni decisione al prossimo consiglio direttivo, in attesa di conoscere il parere di tutte le società interpellate a mezzo referendum.

PALLAVOLO: RINVIO

■ A riposo forzato la Triestina nel massimo campionato di pallavolo. L'incontro con la Bumor Parma, che doveva disputarsi domani sera sul parquet di Monte Cengio, è stato rinviato a data da destinarsi, dal momento che i campioni tricolori uscenti sono impegnati nella Coppa dei Campioni. Il torneo prosegue regolarmente per il resto del programma.

TIRO AL PIATTELLO

■ I tiratori della Società Triestina Tiro a Volo affronteranno in un doppio incontro una formazione di marinai statunitensi della portaerei «Forrestal». Sono stati convocati per l'incontro di skeet i seguenti tiratori: Spanu, Maffezzoli, Gianella B., Colarusso, Magaragia, Jez, Schiavi, Coceani, Avanzo, Demarchi per domani alle 12.30 allo stand di Muggia. Per l'incontro di piattello fossa: Scordino, Udovici, Avanzo, Bulgarelli, Maffezzoli, Tarabocchia, Zanaboni, Jez, Sommа, Gianella F., Papadopulo per domenica alle 10.30, sempre allo stand di Muggia.

SULLE NEVI DI PIANCAVALLO SLALOM GIGANTE E SPECIALE CON ATLETI AFFERMATI

Emergono i migliori discesisti ai campionati studenteschi di sci

Sulle nevi del Piancavallo si sono svolti lunedì i campionati studenteschi di sci. La manifestazione ha visto in lizza moltissimi studenti, i quali hanno gareggiato suddivisi per categoria. Ai primissimi posti troviamo i nomi di quasi tutti gli atleti che militano nelle società triestine di sci e che ovviamente hanno fatto la parte del leone.

In programma erano due gare: uno slalom e un gigante. Giacomo Avanzo ha vinto entrambe le prove, mentre tra le femmine, il «gigante» è stato vinto dalla campionessa triestina Elena Zelco e lo «speciale» da Ornella Buffa.

SLALOM GIGANTE

«Juniores» maschile: 1) Avanzo Giacomo (Petrarca) 1'08"6; 2) Brückner Paolo (Oberdan) 1'13"3; 3) Zotta Gianfranco (Galilei) 1'13"8; 4) Tarabochia Antonio (idem) 1'15"5; 5) Geri Paolo (Petrarca) 1'15"7; 6) Caproni Lucio (Galilei) 1'16"4; 7) Kriznic Andrea (Presoren) 1'17"1; 8) Fantini Gianfranco (Oberdan) 1'19"6; 9) Cogliatti Claudio (idem) 1'21"1; 10) Stock Mauro (Volta) 1'21"5.

«Juniores» femminile: 1) Buffa Ornella (Galilei) 1'27"8; 2) Planine Viviana (Oberdan) 1'32"4; 3) Suttina M. Grazia (Petrarca) 1'32"6; 4) Grandi Claudia (idem) 1'35"4; 5) Skeri Nives (Deledda) 1'37"6; 6) Togni Nadia (da Vinci) 1'38"8; Küchler Silvia (Dante) 1'39"5; 8) Farci Tiziana (Oberdan) 1'44"1; 9) Weiss Tiziana (da Vinci) 1'48"4; 10) Pieri Flavia (Oberdan) 1'49"7.

«Allievi»: 1) Beltrame Alessandro (Oberdan) 1'15"7; 2) Coen Leopoldo (Dante) 1'19"8; 3) Ilij Riccardo (Galilei) 1'21"; 4) Divich Marino (idem) 1'21"8; 5) Mauri Walter (Oberdan) 1'22"1; 6) Albanese Riccardo (Tartini) 1'22"9.

«Allieve» 1) Zelco Elena (Oberdan) 1'26"5; 2) Gelletti Viviana (Galilei) 1'31"; 3) Riccardi Alessandra (Dante) 1'41"4; 4) Verginella Flavia (Dante) ca) 1'44"2; 5) Zolia Giuliana (Carducci) 1'57"1; 6) Manià Tiziana (da Vinci) 1'59"3; 7) Tiberi Anna Maria (Carducci) 2'00"9; 8) Lepanje Cristina (idem) 2'01"9; 9) Amodeo Alessandra (Galilei) 2'02"5; 10) Devescovi Luisa (Petrarca) 2'04"5.

SLALOM SPECIALE

«Juniores» maschile: 1) Avanzo Giacomo (Petrarca) 62"; 2) Geri Paolo (idem) 74"4; 3) Fantini Gianfranco (Oberdan) 79"5.

«Juniores» femminile: 1) Buffa Ornella (Galilei) 94"; 2) Suttina M. Grazia (Petrarca) 94"5; 3) Planine Viviana (Oberdan) 96"4; 4) Togni Nadia (da Vinci) 141"6.

«Allievi»: 1) Divich Marino (Galilei) 67"6; 2) Sadoch Lucio (idem) 67"9; 3) Coen Leopoldo (Dante) 70"1; 4) Albanese Riccardo (Tartini) 76"5; 5) Ilij Riccardo (Galilei) 90"2; 6) Amodeo Fulvio (Petrarca) 94"; 7) Fumi Fausto (idem) 101"6.

«Allieve»: 1) Manià Tiziana (da Vinci) 120"9; 2) Lepanje Cristina (Carducci) 121"; 3) Riccardi Alessandra (Dante) 128"6; 4) Verginella Flavia (Petrarca) 130"3; 5) Amodeo Alessandra (Galilei) 250"9.

FONDO

«Juniores» maschile: 1) Vencato Roberto (Oberdan) 23'08"9; 2) Mejorini Giorgio (Galilei) 28'27"5. *«Allievi»:* 1) Schaffer Riberto (Galilei) 25'50"5; 2) Curiel Furio (da Vinci) 28'34"6.

Thoeni tredicesimo nel «gigante» in Canada

Vancouver, 26

Le gare canadesi per la Coppa del mondo che si disputano sul Grouse Mountain, a 1000 metri, hanno avuto inizio con la prima prova dello slalom gigante maschile. La vittoria è andata all'austriaco Werner Bleiner, secondo ai campionati mondiali, che ha preceduto il francese Alain Penzo e Patrick Russel. Gustavo Thoeni si è piazzato al 13.o posto.

La pista, lunga 1.220 metri, era stata allestita con 67 porte dal canadese Mickey Johnson. In gara 90 concorrenti, che rappresentavano 12 nazioni.

Classifica dopo la prima prova di slalom gigante: 1) Werner Bleiner (Austria) 1'30"37; 2) Alain Penz (Francia) 1'30"53; 3) Patrick Russel (Francia) in 1'31"35; 4) Heini Messner (Austria) 1'31"41; 5) Max Rieger (Germ. Occ.) 1'31"66; 6) Jakob Tischhauser (Svizzera) 1'31"80; 7) Bernard Orcel (Francia) in 1'31"91; 8) Christian Neureuther (Germ. Occ.) 1'31"98; 9) Dumeng Giovanoli (Svizzera) e Karl Schranz (Austria) 1'32"6; 11) Rick Chaffee (USA) 1'32"41; 12) Henri Duvillard (Francia) 1'32"45; 13) Gustavo Thoeni (Italia) 1'32"53; 14) Sepp Heckelmiller (Germ. Occ.) 1'32"64.

CAMPIONATI GIOVANI

■ Si sono iniziati, sulle piste dell'Alpe di Lusia, i campionati italiani di discesa juniores, con la disputa delle prove di libera. In campo maschile il successo è andato a Josef Augschellir, mentre fra le ragazze ha vinto la sedicenne Carmen Rosoleni.

CALCIO JUNIORES

■ Nel recupero del campionato regionale juniores Cremcaffè e Monfalcone hanno pareggiato (1-1).

Il Centro Addestramento di Trieste alla Coppa Banchelli di nuoto

La formazione triestina del Centro Nuoto, composta da ben 40 allievi, è partita alla volta di Roma per partecipare all'ottava edizione della coppa «Sirio Banchelli», la più importante manifestazione nazionale riservata agli atleti iscritti ai vari centri CONI italiani. Finora tale manifestazione è stata vinta dal CAN Roma e del resto la cosa non è per niente sorprendente perché gli allievi laziali sono molto facilitati negli allenamenti, avendo a loro disposizione due piscine (quella del Foro Italico e quella dello stadio Flaminio); inoltre il Centro di Roma vanta il più grande numero di iscritti e di conseguenza c'è una maggiore possibilità di scelta per comporre la squadra.

Anche quest'anno i romani partono favoriti (incalzati però dai fiorentini), mentre per quanto riguarda il CAN Trieste non si può certo dire che abbia finora occupato posizioni di prestigio (soltanto nel '64 si classificò secondo). Probabilmente anche quest'anno i rappresentanti triestini dovranno accontentarsi del sesto-settimo posto (i Centri sono in tutto dodici), poiché all'ultimo momento due dei migliori allievi si sono ammalati e una bambina (la Redolfi) si è procurata una frattura sciando. Questo era l'anno in cui il CAN Trieste avrebbe potuto farsi valere, mentre ora tutte le più rosee previsioni devono essere ridimensionate. I due allievi che non sono partiti sono infatti fra i più bravi atleti del CAN: Patrizia Giorgi, che ha già riscosso alcuni successi in campo nazionale e Bruno Betz che, stando alle classifiche dello scorso anno della «Banchelli», sarebbe potuto arrivare secondo o terzo nei 200 misti; inoltre per la loro assenza le due staffette a cui avrebbero dovuto partecipare si sono notevolmente indebolite. Causa questi inconvenienti risulta chiaro che la squadra non sarà in grado di piazzarsi altrettanto bene come si poteva prevedere fino a pochi giorni fa; quindi gli allievi del CAN dovranno accontentarsi di ottenere soltanto soddisfazioni personali e non un buon posto nella classifica a squadre. Questi i nomi dei partecipanti alla «Banchelli»: Allieve: (cat. C) Moliterni, De Marchi, Sandri, Burla, Pozar; (cat. B) Coloni, Delise, Matelik, Illy, Canziani, Giugovaz; (cat A) Aloisio, Morgan, Marussi, Colummi, Ruzzier, Gridolfi, Bontempi.

Allievi: (cat. C) De Marchi, Redolfi, Ferro, Parisi, Comisso; (cat. B) Galante, Colonna, Semez, Rizzi, Zecchi, Corda; (cat. A) Bertazzoli, Bonetta, Riosa, Zuppelli, Polacco, Divich.

La formazione sarà accompagnata dal prof. Dario Gaschi, capo istruttore del centro CONI, dal direttore prof. Coselli e dall'istruttrice Annamaria Gelsomini Minutti.

A. C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACISSIMA referenziata sappia cucinare cercasi Rozzol; telef. 54547 ore 13-16. 42524 B

CERCASI domestica stabile disposta trasferirsi, mezza età, ottima paga e trattamento; telefonafre 26379. 42526 B

DOMESTICA con dormire referenziata cercano due adulti, ottimo trattamento. Telefono 38158. 42548 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

COMMESSO 29enne pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o diretitve negozio qualsiasi genere. Cass. 42334 C SPI.

CUOCO offresi a trattoria o ristorante posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C, SPI.

FALEGNAME lucidatore offresi a falegnameria miti pretese anche saltuariamente. Telefono 747520. 43359 C

GRUISTA camionista impresa edile offresi. Cassetta 22091 C SPI.

21ENNE ragioniera primo impiego offresi. Tel. 34583. 21240 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Tel. 94100. 43443 CC

A. DITTA specializzata impianti riscaldamento prezzi imbattibili; caldaia, bruciatore, serbatoio 180.000. Condizioni pagamento. Tel. 69557 - IBAR. 22013 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 42512 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro completi facciate pitturazioni in genere. Telefono 64950. 42550 CC

MONFALCONE, sarta donna nuovo e riparazioni a giornata. Telefonare 40088. 216 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 43457 CC

PULITURA antilope, pelle, gambaletti, borsette, alla specializzata Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Garanzia. 20970 CC

SARTA donna bambini assumerebbe lavoro domicilio. Telefono 410533. 70890 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà telefonare 69442. 21178 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8, tel. 38786. 43461 D

A. AIUTO ed apprendista banconiere, ottima retribuzione cerca Pizzeria Capri. 42482 D

A. LAVAGGISTA volonteroso cerca stazione servizio B.P., Campo Marzio 2. 70012 D

AIUTO giardiniere per singole giornate cercasi. Via Fabio Severo 92. 43497 D

AIUTO et apprendiste banconiere pronta assunzione cercansi. Presentarsi pomeriggio pasticceria bar Lucciola, Piccardi 18. 70888 D

APPRENDISTA auto quindicenne cerca Concessionaria SIMCA viale Ippodromo 2. 67 D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica cercasi urgentemente. Telef. 35306. 43467 D

APPRENDISTA banconiera o internista festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 1 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. 42514 D

BAR Tivoli cerca aiuto banconiera, domenica chiuso. Telefono 36160. 42542 D

CERCANSI: apprendista e mezzalavorante parrucchiera, telefonare 812346. 42534 D

CERCASI internista. Telefonare 93641 ore 13-14. 43393 D

CERCASI 15-16-17 enne onesta educata dinamica per ambulatorio dentistico scrivere Cassetta 42488 D SPI.

CERCASI apprendista mezzalavorante Salone Silvana, via Ginnastica 25. 43463 D

CERCASI praticante ufficio giovane distinto intelligente preferibilmente zona Garibaldi. Specificare telefono. Cassetta 70894 D SPI.

CERCASI baby sitter referenziata ore pomeridiane possibilmente conoscenza lingue francese o inglese. Telefonare 723350. 43473 D

COMMESSO/A per drogheria, esperto profumeria cercasi. Cassetta 42520 D, SPI.

COMMESSO abbigliamento confezioni cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25, II piano, Ufficio personale. 43481 D

CONCESSIONARIA macchine caffè espresso assume apprendista elettromeccanico, con patente auto. Presentarsi via Molino a Vento 84. 70898 D

FATTORINO realmente pratico installazioni, consegne elettrodomestici, patente, emolumento superiore a quello sindacale, presentarsi ore 17 Generaltecnica Impex, piazza S. Antonio 6. 42552 D

GIOVANE pratico elettromeccanica buona paga cercasi subito. Telef. 93986. 42546 D

GIOVANE preferibilmente pratico alimentari assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Puntofranco vecchio magazzino 2/a. 42516 D

IMPORTANTE società di navigazione assume personale femminile di bordo (cameriere) età compresa 18-35 anni previo breve corso professionale. Precisare requisiti posseduti et precedenti occupazioni. Scrivere a Cassetta 4/A SPI - 16121 Genova, entro quindici giorni. 5381 D

LAVAGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Udine 1, telefono 36756. 43471 D

NEGOZIO calzature Gaeta telefono 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 22031 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250/N, SPI 20100, Milano. 5346 D

RAGIONIERA dattilografa buona conoscenza lingue slave, giovane, attiva, sveglia, presentarsi pomeriggio Generaltecnica Impex, piazza S. Antonio 6. 42552 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 42541 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato o studente. Telefono 90356. 21212 F

AFFITTASI centralissima stanza mobiliata soleggiata bagno escluso donne. Telef. 743691. 43491 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata escluso donne. Telef. 70667, 9-12 - 15.30-16.30. 21218 F

ARREDATA una persona uso bagno centro affittasi. Telefono 68964. 21256 F

CAMERA per uno due uomini occupati affittasi. Tommaseo 1, primo. 70868 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I. 40408 F

MATRIMONIALE comodo cucina eventuale pensione affittasi distinti. Telefonare n. 71889 ore 13-16. 43421 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10.

LEZIONI individuali ogni materia medie licei istituti tecnici stenografia, lingue. Recupero anni, esami di Stato. Via del Bosco 1, tel. 765308. 70874 G

LEZIONI matematica, italiano, latino, medie inferiori, impartisco prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 21186 G

UNIVERSITARIA giurisprudenza impartisce lezioni diritto, materie letterarie medie-superiori. Tel. 36144. 21236 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo smarrito martedì tra San Giacomo - Barriera ore 15. Pregasi rinvenitore telefonare 743605, adeguato compenso. 21254 H

OCCHIALI vista donna, lenti azzurrine smarriti giovedì. Telefonare 67536, mancia. 43495 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ARREDATO VENTI SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno servizio affittasi L. 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO pronto ingresso V tre stanze cucina bagno. Affittasi 30 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo conforts moderni affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramici; altri Castagneto, La Marmora, Cordaroli panoramici, prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centralissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastinastica 1 tel. 50323. 21979 I

A.A.B. CARLO ALBERTO signorile, seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, comforts moderni, affittasi tinteggiato, L. 47.000 compresi accessori. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 21246 I

A.A.B. TOTI modesto, stanza, cucina, wc, affittasi 12.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 21246 I

A. APPARTAMENTI consegna primavera 1 camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittansi 36.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 43145 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43365 I

A. CRISPI affittasi 3 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43369 I

A. D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta bagno ascensore centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14 43367 I

A. D'ANNUNZIO affittasi 2 stanbe 28.000. AGEP Crispi 14. 43373 I

A. GARIBALDI camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 43145 I

A. MOLINO VENTO libero marzo, 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 42.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43145 I

A. VALMAURA affittasi 2 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 43371 I

ABITAZIONE con giardino, quattro stanze accessori affittasi. F. Severo 94. 21258 I

AFFITTANZA cedonsi 2, 3, 4 camere servizi centrale. Locali centralissimi affittansi per qualunque attività commerciale. Magazzini affittansi; corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 I

AFFITTASI appartamento rimesso a nuovo via Udine due camere cucina bagno wc kerosene 30.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. 21194 I

AFFITTIAMO perfetto 2 stanze stanzetta servizi D'Azeglio. Alabarda Spiridione 6. 21202 I

APPARTAMENTO v.lo CASTAGNETO, 2 stanze cucina bagno poggioli armadio muro, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 43483/3 I

APPARTAMENTINO stanza, grande cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori V piano affittiamo 16 mila. Alabarda Spiridione 6. 21202 I

APPARTAMENTO STADIO, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, libero giugno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 43483/2 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 43483/1 I

APPARTAMENTO cinque camere cucina accessori, zona Giardino Pubblico, affittasi anche due famiglie 38.000, telefono 725.486 ore 16.30-18.30. 43415 I

APPARTAMENTO Rossetti tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21252 I

CENTRALISSIMO signorile due stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42554 I

DUE camere cucina 25.000, camera cucina 15.000; camera cucina 9000 affittansi. La Commerciale Torrebianca 24. 42540 I

LOCALE 300 mq. zona MARINA completamente rinnovato, 2 uffici, gabinetto doccia, ingresso autocarri, affitta libero Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

MANSARDA via CORONEO 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 21250 I

ZONA Campo Marzio affittasi 2 camere cucina ascensore autocarbone, libero. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 42538 I

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CAGNETTA bassotta irlandese manto foca, vendesi; telefonare 812629 ore pasti. 42528 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione. Negozio Necchi Battisti 12; Monfalcone Corso. 43401 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri salotti stile mobili antichi per Veneto, telefonare 31428. 43439 N

A. ACQUISTO pianoforti, mobili antichi moderni, quadri, soprammobili. Telefonare n. 38196. 42556 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 21206 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. A. ACQUISTIAMO camere, letto, pranzo, salotti, orologi pendolo quadri soprammobili telefonare 28551 tutti giorni.

A.A. ACQUISTO pianoforti mobili antichi moderni soprammobili quadri orologi; valutazione massima; telef. 38196.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda. ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA 740485 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Würher, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043. 43093/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BIRRA di Monaco cerca collaboratori concessionari di zona organizzati ed introdotti, interessati abbinare vendita nostra birra ai loro prodotti. Scrivere: Casella 13-N, Pubblicità Battistoni - 20052 Monza. 5387 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia super '66; Giulia 1300 '65; IM3 Innocenti '66; Fiat 1500 '62, '64; Alfa Romeo '66 cloche; 1100 R '66; Giulietta TI '65; 850 coupé '69; 500 F '66; 700 '67; Mini Minor '67; Renault R8 e R4 '66 e '64; Flavia Zagato '64; Flaminia coupé '63; Taunus '64; NSU '63. Aperto domenica mattina. VISITATECI! 22077 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, GATTERI 34 - Fiat 500 D, F '62-'63-'65-'68, 600 D '62-'63-'64-'66; multipla; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '65; 1100 special '61-'62; D '64; R '67; 124 '66-'67; coupé '67-'68 5 marce; 1500 '62-'65-'66; 125 '67; 2300 '66; Primula '67 cambio cloche; Alfa Romeo GT '64; Giulietta TI '62; Mini Minor '68; Cooper '68; I 4 '65; IM 3 '64; 12 M '63. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-12. 43281 Q

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Appello dell'Italia a Ginevra

La Francia deve riprendere il posto lasciato nel 1962 alla conferenza del disarmo

Ginevra, 26

Un pressante appello del Governo italiano a quello di Francia, perché riprenda il suo posto in seno alla conferenza del disarmo di Ginevra, ha caratterizzato l'odierna seduta del comitato, ed è stato posto in rilievo dagli osservatori internazionali che seguono questi negoziati. E' infatti dal 1962, data d'inizio della conferenza del disarmo di cui facevano allora parte 18 paesi (ora allargata alla partecipazione di 26 delegazioni, fatte eccezione per la Francia), che la delegazione francese diserta questi negoziati, considerati dall'allora Presidente della Repubblica, De Gaulle, come «inutili e inefficaci».

Nel lanciare il suo appello, attraverso l'amb. Caracciolo, il Governo italiano ha sottolineato che «il recente allargamento della conferenza ad altri Paesi di Africa, Asia e America Latina, fa maggiormente deplorare il fatto che il seggio riservato alla Francia resti inoccupato». Nel porre in rilievo ciò, il rappresentante italiano ha affermato che «la situazione attuale potrebbe lasciar sperare in un mutamento dell'atteggiamento del Governo francese».

«I focolai d'incendio disseminati nel Mondo — ha aggiunto Caracciolo — sono sempre accesi e nonostante la moderazione e gli sforzi di alcune potenze per controllarli, il rischio rimane, in ogni momento, che una scintilla più viva delle altre possa dar fuoco alle polveri. Inoltre, lo sviluppo parallelo della forza militare nel mondo, grazie ai progressi tecnologici e all'aumento delle spese nel settore dell'armamento, rende questo rischio sempre più possibile».

«Tutti questi motivi» ha peraltro affermato il delegato italiano «ci spingono a rivolgere, a nome del Governo italiano, un appello a quello francese, affinché voglia riconsiderare la possibilità di riprendere il posto che gli compete in questa conferenza, a fianco degli altri paesi membri. E' nostra speranza che la Francia, la quale non è mai stata avara del suo concorso ogni qual volta si è trattato di lavorare per la pace, non vorrà rifiutare più a lungo di associarsi agli sforzi degli altri paesi nucleari e non nucleari rappresentati alla conferenza del comitato per il disarmo».

Se, ha concluso Caracciolo, critiche possono essere formulate sui metodi seguiti dalla conferenza e sui risultati finora conseguiti, «l'Italia ritiene che la maniera più efficace per rimediare alle insufficienze deplorate consiste nel partecipare ai lavori della conferenza».

NONOSTANTE I BOMBARDAMENTI AEREI AMERICANI

Si insinua nel Laos il cuneo nordvietnamita

L'avanzata comunista rischia di interrompere i collegamenti tra Vientiane e Luang Prabang - Rastrellamenti in Thailandia

Vientiane, 26

Fonti militari laotiane hanno dichiarato che truppe nordvietnamite sono giunte oggi a cinque chilometri dal punto di congiunzione dell'autostrada n. 7 con l'autostrada n. 13: l'occupazione del punto d'intersezione delle due autostrade interromperebbe i collegamenti tra la capitale Vientiane e Luang Prabang. Secondo le stesse fonti, i nordvietnamiti avrebbero continuato a esercitare la loro pressione verso Ovest, dalla Piana delle Giare, nonostante i massicci bombardamenti eseguiti da aerei laotiani e americani; i comunisti avrebbero trovato scarsa resistenza da parte delle forze di terra laotiane.

Secondo le ultime notizie, i nordvietnamiti si sarebbero spinti fino a circa 19 chilometri a Ovest di Muong Sui, lungo la autostrada n. 7, giungendo a circa cinque chilometri dal raccordo dell'autostrada n. 7 con l'autostrada n. 13; occupando il punto di congiunzione delle due autostrade (così come fecero la scorsa estate), i nordvietnamiti interromperebbero — come si è detto — il traffico tra la capitale reale di Luang Prabang (sita 96 chilometri a Nord) e Vientiane (sita 160 chilometri a Sud).

Fonti militari hanno detto che le truppe laotiane ritiratesi da Muong Sui a seguito degli attacchi nordvietnamiti, si sono attestate su posizioni difensive, nelle colline di Phu Luang, circa 11 chilometri a Sud di Muong Sui, presso il punto di unione delle due autostrade.

A Bangkok, intanto, si è appreso che le truppe thailandesi hanno intensificato le loro azioni di rastrellamento anti-comuniste al confine settentrionale del paese, nel quadro dello stato di allarme deciso a seguito della pressione nordvietnamita nel Laos. Secondo fonti ufficiali, reparti militari eseguono operazioni contro le infiltrazioni di uomini nella parte settentrionale e nord-orientale del paese, mentre vedette della Marina pattugliano il fiume Mekong. Inoltre, il Governo ha costituito cinquanta speciali unità mobili, per proteggere le strade e i ponti nelle zone di confine presso il Laos: si tratta di unità di una cinquantina di uomini (composte di militari, agenti di polizia e volontari), armati con equipaggiamento moderno e pronti a entrare in azione immediatamente.

A Washington, intanto, molti tra i più influenti senatori americani hanno severamente messo in guardia l'amministrazione Nixon contro il pericolo di un'estensione del conflitto vietnamita al Laos: parallelamente, il Dipartimento di Stato ha definito la situazione nel Laos «grave». Il senatore repubblicano del Maryland, Charles Mathias, ha dichiarato davanti al Senato che sembra che per gli Stati Uniti si stiano ripetendo le stesse circostanze che li hanno portati a impegnarsi nella guerra nel Vietnam: Mathias, che dirige il dibattito al Senato, ha detto che ex soldati delle forze speciali statunitensi, in abiti civili, aiutano a difendere il Laos contro l'avanzata dei nordvietnamiti, in diretta violazione della disposizione del Senato che proibisce alle truppe americane di combattere in quel paese. Egli ha aggiunto: «Le speranze di pace di Nixon sarebbero crudelmente deluse se il successo del suo piano di vietnamizzazione nel Vietnam del Sud dovesse essere ottenuto al prezzo di un',,escalation" dell'impegno americano nel Laos».

Il leader della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield (Montana), e il senatore repubblicano dell'Illinois, Charles Percy, si sono uniti a Mathias per chiedere al Governo di «dire al popolo americano ciò che avviene nel Laos»: il conflitto vietnamita sta per spostarsi verso il Laos e la Cambogia, secondo il senatore Mansfield, che ha invitato la Unione Sovietica e la Gran Bretagna a usare la loro influenza, in quanto co-presidenti degli accordi di Ginevra del 1954, per tentare di stabilizzare la situazione.

CLAMOROSA RAPINA A TORONTO



TORONTO — Una delle più colossali rapine nella cronaca nera del Canada è stata compiuta da tre malviventi armati e mascherati, che — penetrati in una filiale della Banca di Montreal, nel centro di Toronto (nella telefoto Ansa-UPI) — si sono appropriati di denaro in contanti e in assegni per un ammontare complessivo di oltre quattro miliardi di lire italiane. La difficoltà di «smaltire» gli assegni (pagabili solo al Dipartimento dei trasporti canadese) ha però indotto i banditi ad abbandonarli a bordo della macchina su cui si erano dati alla fuga: nelle loro mani sono così rimasti appena 31 milioni.

LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI

FERMATI DUE ARABI DALLA POLIZIA TEDESCA

Sarebbero coinvolti nella esplosione avvenuta sul «Caravelle» austriaco

Bonn, 26

La polizia tedesca ha fermato due arabi che si sospetta fossero in contatto con i due uomini ricercati per l'attentato contro il «Caravelle» dell'«Austrian Airlines», costretto a un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Francoforte dopo un'esplosione avvenuta a bordo. La polizia ha riferito di aver ragione di sospettare che i due fermati siano stati «in stretto contatto» con Sofian Qaddoumi e Mousa Awher, che avrebbero spedito i pacchi entro i quali si trovava la bomba esplosa sull'aereo.

Si è intanto appreso da Madrid che più di 50 cittadini arabi, originari in particolare dell'Iraq, della Siria e del Marocco, noti per le loro «attività sovversive» su scala internazionale nell'Africa del Nord, potrebbero tentare di penetrare in Spagna: secondo fonti informate il Governo e la polizia spagnoli, come pure certi governi europei, sarebbero stati avvertiti di questa eventualità da alcuni capitali arabe. Sembra che, in seguito a queste informazioni la polizia spagnola abbia rafforzato la sua sorveglianza nei porti, negli aeroporti e sulle strade del paese.

Mentre negli ambienti della aviazione civile mondiale si continuano a chiedere misure adatte a salvaguardare la sicurezza dei voli a tutti i livelli, si nota intanto un alleggerimento del divieto alla spedizione di merci e posta dalla Gran Bretagna verso Israele: la compagnia inglese «BEA» ha accettato di riprendere domani il servizio. La richiesta dei piloti di misure di sicurezza adeguate è stata esaminata questa sera dal Governo britannico, in un incontro fra il Primo Ministro Wilson, il presidente del «Board of trade», Mason, e il Ministro della tecnologia Wedgood-Ben.

BILANCIO PARZIALE DEI COLLOQUI DI WASHINGTON

Tra Pompidou e Nixon cordialità ma dissenso

Sui temi del Medio Oriente e della cooperazione atlantica permane fra S.U. e Francia una fondamentale divergenza

Washington, 26

Si è conclusa oggi, in una atmosfera di grande cordialità, la visita del Presidente francese Georges Pompidou a Washington, prima tappa del viaggio ufficiale negli Stati Uniti, destinato a concludersi il 3 marzo a New York. Il Capo dello Stato francese ha avuto stamane, il suo secondo colloquio con il Presidente Nixon e quindi, vi è stata una breve cerimonia di commiato: Pompidou ho preso posto su un elicottero militare che troneggiava davanti alla Casa Bianca ed è volato alla base aerea di Andrews, dove già erano ad attenderlo la moglie Claude e il resto della delegazione ufficiale. Il Presidente francese si è recato in visita, nel pomeriggio, al centro spaziale della NASA a Capo Kennedy.

Si è trattato di una visita centrata soprattutto sull'impellente necessità di migliorare il clima dei rapporti tra la Francia e gli Stati Uniti. Dopo la scomparsa di De Gaulle dalla scena politica parigina e l'avvento del suo più flessibile successore, dopo l'inaugurazione da parte di Nixon di una politica americana di maggiore distacco dagli affari interni dei paesi europei, l'occasione per dimenticare i passati bisticci fra Parigi e Washington è stata ben scelta.

Ma Pompidou e Nixon, il Ministro degli Esteri Schumann e il Segretario di Stato Rogers, si sono lasciati con un nulla di fatto sul piano pratico, cioè quello della politica dei fatti: il dissenso tra il Governo francese e il Governo americano, al di là dei visibili sforzi in favore della tolleranza reciproca, rimane sui più scottanti problemi internazionali dell'ora.

Dissenso sulla politica nei confronti della crisi del Medio Oriente. Americani e francesi concordano sui principi generali: diritti di Israele a vivere in pace ed entro confini sicuri, applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967, ruolo delle quattro grandi potenze limitato alla creazione delle condizioni indispensabili a un negoziato diretto fra arabi e israeliani. Ma il dissenso permane sui modi di applicazione dei principi. Stati Uniti e Francia proclamano infatti la propria neutralità e obiettività sul tema del conflitto medio-orientale; ma, mentre a Washington quest'equilibrio sottintende una spiccata simpatia per Israele, a Parigi esso è orientato per lo schieramento arabo.

Di qui la diversa valutazione che francesi e americani conferiscono alla recente vendita di un centinaio di «Mirages» alla Libia: i primi sostengono che essa non ha modificato lo equilibrio delle forze, perché la Libia non ha mai combattuto Israele, e, d'altronde, in quella zona del Mediterraneo si era creato un vuoto che la Francia avrebbe fatto bene a riempire. I secondi ritengono che la mossa abbia scatenato una nuova corsa agli armamenti nella zona e confessano che, a questo punto, non sanno bene come potrebbero resistere ancora alla richiesta israeliana per la fornitura di 130 aerei.

Dissenso, poi, sulla politica di cooperazione atlantica. Pompidou ha ribadito al suo ospite che Parigi rimane nominalmente nell'Alleanza atlantica, ma non ha l'intenzione di rientrare negli organismi di difesa integrata della NATO. Ciononostante, il Governo francese — come ha detto Pompidou nella sua conferenza stampa di martedì — ritiene che la presenza militare americana in Europa sia in questo momento «utile e necessaria». Essa offre alla Francia, infatti, la necessaria protezione alle spalle, consentendole di perseguire tranquillamente la realizzazione dei suoi disegni politici autonomi.

Pienamente riuscita, invece, sembra finora la parte di questa visita dedicata alle pubbliche relazioni franco-americane, Mai si è sentita risuonare così spesso a Washington la parola «amicizia», né brindisi più cordiali di quelli pronunciati alla Casa Bianca e alla ambasciata di Francia nei giorni passati: il tricolore francese sventola un po' dappertutto negli isolati attorno alla residenza presidenziale. Nixon ha voluto gettare semi di buona volontà, e ha ripetuto con piacere il vecchio detto di Jefferson, secondo cui «per ogni americano vi sono due patrie: la America e la Francia».

DUE GIOVANI NEGRI A NEW YORK

OFFRIRONO EROINA: INCOLPATI DI ASSASSINIO

La ragazza cui fecero annusare la droga morì poco dopo - Un monito necessario

New York, 26

Per la prima volta a New York, due persone sono state rinviate a giudizio per omicidio colposo avendo provocato la morte di una giovane diciassettenne alla quale, durante un «party alla droga», offrirono una «dose» di eroina. I due responsabili, Harold Burnell, di 27 anni, e Roy Garner, di trenta, sono stati arrestati a conclusione di meticolose indagini iniziate lo scorso 31 gennaio, in seguito alla morte, in un appartamento di Manhattan, di Antoinette Dishman, un'attraente universitaria: l'autopsia aveva infatti rivelato che il decesso era stato provocato dagli effetti di una forte dose di eroina, che la giovane aveva annusato qualche ora prima.

Ricostruendo i passi della vittima, gli agenti della «squadra narcotici» accertavano che la Dishman aveva partecipato, la sera del 31 gennaio, a una festa in un albergo di Manhattan. Poco prima dell'alba, la giovane aveva lasciato l'albergo con una amica e due uomini, ambedue negri, conosciuti poco prima, per trasferirsi nell'appartamento di due studenti, presso l'Università Columbia. Qui, il Burnell offrì a tutti eroina pura: la studentessa, alla sua prima esperienza con stupefacenti, perse i sensi e poco dopo cessò di vivere.

Mentre Burnell e Garner abbandonavano precipitosamente l'appartamento dei due studenti, questi ultimi, presi dal panico, avvertirono la polizia: né essi né l'amica della Dishman ricordavano però i nomi dei due negri, e ciò spiega la lunga durata delle indagini. Finalmente arrestati, Burnell e Garner sono stati trattenuti, con l'imposizione di una cauzione di centomila dollari a testa.

Spiegando ai giornalisti i motivi che lo hanno spinto a denunciare i due per omicidio colposo, il Procuratore distrettuale, Burton Roberts, ha dichiarato stamani che «New York è minacciata da una gravissima epidemia: la diffusione dell'eroina e di altri stupefacenti: le vittime dei narcotici stanno raggiungendo proporzioni impressionanti. Un deciso ammonimento a quanti «regalano» o spacciano stupefacenti era da tempo necessario».

NEL SUD VIETNAM

MARINES ACCUSATI di un altro eccidio

Danang, 26

Cinque marines americani sono stati accusati di aver ucciso sedici donne e bambini sudvietnamiti, una settimana fa, nel corso di un incidente simile all'eccidio di My Lai.

L'incidente sarebbe avvenuto il 19 febbraio scorso, nella frazione n. 4 del villaggio di Son Thang, circa 45 chilometri a Sud di Danang, in una zona per il cui controllo, secondo portavoce militari, vi sono continui combattimenti con i vietcong; i marines accusati avrebbero eseguito un'azione di pattuglia nella zona, giovedì scorso, e il giorno successivo gli abitanti del villaggio avrebbero informato delle uccisioni un altro reparto di marines.

Per le vittime della sciagura del «Coronado»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Zurigo — Una cerimonia funebre è stata celebrata nella sala del Palazzo del congresso, in memoria delle 47 vittime del disastro aereo di Wuerenlingen, provocato probabilmente da un attentato: i resti dei passeggeri saranno tumulati a Gerusalemme

Sbronzo guida il «bus» a rompicollo per Liegi

Liegi, 26

Messo di ottimo umore da qualche bicchiere bevuto prima di prendere servizio, un conducente di autobus pubblico — Norbert Douffet, di 47 anni — ha compiuto l'intero percorso, senza fermarsi quando i semafori segnavano rosso; inoltre, i passeggeri saliti a una delle poche fermate che Douffet non aveva dimenticato di prendere in considerazione, sono stati invitati a prender posto dall'autista che, con ampio muover di braccia, gridava allegramente: «Non si preoccupi per il biglietto, questa corsa la offro io!».

La spericolata corsa per il centro di Liegi è stata accompagnata da stridori di pneumatici e da prolungati suoni di clacson. Nessuno di coloro che stavano nell'autobus si è arrischiato a protestare o ha osato scendere: ogni movimento sembrava dispiacere all'uomo, dal riso facile e dal volto in fiamme, che conduceva i viaggiatori verso una meta incerta.

Finalmente, all'aprirsi delle portiere, uno dei passeggeri ha spiccato un salto, «planando» nella piazza dei Guillemins, ed è corso a raccontare quanto stava accadendo a una pattuglia della Polizia stradale. Mentre gli agenti si davano da fare per localizzare l'autobus, è giunta la comunicazione che Norbert Douffet si era arrestato nella piazza Saint Lambert, ove aveva investito, senza peraltro ferirlo, un poliziotto che attraversava la strada.

Il conducente, che è stato rinchiuso in prigione per guida in stato di ebrezza, ha dichiarato alla polizia che non era stato tanto il vino a ubriacarlo, quanto una birra bevuta all'inizio del percorso, in un locale del centro, dopo aver fatto fare all'autobus una fermata fuori programma.

Una piaga per l'URSS le accattone dei treni

Mosca, 26

Le «mamka» (o madri vagabonde dei treni, che vivono di accattonaggio) vengono oggi aspramente attaccate dall'organo dei sindacati sovietici «Trud», il quale rileva come queste donne riescano a sfuggire a ogni sanzione contro la mendicità e il parassitismo.

Tali sanzioni consistono, di solito, nell'espulsione dal centro di residenza, ma le vagabonde che vivono nei convogli delle lunghissime linee ferroviarie dell'Unione Sovietica non hanno residenza. Il giornale sindacale fa qualche esempio: «Vera Vassileva — scrive — porta con sé due figli, un lattante e uno in età scolastica, che non frequenta la scuola, non sa scrivere e non ha mai letto un libro. Un figlio di cinque anni di un'altra donna, Maria Kassianova, impara con successo il „mestiere"».

«Queste donne — continua «Trud» —, se un vigile le accompagna in un posto di polizia, ci vanno volentieri perché sanno che nulla le minaccia: al massimo rischiano l'espulsione, che è una misura puramente simbolica per gente che si sposta sempre. Sarebbe opportuno sottrarre i bambini (perché sono i bambini che soffrono maggiormente di questa vita) privando le madri vagabonde della patria potestà e ricoverando i figli in istituti d'infanzia».

L'autore dell'articolo, un ufficiale di polizia, chiede che siano ampliati in questa materia i poteri della polizia e dei magistrati. Egli infine rivolge un appello ai lettori: «Se domani, in una stazione o su un treno, vedete una donna col bambino, che chiede l'elemosina, non datele niente. Ricordate: voi non aiutate il piccolo, ma soltanto rovinate la vita alla madre e al bambino».

Tenta quattro omicidi con i virus a colazione

Montreal, 26

Uno studente universitario di 23 anni è stato accusato dalla polizia di Montreal di aver tentato di assassinare quattro suoi compagni, facendo loro mangiare cibi infettati da un virus parassita. «The Montreal Gazette», che riferisce la notizia, precisa che la polizia sta ricercando Eric Kranz, uno studente in parassitologia all'università McDonald, in relazione a quattro casi di tentato omicidio.

Il capo della squadra omicidi di Montreal, Denis Viau, ha detto che, alla fine di gennaio, Kranz venne invitato a lasciare l'appartamento dove abitava assieme a quattro compagni, «perché non pagava la sua parte di affitto». Dopo che Kranz se ne fu andato, facendo perdere le sue tracce, i suoi quattro compagni — tutti di età fra i 22 e i 26 anni — furono colpiti da una «misteriosa malattia», che i medici del «Queen Elizabeth Hospital» non riuscirono a identificare.

«Nessuno capiva di cosa si trattasse» ha detto Viau «fin quando non venne chiamato per un consulto un professore della facoltà di parassitologia, dove studiava Eric Kranz». Il professore stabilì che i quattro giovani erano stati infettati da un virus parassita, e indicò l'adatta terapia: ora i quattro stanno abbastanza bene.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Lontano dai suoi cari è deceduto il

CAV.

Giulio Traubner

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono i figli assenti: EMILIO con la moglie ELEN e le figlie DANIELA e ADA, BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 febbraio alle ore 10 partendo dal Cimitero Israelitico.

Prendono parte al lutto il dott. ERNESTO e KATA MONTI (Buenos Aires), ERSILIA DI POMPEO, i coniugi CADALBERT e ANNA ELFER.

Si associano al lutto le famiglie di GINO MATTEI (Trieste), ALDO MATTEI (Milano) e dott. ARMINIO MATTEI (Roma).

La FORESTALE TRIESTINA S.p.A. partecipa al dolore dei familiari per la perdita del sig.

Giulio Traubner

che per lunghi anni fu suo apprezzato e affezionato direttore.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dora ved. Rocco nata de Zuccoli

Profondamente addolorati, ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MANLIO con la moglie TITTI e il figlio GIORGIO, la figlia LELIA con il marito DINO HOENIG e la figlia SPATZI.

Un commosso ringraziamento alle Suore Orsoline per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 24 febbraio 1970

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipa al lutto dell'amico Manlio per la morte della madre, BRUNO PACOR.

Partecipano al lutto i nipoti BIANCA e VITTORIO PRELZ OLTRAMONTI.

†

Il giorno 26 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stravisi

Ne danno il triste annuncio il marito Comandante GIULIO, i figli GIULIA e prof. TULLIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Corsi
invalido guerra 1915-1918

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Enzo Manna, ai Primari, ai Medici e al personale della I e della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 febbraio si è spento il nostro caro

Antonio Deltin
di anni 62

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, il cognato BRUNO, la zia, i nipoti e i cugini tutti.

† **Alma Ravalico ved. Selatti**

si è spenta lasciando nel dolore la figlia VIOLETTA unitamente ai congiunti e ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 27 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del

RAG.

Mario Gelli

ringraziano sentitamente la Presidenza e la Direzione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, i signori inquilini della casa di via Valdirivo n. 21, e tutte le care persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Felice Scilipoti

lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Nel II anniversario della scomparsa della loro cara

Bruna Depollo

i FAMILIARI tutti e il fidanzato La ricordano con grande rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 28 febbraio alle ore 19 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

† Il 25 febbraio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Nurchis

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 27 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nurchis

Partecipano con sincero cordoglio al lutto:
- dott. SILIO TAMARO
- sig. GIULIO TAMARO
- ing. LO MARTIRE
- dott. DERETTA
- sig. RICCI
- sig. ROSSINI
- rag. TRIVELLATO

Trieste, 26 febbraio 1970

†

Il giorno 25 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Leban ved. Bontempo

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie ITALIA, LUIGI con la moglie NERINA, PINO, NUCCI con il marito MARIO SULLI, SILVANA con il marito MARIO GIACCHELLI, ELDA, la cara CARMELA, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento al prof. Missaglia e al personale tutto del I Accoglimento dell'Ospedale di S. Giovanni.

Un grazie particolare al caro dott. L. Fogher.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento a Monfalcone il nostro caro

Francesco (Antonio) Destradi
da Capodistria
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDA, i figli ARMANDO, BIANCA, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Chiesa del Villaggio del Pescatore (San Giovanni di Duino).

† Il 26 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Relli

Ne danno la triste notizia la moglie ELISABETTA, i figli LINO, MARIA ROSA, LAURA ed ELISABETTA, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il personale della Grandi Magazzini GIOVANNI partecipa al lutto che ha colpito il titolare per la scomparsa della madre

Caterina

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara sorella

Maria Brun

ringrazio tutte le persone che mi sono state vicine in questa tristissima circostanza.

Il fratello SILVANO

Domani 28 febbraio ricorre il II anniversario della morte del nostro caro

Giuseppe Vidoni

La moglie e le figlie, con l'affetto di sempre Lo ricordano a tutti coloro che L'ebbero caro e Lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 28 febbraio alle ore 7.45 nella Chiesa di S. Girolamo (via Pola).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mercedes Calligaris ved. Zlobec

La ricordano con affetto le sorelle e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 28 febbraio alle ore 18.15 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi occasione. Autorimesse piccole grandi vendonsi condominio; corso Saba 33 Agenzia Service. 43073 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con grande giardino vero affarone. Spaccio vini, Buffet, Fiaschetteria, Alimentari, bellissimo negozio vendonsi causa partenza. Altri negozi, Abbigliamento, Pulitura a secco, negozio plastica, Salone parrucchiere vendonsi occasione. Bar zona centrale cedesi gerenza persona capace; corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento chiosco giornali, incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centralissima; trattoria centralissima forte lavoro controllabile 50 pasti, condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21979 R

A parrucchiera capace con clientela offronsi diverse combinazioni per salone centrale superdotato. Offerte Cassetta 21132 R SPI.

LAVANDERIA centralissima a gettoni centrifuga lavasecco buona rendita vendesi. Telefono 37915. 43489 R

NEGOZIO radio elettrodomestici attrezzato riparazioni cedesi causa ritiro commercio; telefonare 67605 dalle 13 alle 14. 42478 R

VENDESI in condominio officina elettrauto attrezzata ottima posizione causa partenza. Cassetta 42518 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti: centralissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor 3 camere servizi; S. Luigi esentasse 3 camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino esentasse; villetta panoramica 3 stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 21979 S

A.A.A. GABROVIZZA villino 7 stanze soggiorno giardino vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 43075 S

A.A.X. BAIAMONTI 56, angolo PIRANO. Consegna fine ottobre. Bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, ogni comforts moderno, acqua centralizzata. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO. MINIMO CONTANTI 2.300.000. Rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE GIORNALMENTE ORE: 10-12 e 15-17. DOMENICHE ORE: 10-13. Informazioni telefono 29235. 43145 S

A.A.X. MUGGIA. VIA MATTEOTTI 4. Capolinea filovia 20. Appartamenti costruzione 2-3 stanze, servizi, poggioli, ogni comforts. ATTICI VISTA MARE grandi terrazze. MUTUO 75% IN 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE: 14.30 - 17. Anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 43145 S

A. ATTICI costruzione vista completa golfo zona tranquillissima verde tristanze salone biservizi grandissima terrazza con mansarda 90 mq. garage cantina vendonsi. AGEP, Crispi 14. 43379 S

A. BICAMERE camerino cucina poggiolo vuoto panoramico vendesi; tel. 93090. 43447 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno ascensore centralnafta giardino garage. A.G.E.P. Crispi 14. 43381 S

A. CASETTA 3 stanze cucina servizi giardino Gabrovizza vendesi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 43393 S

A. CASTAGNETO seminuovo OCCASIONE 3 camere cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina, 7 milioni 200.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43147 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; vendonsi appartamenti panoramicissimi Bonomea bistanze grande soggiorno cucinetta bagno poggioli garage cantina centralnafta ascensore; prezzi fissati dallo Stato. Contanti 25% saldo 25 anni; mutuo concesso 5,50% interesse, tutte agevolazioni fiscali. AGEP Crispi 14. 43383 S

A. LOCALI adatti negozi nuovi forte centro commerciale Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 43375 S

A. NELLA ZONA PIU' BELLA panoramica in palazzina VENDIAMO bellissimi signorili 2, 3 stanze servizi comfort garage giardino. Informazioni telef. 734257. 21244 S

A. PRONTO ingresso CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI, 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort box auto 145-170 mq. vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43147 S

A. RONCHETO consegna primavera, 2 camere saloncino cucina bagno poggiolo centralnafta, 8.450.000 facilitazioni pagamento. Telef. 29235 lunedì.

A. RONCHETO 77, visite giornalmente 9-12 - 14-16, costruzione avanzata 2 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi terrazze giardino garage tutti comforts. Vendonsi (possibilità mutuo regionale). Informazioni telefoni 815379 - 734257. 42554 S

A. VASARI 6, appartamento 3 camere cameretta cucina camerino per bagno vendesi 5.800.000. CONTANTI 2.800.000. Rimanenza mutuo. Telefonare 29235 lunedì. 43147 S

ACQUISTO appartamentino 1, 2 stanze mare o montagna pagamento contanti massimo 4 milioni. Offerte dettagliate a Cassetta 70822 S, SPI, Trieste.

APPARTAMENTI liberi agosto, 2 stanze cucina, vendonsi facilitando. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 43035 S

APPARTAMENTI liberi occasione, 1-2-3 stanze vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Risorta 5, IV piano, ore 10-13. 43035 S

APPARTAMENTI bellissimi nuovi 1, 2 fino 8 stanze accessori centralnafta ascensore adatti anche ambulatori vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-16 via della Tesa 19. 22071 S

APPARTAMENTO vendesi occasione 1.450.000 facilitazioni. Visitare Belpoggio 15 ore 11-13, 16-17. 43451 S

APPARTAMENTO nuovo in palazzina signorile zona Gretta mutuo approvato vendesi. Telefono 814000. 70896 S

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43483 S

APPARTAMENTO paraggi BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende completamente mobiliato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43485 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano vista panoramica casa nuova vendesi facilitazioni pagamento. Altri 2, 3, 4 camere cucina gabinetto bagno. Altri zona Giardino pubblico 2 camere cucina gabinetto occupati vendonsi 2.250.000. Altro Tigor piano V camere cameretta cucina gabinetto ripostiglio vendesi 1.550.000 libero. Soffitte camere cucina ripostiglio centrale vendonsi 650.000. Locali centralissimi vendonsi liberi occasione; corso Saba 33 Agenzia Service. 43073 S

APPARTAMENTO ammezzato via Udine, 2 camere cucina cameretta servizi L. 4.500.000 vendesi. Tel. 37915. 43489 S

ATTICO ROIANO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, prossima consegna rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43485 S

CAUSA trasferimento vendo appartamento 2 stanze cucina grande servizi prezzo conveniente con mutuo a scalare, riscaldamento autonomo, telefonare 54912. 70876 S

DUE camere cucina bagno soleggiato centralissimo affittasi o vendesi. Telef. 723454. 43475 S

ERTA SANT'ANNA condominio BACCO palazzina panoramicissima avanzata costruzione 3 stanze cucina comfort terrazza garage rifiniture accurate MUTUO APPROVATO 70% vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 007 S

LOCALE zona MARINA 300 mq con uffici servizi ingresso camion vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 0022073 S

LOCALE d'angolo affittato bar con soprastante vano 5 fori, rendita 80.000 mensili; altro libero 25 mq. con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538, 94873. 43035 S

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538. 43035 S

TIEPOLO 1, piano IV, destra, tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDESI. Tel. 730344. Visitare oggi 11-12, 15-16. 43479 S

VENDONSI appartamenti occupati 2, 3 stanze bagno cucina autocarbone ascensore via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21196 S

VILLA preferibilmente zona Besenghi acquisto. Offerte Cassetta 21202 S, SPI.

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Casetta 2 appartamenti giardino 8 vani più servizi vendesi rara occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni appartamenti signorili salone 3 stanze doppi servizi box giardino vende Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 43487 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 tel. 90582. 43325 S

Z. PRONTINGRESSO ammezzato zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000 Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 43325 S

LOCALE AFFARI mq 280 vendesi condominio 14.000.000 S. GIOVANNI massime facilitazioni anche dilazionando; informazioni 38102. 0075 S

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA IV NOVEMBRE 13. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO in 30 MESI. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA: 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupé e '68; 1500 '63; Flavia Zagato. APERTO ANCHE ALLA DOMENICA. VISITATECI! 22077 Q

A. FIAT 500 L, 1100 D 1965, privati vendono. Distributore B. P., Campo Marzio 2. 42544 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé '67; 124 '67-'68; 1100 R '67; Giulia 1300 '64; Opel Kadett '64; 850 '65; 500 F '68, Volkswagen '63; Giulia '63; 1500 '64; 1300 '64; G.T.V. '67; I 4 '65; 1100 lusso '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43279 Q

NSU Prinz '68 vende privato telefonare 28940 ore 8-14. 21220 Q

600 D; 1100 D; 2300; 500 D vendonsi Belpoggio 8 tel. 38804. 43453 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI a tutti senza garanzie; telef. 29258. Riservatezza. 21232 R

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.2[illegible] D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.4[illegible] R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.50 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
22.40 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.3[illegible] L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 [illegible]	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible] D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina